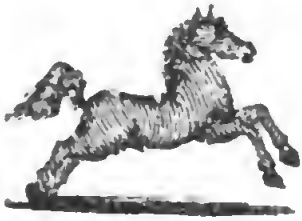
VITTORIO EM. III.

ALCONE

BIBLIOTECA PROVINCIALE



Armadio XXV

Palchetto

Num.° d' ordine 28363

ZIONALE

. Prov.

VITT. EM. III

42

NAPOLI

Dr. Brow.

II

1.2

Digitized by Google

C09080

ISTRUZIONE

ALLE TRUPPE LEGGIERE, ED AGLI UFFICIALI NEGLI AVANPOSTI

PER CARLO DELLA ROCCA

SECONDA EDIZIONE

RIVEDUTA E CORRETTA.

IN PALERMO

DALLA REALE STAMPERIA.

1807.

INDICE

CAPITOLO I.

Delle Guardie, e Posti avanzati occupati di giorno dalle Truppe a Cavallo. pag. 1

§ 1. *Cosa sia Posto avvanzato* ivi
2. *Dove stabilito* ivi
3. *Precauzioni da prendersi nel medemo* ivi
4. *Cordone particolare* ivi
5. *Situazione delle piccole Guardie, e Granguardia* 2
6. *Sito per la Granguardia* ivi
7. *Vedette delle piccole Guardie, come situate* ivi
8 *L'istesso* ivi
9. *Terreni più vantaggiosi per le Vedette* 3
10. *Catena come stabilita* ivi
11. *Vedette doppie quando situate* 4
12. *Vedette semplici* ivi
13. *Guardia di Cavalleria vicino un Villaggio* ivi
14. *Vedette intermedie perchè situate* 5

§ 15. Divisione da farsi della forza della Granguardia p. 5
16. Relazione tra le grandi, e piccole guardie 6
17. Divisione de' posti di giorno, e quelli di notte ivi
18. Doveri dell'Uffiziale nel posto di giorno ivi
19. Ponti di legno 7
20. Ponti di Pietra ivi
21. Appuntazione da prendersi dall' Uffiziale Comandante del Posto 8
22. Sulle domande da farsi ai Villani ivi
23 Rapporto da farsi dal Capo della Pattuglia ivi
24. Aumento delle Pattuglie in qual caso ivi
25. Come dovrà darsi a mangiare alli Cavalli 9
26. Come si condurranno a bere ivi
27. Lo stesso ne' grandi caldi 10
28. L'Uffiziale deve verificare le Consegne delle Vedette ivi
29. Esame da farsi alle persone che vengono nel Campo 11
30. Osservazioni da farsi dall'Uffiziale dell'Avanposto stando al fronte dell'Inimico 12

§ 31. Avviso da darsi dalle Vedette in caso di Attacco p. 12
32. Rapporto da farsi al General Comandante 13
33. Riconoscenza de' Generali nemici, come s'impedisce 14
34. Trombetta nemico come ricevuto ivi
35. Disertori Nemici 15
36. Non potrà sortire veruno dalla Catena 16
37. Visita de'Generali ne' posti avanzati ivi
38. Riconoscenza del General Comandante ivi
39. Doveri delle Vedette di dire differenti posti sullo stesso Cordone 17
40. Rapporto dell' Uffiziale al Generale ivi
41. Disposizione da farsi prima della notte ivi
42. Passaggio dal posto di giorno, e quello di notte 18
43. Quando effettuato questo passaggio ivi
44. Sito del posto di notte ivi
45. Distanza dal posto di notte a quello di giorno 19

CAPITOLO II.

Precauzioni, che le Guardie, e posti avanzati devono prendere durante la notte

§ 1. *Situazione delle Vedette durante la notte* p. 02
2. *Vedette mobili quando messe* ivi
3. *Disposizioni, che l'Uffiziale dovrà dare nella sua guardia* 21
4. *Durata delle Vedette in fazione* ivi
5. *Dovere della Vedetta in fazione* ivi
6. *Dovere delle Pattuglie* 22
7. *Pattuglie, e Vedette come devono ritirarsi in caso di attacco* ivi
8. *Guardia avanzata come dovrà ritirarsi in caso di attacco* 23
9. *Distaccamenti che entrano nel Campo, come ricevuti* ivi
10. *Precauzioni da prendersi se il Comandante del Distaccamento non ha il Santo* 24
11. *La parola d'ordine sarà cambiata in caso di diserzione* ivi
12. *Segnale di riconoscenza muto* 25
13. *Dovere dell'Uffiziale se deve marciare in avanti* ivi
14. *Se sarà vicino dell'inimico* ivi

§ 15. Come ripiegare in caso di attacco, cambiando posto p. 26
16. Segni dai quali può capirsi i movimenti dell' inimico ivi
17. Dovere del Comandante dell' Avanposto in caso di ritirata 27
18. Rapporto al Comandante della retroguardia 28
19. Obbligo delle Guardie avanzate decampando di giorno ivi
20. Ritiro della Guardia avanzata, sarà stabilito dal General Comandante ivi
21. Se una guardia avanzata sarà inviluppata 29

CAPITOLO III.

Delle Guardie, e Posti avvanzati d'Infanteria
1. Dovere del Comandante della Guardia 30
2. Truppa che vi sarà impiegata secondo il terreno ivi
3. Luoghi per l'Infanteria ivi
4. Fanteria e Cavalleria ivi
5. Come stabilito il Cordone d'Infanteria 31

§ 6. Sentinelle volanti p. 31
7. Piccioli posti ivi
8. Posto principale 32
9. Pattuglia ivi
10. Disposizioni in caso di ritirata 33
11. Allorchè un posto d'Infanteria sarà in un Villaggio ivi
12. Disposizioni nel Villaggio ivi
13. Sentinelle alle barricate 34
14. Sentinella fuori del Villaggio ivi
15. Cimitero messo in difesa 35
16. Se non può ricavarsi questo vantaggio dal Cimitero ivi
17. Disposizioni dovendosi restare lungo tempo ivi
18. Comunicazioni tra le Sentinelle 36
19. Chiesa, posto in difesa ivi
20. Villaggi non suscettibili di difesa ivi

CAPITOLO IV.

Delle Pattuglie, e delle riconoscenze armate

1. Oggetto delle Pattuglie 37
2. Pattuglie di giorno ivi
3. Disposizioni delle Pattuglie 38
4. Doveri del Capo della Pattuglia ivi
5. Uomini distaccati dalla Pattuglia ivi

§ 6. Colpo di fucile quando tirato p. 39
7. Pattuglia in caso di nebbia ivi
8. Boschi, e Villaggi come visitati ivi
9. Dovendo passare in un bosco 40
10. Uffiziale inviato di riconoscenze ivi
11. Paese piano, e scoperto 41
12 Doveri degli esploratori 42
13. Dovere del Comandante del Distaccamento in caso di attacco ivi
14. Come dovrà ritirarsi 43
15. Se l'inimico fosse imprudente di proseguirlo ivi
16. Se fossero fatti prigionieri 44
17. Essendo nel paese distaccamenti nemici ivi
18. Se si trovano delle alture nella marcia ivi
19. Le Pattuglie arresteranno chiunque entrerà 45
20. L'Uffiziale eviterà un affare ivi
21. La posizione che si vuole riconoscere occupata dall'inimico 46
22. Come si sloggerà ivi
23. Disposizioni da prendersi ivi
24. Trombetta lasciato sull'alture 47
25. Doveri degli Uomini lasciati indietro ivi
26. Se l'inimico seguita ad inseguirli 48

§ 27. Se la ritirata è difficile p. 48
28. Barricare l'entrate de Villaggi 49
29. Bass' Uffiziale per far marciare il Distaccamento ivi
30. Si eviteranno i Villaggi 50
31. Vedette lasciate ai Ponti, e defilate 51
32. Segnale che daranno in caso d'attacco ivi
33. Passaggio de' fiumi ivi
34. Non dovrà battersi 52
35. Quali Uomini dovranno lasciarsi in Vedette ivi
36. Segnale in caso di attacco ivi
37 Dovere dell' Uffiziale in queste circostanze 53
38. Dettaglio nelle osservazioni degli Uffiziali ivi
39. L'Uffiziale non dovrà sempre fidare a se stesso 55
40. Riconoscenza di molti giorni 56
41. Se potrà dispensarsi di guide ivi
42. Eviterà di parlare ad abitanti ivi
43. Eviterà l'unione della sua gente con quella del Paese 57
44. Essendo vicino all'inimico non marcerà di giorno ivi
45. Arresterà le persone, che si ap-

prossimano al Distaccamento p. 58
§ 46. Quando dovrà ritirarsi ivi
47. Conoscenza del Paese 59
48. Scelta del Posto ivi
49. Rapporto al General Comandante 60
50. Provisioni di Viveri e Foraggi ivi
51. Cambio del Distaccamento 61
52. Spesso cambierà posto 62
53. Non si accenderà mai fuoco 63
54. Conoscenza del terreno ivi
55. Non si dovranno fare de' prigionieri 64
56. Importanza di tal commissione ivi
57. Si rapporterà alle regole delle Guardie avanzate 65
58. Sicurezza de' Posti ivi

CAPITOLO V.

Condotta d' un Uffiziale di Truppe leggiere, allorchè è inviato per fare de' prigionieri

1. Circostanze diverse per fare de' prigionieri 65
2. Precauzioni da prendersi 66
3. Quando dovrà sortirsi dall' imboscata ivi
4. Domanda da farsi a' prigionieri ivi

§ 5. Se non sia sodisfatto p. 67
6. Prudenza che dovrà aversi ivi
7. Quando dovrà sortirsi dall' imboscata ivi
8. Se l'imboscata sarà scoperta 68
9. Se si avrà fatto un prigioniero 69
10. Dovranno ben riconoscersi le strade ivi
11. Modo di sorprendere una pattuglia ivi
12. Come sorprender le Vedette 70
13. I soldati laseeranno il denaro nella Cassa del Reggimento ivi
14. Come si provvederanno i Viveri, e Foraggi 71

CAPITOLO VI.

Della maniera, come l' Infanteria potrà fare de' Prigionieri.

1. Non potrà molto allontanarsi ivi
2. Come traverserà le Vedette ivi
3. Come si sorprenderà un' Avanguardia 72
4. Sarà lo stesso per l' Infanteria ivi

CAPITOLO VII.

Delle Pattuglie, e riconoscenze di Notte

1. Differenza dalle Pattuglie ai pic-

coli Distaccamenti p. 73
§ 2. Schiarimenti da prendersi durante la notte ivi
3. Precauzioni da prendersi ivi
4 Spesso si farà alto 74
5. Uomini che marciano avanti ivi
6. Sarà proibito di fumare ivi
7. Se si ascoltano molti cani a bajare 75
8. Dovendo passare un Villaggio ivi
9. Vedendosi de' fuochi fuori del Villaggio 76
10. Se si è in un paese sconosciuto ivi
11 Necessità di avere delle genti, che parlano la lingua del paese ivi
12. Segnali convenuti 77
13. Uffiziale che comanda l' Avanguardia ivi
14. Proibizione di dormire a Cavallo ivi
15. Dovendo passare una foresta 78
16. Come dovrà impiegarsi la Cavalleria, e la Fanteria ivi
17. Quando si metterà in movimento la Cavalleria 80
18. Se si è proseguito dalla Cavalleria in una rasa campagna ivi
19. La Fanteria, e la Cavalleria dovranno sostenersi a vicenda 81

§ 20. Se l' inimico sia di maggior forza p. 81
21. Se non si sa la forza dell' inimico 82
22. Precauzioni in tali circostanze ivi
23. Disposizioni della marcia 83
24. Incontrandosi delle Colonne nemiche 84
25. Delle Pattuglie 85
26. Riconoscenza del Terreno ivi
27. Spedizione notturna 86
28. Come dovrà marciare la Cavalleria e la Fanteria ivi
29. Avranno con loro i Foraggi ivi
30. Come si domanderanno le razioni 87
31. Incontrando l' inimico ivi
32. Se l' inimico vuol riconoscere la posizione 88
33. Se l' inimico cerchi di allarmare il Campo ivi

CAPITOLO VIII.

Delle Pattuglie, e delle riconoscenze d' Infanteria durante la notte

1. Terreni atti per la medema 89
2. Se l' inimico accampa di notte 90
3. Catena de' piccoli Distaccamenti ivi
4. Uomini distaccati soli 91

§ 5. Rapporto dell' Uomo distaccato p. 91
6. Istruzioni da dargli 92
7 Forza del Distaccamento ivi
8. Precauzioni dell' ffiziale, che comanda ivi
9. Incontro de' fiancheggiatori nemici 93
10. Come mettere il disordine nelle Colonne nemiche 94

CAPITOLO IX.

Della Condotta da tenersi nell'attacco di un Distaccamento di grossa Cavalleria, e di Truppa Leggiera

1. Differenza di Cavalleria 95
2. Disposizioni d' attacco 96
3. Osservazioni da farsi dagli Uffiziali ivi
4. Se l' inimico abbia de' vantaggi dal terreno 97
5. Defilata ivi
6. Come si attaccherà nella medema 98
7. Quando si faranno i prigionieri ivi
8. Quando si farà il bottino 99
9. Imboscata ivi
10. Attacco come diretto 100
11. Se l' inimico marci con tutte le cautele ivi

§ 12. Forze eguali p. 101
13. Ripartizione del Distaccamento 102
14. Disposizione al momento d'attacco 103
15. Precauzione nel marciare in battaglia 104
16. Se la linea sarà penetrata 105
17. Se vi è una seconda linea ivi
18. Come si dovrà ritirare in presenza dell'inimico 106

CAPITOLO X.

Condotta di un Uffiziale distaccato in avanti d'un Corpo di Truppe al momento di un affare
1. Il fronte e le ali saranno coperte 107
2. Doveri de' Tiragliori 108
3. Quando dovranno ritirarsi ivi
4. I fianchi della prima e seconda linea saranno coperti 109
5. La riserva non riceverà mai de' prigionieri 110
6. Cavalleria appoggiata ad un bosco ivi
7. Artiglieria leggiera 111
8. Distaccamento destinato a coprire una manovra ivi
9. Le piccole Truppe forniranno i tiragliori ivi

§ 10. In caso di ritirata p. 112
11. Quando dovranno sortire i tiragliori ivi
12. Le Truppe leggiere si eserciteranno in questo 113
13. Posizione da prendersi dall' Artiglieria leggiera ivi

CAPITOLO XI.

Condotta di un Uffiziale incaricato di comandare la Catena durante il Foraggio
1. Il terreno sarà determinato dal Generale ivi
2. L' Uffiziale dovrà riconoscere il terreno 214
3. Le Truppe marceranno assai di buon' ora ivi
4. Le Truppe leggiere faranno l' Avvangnardia ivi
5. Le riconoscenze si faranno due miglia in avanti ivi
6. Terminata la riconoscenza si formerà la Catena ivi
7. I Dragoni leggieri saranno in avanti della Catena 115
8. Le riserve saranno dietro della Catena ivi

§ 9. Siti dell' Infanteria p. 115
10. Quando si comincierà a foraggiare ivi
11. Se l' inimico attaccherà durante il foraggio 116
12. Se l' inimico è rispinto ivi
13. Se la Catena è forzata ivi
14. Se il foraggio si eseguisce tranquillamente 117
15. Le disposizioni della marcia ivi
16. Se si foraggi in un Villaggio ivi
17. Gran foraggi al verde 118
18. Se il foraggio è molto lontano dal Campo ivi

CAPITOLO XII.

Dell' Attacco d' un Foraggio al verde, o al secco

1. Riconoscenza dell' inimico ivi
2. Come si eseguiranno differenti attacchi 119
3. Se si penetrerà la Catena ivi
4. Se si è rispinto ivi
5. Se l' inimico prosiegue 120
6. La Fanteria è più atta al Foraggio ivi

CAPITOLO XIII.

Della Scorta di un Convoglio

§ 1. Come s' impiegherà la Cavalleria p. 121
2. Si eviterà di battersi ivi
3. Il Generale darà le istruzioni particolari ivi
4. Le disposizioni di difesa dovranno farsi sollecitamente 122
5. Come si difende un Convoglio ivi
6. Terreno che occupa una divisione 123
7. Distanza da una divisione all' altra ivi
8. Cassoni di parco 124
9. Cavalli di frisa ivi
10. Plotoni d' Infanteria 125
11. All' avvicinarsi dell' inimico ivi
12. Doveri della Cavalleria ivi
13. Se l' inimico sarà rispinto 126
14. Si eviterà di formare in parco ivi
15. Passaggio delle defilate ivi
16. Potendosi marciare su due file 127
17. Disposizioni nel passaggio delle defilate ivi
18. Disordine nel Convoglio 128
19. Se si rompe un Carro ivi
20. Come si passerà la notte ivi

CAPITOLO XIV.

Dell' attacco d' un Convoglio

§ 1. *Importanza di quest'operazione* p. 129
2. *Riconoscenza della marcia* ivi
3. *Si eviterà di essere veduto* 130
4. *Se il Convoglio è considerabile* ivi
5. *Se il Convoglio puol essere soccorso* ivi
6. *Dove si dirigerà l' attacco* ivi
7. *Se si batte l' inimico* 131
8. *Se il Convoglio siasi posto in difesa* ivi
9. *Se la scorta è battuta* 132
10. *La sola Cavalleria non è sufficiente* 133
11. *Se si puole attaccare nelle defilate* ivi

CAPITOLO XV.

De' Posti distaccati per coprire un Accantonamento

1. *Doveri dell' Uffiziale* 134
2. *Siti degli Accantonamenti* ivi
3. *Riconoscenza dell' Uffiziale* 135
4. *Distaccamento resterà sotto le armi* ivi
5. *Finita la riconoscenza* ivi
6. *Pattuglie fuori del Villaggio* 136

§ 7. *Piccole Guardie* p. 137
8. *se vi sono delle alture in avanti* ivi
9. *Se vi sono de' Ponti* 138
10. *Si faranno barricare tutte l' entrate* 139
11. *Distaccamento dormirà il giorno* ivi
12 *Vedette quando ritirate* ivi
13. *Se vicino al Villaggio vi sono dei Boschi* ivi
14. *Pattuglie di notte* 140
15. *Rapporto al Comandante* ivi
16. *Riconoscenza alla punta del giorno* ivi
17. *Quando le Pattuglie saranno rientrate* 141
18. *Gli abitanti non potranno passare dalla parte dell' inimico* ivi
19. *Se il posto è forzato* 142

CAPITOLO XVI.

De' Posti distaccati per coprire i Quartieri d' Inverno

1. *Disposizione da prendersi* 143
2. *Durata del Distaccamento* 144
3. *Guardie, e Posti avvanzati* ivi
4. *Quartieri dove stabiliti* ivi
5. *L' entrate saranno trincerate* 145
6. *Le strade saranno sbarazzate* ivi

§ 7 *Istruzione alle Pattuglie* p. 146
8. *Temendosi di essere attaccati* ivi
9. *Si stabilirà una piazza d' allarme* 147
10. *Se l' inimico attacca di giorno* ivi
11. *Se l' inimico attacca di notte* ivi
12. *Sito dell' Infanteria* 148
13. *Vedette doppie* ivi
14. *Precauzioni da prendersi* 149
15. *Se il posto è forzato* ivi

CAPITOLO XVII.

Delle Piazze d' allarme

1. *Definizione della Piazza d' allarme* 150
2. *Circostanze della Piazza d' allarme* ivi
3. *Se si è in un paese tagliato* ivi
4. *Se vi è una defilata* 151
5. *Distinzione della piazza d' allarme* ivi
6. *Piazza d' allarme di notte* ivi
7. *Piazza d' allarme nel giorno* ivi

CAPITOLO XVIII.

Dell' Attacco d' un posto avvanzato, che copre un Campo degli Accantonamenti, o de' Quartieri d' Inverno

§ 1. *Come si eseguisce l' attacco di questi Posti* p. 152
2. *Condotta dell' Avanguardia* 153
3. *Si cercherà tagliare la ritirata* ivi
4 *Informazione da prendersi dell' Uffiziale nemico, che comanda* ivi
5. *Conoscenza del Villaggio* 154
6. *Informarsi della Piazza d' allarme* ivi
7. *In quanto tempo puole avere soccorso* 155
8. *Le circostanze saranno seguite dalle Disposizioni* ivi
9. *Non potendosi attaccare di notte* ivi
10. *Attacco di giorno* ivi
11. *Divisione della Truppa* 156
12. *Dell' Avanguardia* 157
13. *Della seconda Truppa* ivi
14. *Della terza Truppa* 158
15 *Della quarta Truppa* ivi
16. *S' impedirà al nemico di fuggire* 159
17. *Quando dovranno farsi i prigionieri* ivi
18. *A chi rimessi* 160
19. *Il numero della ripartizione della Truppa dipende dalla forza* ivi
20. *Attacco di notte* 161
21. *Oggetto di una tale intrapresa* ivi
22. *Piccole spedizioni per il principale oggetto della Guerra* 162

CAPITOLO XIX.

Del Colpo d'occhio, e di qualche dovere, che concerne il Comandante d'un Reggimento

§ 1. *Definizione del Colpo d'occhio* p. 162
2 *Come dovrà formarsi* 163
3 *Istruzione giornaliera* ivi
4. *Cordone d'Avvanposto* 164
5. *Per le Pattuglie* ivi
6. *Rapporto delle Pattuglie* ivi
7. *D'll' Imboscata* ivi
8 *Quando si giudicherà ragionevole* 165
9. *Differenti rapporti* ivi
10. *Istruzione del Comandante dell' Armata* ivi

CAPITOLO XX.

Doveri d'un Dragone Leggiero, o Cacciatore a piedi in Vedetta, o Sentinella

1. *Come si terrà la Carabina* 166
2. *Oggetto della Vedetta* ivi
3. *Se una Vedetta diserta* 167
4. *Se si avvicina Truppa Armata* ivi
5. *Trombetta, o Tamburro* ivi
6. *Non discenderà mai da Cavallo* ivi

§ 7. *Nei cattivi tempi* p. 167
8. *Durante la notte* 168
9. *Non potranno fumare* ivi
10. *Vedette Volanti* ivi
11. *Cacciatori a piedi* ivi
12. *Non lasceranno mai il loro Posto* ivi

CAP. XXI., ED ULTIMO

Dovere de' Tiragliori
1. *Distanza, che dovranno marciare* 169
2. *Incontrando un' altura* ivi
3. *Se il paese è coperto* ivi
4. *Passando un Villaggio* ivi
5. *Come vi entreranno* 170
6. *Precauzioni de' Tiragliori* ivi
7. *I Tiragliori dipenderanno dai movimenti della Truppa* ivi
8. *Uomini della Retroguardia* ivi
9. *Durante la notte non si allontaneranno molto* ivi
10. *Come dovranno ritirarsi avanti l' inimico* 171
11. *Cercheranno di evitare ad esser tagliati* ivi
12. *I Cacciatori seguiranno la stessa regola* ivi

Digitized by Google

CAPITOLO I.

Delle Guardie, e Posti avanzati occupati di giorno dalle Truppe a Cavallo.

1. Nel dettaglio del servizio di Campagna la maniera di guardarsi, e le attenzioni, che bisogna impiegare, sono senza dubbio le più importanti. Sotto la denominazione di *Guardie*, e *Posti avanzati*, si comprendono tutti i Distaccamenti forniti da un Corpo principale, e situati in posti fissi per la sicurezza di questo Corpo.

2. Una tal Guardia si stabilisce in rasa Campagna, o alla portata d'un Villaggio, d'una Casa, o d'un Bosco.

3. In tutti i casi bisogna primieramente esplorare, e riconoscere esattamente tutte le parti del Terreno, confidato alla vigilanza d'una Truppa, che vi si deve guardare ad oggetto di avvertire in tempo il Corpo di Truppa, che ella copre, di tutto ciò che potrebbe scorgere, o potesse venire dalla parte del Nemico.

4. Per determinare la situazione, e l'estensione del Cordone, o Catena di Sentinelle, che conviene stabilire per la sicurezza d'un Posto, bisogna portarsi so-

pra tutte le Alture; ad effetto d'occuparvi tutti i punti più favorevoli alle scoperte.

5. Egli è dietro di questo Cordone, che devono situarsi convenevolmente le *piccole Guardie*, o sostegni delle Vedette, e più dietro la *Gran-Guardia*, con la quale tutto ciò, che trovasi avanti, deve liberamente comunicare.

6. Se il Posto trovasi in una rasa Campagna, si cercherà qualche Fondo, dove la situazione della Gran-Guardia possa essere nascosta alla vista di coloro, che vengono direttamente dalla parte, dove ella fa fronte. Se il terreno non offre questo vantaggio, potrà servirsi per l'istesso oggetto di qualche Casa Isolata, o un Boschetto d'Alberi; osservando sempre, che dal sito dove si è stabilita la Gran-Guardia, si possano distintamente scoprire le piccole Guardie, a cinque, sei, o sette cento passi in avanti.

7. Le piccole Guardie situate a veduta della Gran-Guardia, devono vedere ancora tutte le loro Vedette a quattro, cinque, o sei cento passi di distanza.

8. Sono questi differenti rapporti, che fa d'uopo combinare con gli accidenti del Terreno, e la più, o meno vicinanza del

Nemico, per istabilire le Vedette, le piccole Guardie, e la Gran-Guardia, o posto principale, con le relazioni necessarie tra esse, e questo.

9. Quando il Paese è montuoso, le Vedette devono essere situate sulle Creste delle Alture, e trovandosi degli Alberi isolati, se ne profitterà per nasconderle alla veduta dell' Inimico. Non v'è dubbio, che sia vantaggioso di osservare senza essere veduto; ma à quest'avvantaggio non si deve sagrificare quello, di vedere più da lontano. Bisogna ancora evitare particolarmente di esporre le Vedette, o i piccoli posti d'essere di mira a' Cacciatori dell' Inimico, situandoli troppo vicino dei siti coperti, per dove l'Inimico potrebbe nascondersi sino alla portata delle sue armi.

10. E' regola generale, che le Vedette devonsi vedere reciprocamente sul contorno del Cordone, e che non lascino tra esse nessuna Vallata, Fondo, Crocevia o Siepe senza visitarli. Dovrà rendersi impossibile di arrivare, o traversare la Catena, senza essere veduti, o arrestati dalla medesima. Qualche volta per risparmiare una Vedetta si tralascia di formare

regolarmente la catena; di maniera, che tutte le Vedette possano vedersi reciprocamente. Qualunque siansi intanto gli accidenti del terreno, è indispensabile che la vista delle Vedette s'incroci sul medesimo spazio, di modo, che niente possa avvicinarsi alle medesime, nè penetrare l'estensione che esse formano, senza essere veduti.

11. Le Vedette dalla parte del Nemico devono essere doppie, e situate in maniera, che si dividano la vigilanza del semicircolo dell'Orizzonte, di modoche ogn'uno di essi possa vedere senza girare la testa, lo spazio d'un angolo retto. L'una delle due Vedette, deve ancora agire nel bisogno, andare a quelli, che si presentano, e che vorrebbero attraversare la catena, correre alla piccola, ed alla Gran-Guardia, e dare avviso di quanto si passa al di fuori, senza che per questo il posto d'avviso resti sguarnito.

12. Le Vedette sono semplici per tutto ciò, che non riguarda il servizio della catena.

13. Se una guardia di Cavalleria sia stabilita vicino ad un Villaggio, deve, durante il giorno, situarsi in avanti sull'or-

lo d' un arbustato che potrebbe coprirla, senza però lasciare di conservare la veduta, e la comunicazione delle sue piccole guardie, in maniera da poter marciare in loro soccorso, e riunirle senza difficoltà. Ella deve ancora disporsi le comunicazioni, ed il passaggio a fine di facilitarsi la ritirata nel Villaggio, e ne' suoi contorni.

14. Spesso accade, che i posti situati molto in avanti sono obbligati di guardare i loro fianchi, come le loro spalle. Allora il posto principale, non potendo vedere dallo stesso punto tutte le sue piccole Guardie, è necessario d' impiegare delle Vedette intermedie, in maniera da vedere i piccoli posti, ed esserne vedute elle stesse, o almeno da potervisi rendere, senza correre rischio d' essere tagliati, prima di rendere avviso di quanto si passa dalla parte dell' inimico.

15. La forza delle gran guardie, si divide in tre parti. La prima è destinata a formare le Vedette, ed i piccoli Posti, la seconda occupando il posto della Gran-Guardia deve essere a cavallo, o pronta a montare; e la terza parte si riposa, facendo pascolare i suoi Cavalli, per indi rilevare in seguito le Vedette, e le piccole guardie.

16. Dopo quanto si è detto, egli è chiaro, che non si dovrà situare una Gran-Guardia, lasciando un Ruscello, una Vallata, o una defilata qualunque tra i piccoli posti, ed il posto principale; dovendosi sempre situare insieme le grandi, e piccole Guardie, o al di quà, o al di là della difilata.

17. Si distinguono rapporto alle Guardie avanzate, i posti di giorno, e quelli di notte.

18. Durante il giorno, allorchè l'Uffiziale, che comanda un posto avvanzato, ne avrà preso possesso, e che ne avrà fatte le riconoscenze, e le disposizioni, che il primo aspetto del terreno, e la regolarità del servizio possono esigere, se il sito dove si ritrova non è da lui conosciuto, si farà condurre da un uomo delle case le più vicine, prenderà *la Carta del Paese*, della quale non devesi mai mancare di essere provveduto. Farà delle domande all'uomo, che gli sarà stato portato su i nomi de' Villaggi, Casini, e Tenute, che sono all'intorno. Prenderà conoscenza della natura delle Strade, e sentieri che vi conducono, s'informerà, se le piccole, e grosse Vetture vi posso facilmen-

te passare, dal che potrà concludere se vi si puol condurre *l'Artiglieria*; se le strade sono attraversate da qualche Ruscello; se i Ponti sono di pietre, o di legno; se vi sono stagni, paludi, dighe, fossi, ed altre defilate da passare; e de' grandi, o piccoli Boschi nelle vicinanze del posto. Se egli rileva, che queste difficoltà esistono, cambierà la prima sua posizione, dopo la nuova conoscenza, che avrà acquistata. Riconoscerà egli stesso tutto ciò, che sarà alla portata del suo posto, farà sondare i guadi, e le paludi, esaminerà i passaggi, le rive de' fiumi, le loro profondità, e lo stato de' ponti, situando delle Vedette in avanti de' passaggi, per impedire che l'Inimico possa profittarne per sorprenderlo.

19. Se si trova un Ponte di legno, si sguarnirà levandone le tavole, che si porteranno al di quà, ad oggetto, che le Pattuglie, o Distaccamenti possano servirsene per le riconoscenze al di là, quando è necessario.

20. I ponti di pietra che non si potranno, o non si vorranno rompere, saranno riempiti quanto sarà convenevole, di alberi abbattuti, palizzate, carrette senza ruote, ed altre cose simili.

21. Il Comandante del posto, farà una *nota degli schiarimenti* che si sarà procurato, e rettificherà sulla sua *Carta*, o separatamente ciò che avrà rimarcato sul terreno, ad oggetto di darne parte all'Uffiziale superiore, che glie ne domanderà conto venendo a visitare il suo posto, o all' Uffiziale, che verrà per rimpiazzarlo.

22. Se l' uomo, che gli è stato condotto, non gli sembra essere bastante istruito, ne cercherà un altro che sia più capace per quest' oggetto. Vi è una certa tal maniera di far le domande, che alle volte può procurare degli avvisi importanti, anche al di sopra di colui che le dona.

23. Allorchè il Comandante d' un distaccamento, invierà delle pattuglie, dovrà istruirle di quanto avrà veduto, o inteso, aggiungendo d' esaminare d' avanti essa tutto ciò, che egli non avrà potuto giudicare, e di fargliene un esatto rapporto.

24. Se le circostanze lo domandano, e se vi è qualche pericolo a supporsi sopra i fianchi, o se il Paese in avanti delle Vedette è tale che esse non possono scoprire, che ad una piccola distanza, bisogna senza differire inviare delle pattuglie sul fronte, e su i fianchi. E' sufficiente, che

queste pattuglie siano forti di due o trè uomini. Colui, che sarà incaricato del comando della pattuglia, potrà scegliere a suo piacimento due uomini. Gli uomini, che si conoscono, marciano con molto più di sicurezza.

25. Fatte tutte le disposizioni di sicurezza, ed i Posti sufficientemente istruiti, l'Uffiziale Comandante potrà far mettere piede a terra ad una parte della sua Truppa, e se il tempo lo permette, farà dare a mangiare alli Cavalli. Supposto che non siasi perfettamente sicuri, la metà della Truppa deve restare a Cavallo, e l'altra metà potrà levare le Briglie per dare da mangiare alli Cavalli. In tutti i casi però, una metà della Truppa deve restare con le Briglie, e pronti a montare a Cavallo al primo avviso, fintantochè l'altra metà possa rimpiazzarla, dopo aver finito di mangiare i Cavalli. Non si dovrà mandare ad abbeverare, che un quarto solamente della gente, che si trova presente alla Guardia, e successivamente l'istesso numero, osservando ogni volta di far montare a Cavallo tutto il resto della Truppa.

26 Ordinariamente i Cavalli della Guar-

dia si fanno bere prima d'andare a prendere il posto di giorno, e la sera, dopo essere ritornato al posto di notte, allorchè questo posto si trovi fuori di pericolo, altrimenti si farà all'imbrunire della notte, prima di lasciare il Posto di giorno.

27. Solamente ne'giorni di gran caldo, si manderà verso mezzo giorno un quarto della Truppa ad abbeverare, con tutte le precauzioni già dette; ma nel caso, che la vicinanza del Nemico, e la lontananza dell'acqua, non permettono di mandare ad abbeverare, bisogna dispensarsene. Si può in caso di bisogno far venire dal più vicino Villaggio qualche Barile d'acqua, sopra una Carretta, o Muli di Basto, con una Tina per abbeverare. Questo soccorso puol'essere necessario a Soldati, prendendosi simile espediente allorchè una Gran Guardia trovasi situata in una pianura secca, lontano da Stagni, o Rivoli, che il caldo sia estremo, e l'inimico poco distante.

28. L'Uffiziale Comandante una Guardia, si condurrà alle sue Vedette per interrogarle su ciò, che devono fare, ed osservare, ad oggetto d'assicurarsi, se abbiano ben ricevuta la loro consegna. Ver-

so la sera, spiegherà agli Uffiziali, e Bassi Uffiziali, che saranno con lui, la maniera come dovranno far le Ronde, e Pattuglie durante la notte, ed avrà cura d' impiegar ciascuno sulla strada, che avrà riconosciuta il giorno.

29. Il Comandante esaminerà scrupolosamente tutte le persone che dal di fuori vengono al suo Posto, di qualunque condizione egli siano, Viandanti, Villani, o altri. Gli domanderà da dove vengono, dove vadano, e quali sono i loro affari nel Campo, o altrove: S' informerà se abbiano qualche conoscenza dell' Inimico, e del luogo che occupa, e secondo gli sarà stato ordinato, li lascerà passare: o li farà condurre al Comandante Generale, o allo Stato Maggiore dell' Armata. Farà l' istesso con le persone, che porteranno Viveri al Campo, e se gli è proibito di lasciarli passare, li rimanderà d' una maniera onesta, senza maltrattarli, nè soffrire che gli sia fatto il minimo pregiudizio. Conducendosi bene, si sente spesso dalla gente del Paese, che và, e viene, molte cose dalle quali si può cavarne vantaggio; bisogna però riflettere, che l' Inimico manda verso il Campo per l' istesso oggetto.

30. Se una Guardia avvanzata si trovi situata vicino al campo Inimico, di maniera che possa osservare i movimenti, che vi si fanno, l'Uffiziale si porterà alle sue Vedette avanzate per vedere ciocchè vi si passa, per il quale effetto è necessario che sia munito d'un buon *Occhialone*, istrumento molto necessario, ed utile ad un Uffiziale di Truppe leggere. Osserverà con questo mezzo, se si rendono molte Truppe nel campo, di quale specie esse siano, e se comparisce sortirne, quale strada esse prendono. Spesso l'Inimico distacca delle Truppe dal suo campo, sia della seconda linea, o dalla riserva senza farne levare le tende per nasconderne la marcia. Egli è alla punta del giorno, che bisogna seriamente osservare queste cose, ad oggetto di riconoscere, se durante la notte, vi sia stato qualche cambiamento nel campo Nemico, e nel caso, che le *Tende* di qualche *Battaglione assente*, fossero restate in piedi, sarà facile a colui, che avrà un buon Occhialone, di distinguere che gli uomini non vi sono, tanto nel fronte di Bandiere, che nelle strade del campo.

31. Allorchè le Vedette si accorgeranno

che qualche partita si avvicini, una delle due si porterà circa cinquanta passi in avanti, e se saranno nemici, farà fuoco, andando sul momento a dar parte alla Gran-Guardia di quanto avrà veduto, nel tempo stesso che la piccola guardia si porterà a sostenere le sue Vedette. Durante il giorno dove non può supporsi, che non si siano reciprocamente veduti, questo colpo di fuoco è utile per prevenire prontamente i posti vicini, acciò si mettano sulla loro guardia, e per assicurarsi di qualunque specie di avviso; il Comandante della Gran-Guardia avrà cura di mantenere una comunicazione regolata dalle Pattuglie con le Guardie vicine siano di Fanteria, o di Cavalleria, avvertendosi i Comandanti di queste guardie, di quanto vedranno, o sapranno particolarmente.

32. L'Ufficiale avvertito dalle sue Vedette, e dal movimento della sua piccola guardia, andrà egli stesso a riconoscere ciocchè accade, conducendo con se una parte della sua Truppa, secondo l'avviso ricevuto, e ne farà fare senza perdita di tempo, il rapporto al General Comandante, o se egli ha dell'incertezza, aspetterà di aver egli stesso verificato quanto av-

viene; dopo ciò dipendetà dal General Comandante di mandare rinforzo alla guardia avvanzata, o degli ordini relativi allo stato delle cose.

33. Spesso i Generali nemici si avanzano sotto la protezione d'una scorta sino sulle alture, dove sono situate le Vedette, per indi riconoscere il campo opposto. Subitochè l'Uffiziale comandante la guardia avvanzata sarà istruito di questa marcia dalle sue Vedette, vi si porterà egli stesso; e quando vedrà, che molte persone si avvicinano sotto una scorta, col disegno di scacciare le sue Vedette, ed impadronirsi dell'altura, egli ne farà sul momento rendere conto al General Comandante, e nel tempo stesso farà quanto sarà possibile, per difendere l'altura, ed impedire all'Inimico di riconoscere la posizione che vuol scoprire.

34. Le guardie non lasceranno giammai arrivare sino al posto i Tamburri, o Trombette, che vengono dall'Inimico. Il consueto di coloro, che vengono a parlamentare è di far suonare una chiamata. Allora una delle Vedette si porterà verso il Trombetta, ed Uffiziale, o altra persona, con la quale sarà accompagnata, fa-

cendogli far fronte alla campagna dalla parte d'onde viene, affinchè niente possano vedere, di quanto avvrebbero disegno di esaminare. La Vedetta, andrà immediatamente ad avvertire l'Uffiziale, che comanda la Gran-Guardia, e questo si porterà di persona al sito delle Vedette, o vi manderà il suo Sargente per riceversi le *lettere*, e *pacchetti*, de' quali queste persone potrebbero essere incaricati, gli si darà una ricevuta, e si faranno partire sul momento, senza loro permettere d'avanzarsi, o fermarsi a tiro. Le lettere, o pacchetti saranno rimessi al Generale dell'Armata, ma trattandosi di parole, e di particolari negoziazioni, si faranno bendare gli occhi all'Ambasciadore, e sarà così condotto alla Granguardia; o pure si domanderà con dettaglio l'oggetto della sua missione, facendone avvertire il General Comandante, e domandando gli ordini suoi, per rimandare l'inviato, o farlo condurre al Quartier Generale.

35. Si osserverà l'istessa formalità riguardo alli Disertori, che vengono dalla parte del nemico; avendo cura di farli subito disarmate, non permettendogli di vendersi i loro Cavalli, nè alcun genere

del loro equipaggio, prima che siano presentati al General Comandante, o al suo Stato Maggiore.

36. Le guardie avanzate non lasceranno sostire dalla loro catena alcuna persona, senza averla prima esaminata, e se sia un Soldato, che tentasse sortire, si arresterà, e si manderà al Provoste, informandone il Generale, o il suo Stato Maggiore.

37. Allorchè i Generali passeranno vicino ad una guardia avanzata, è solito di farla montare a Cavallo, e di rendergli gli onori stabiliti, ma se la Gran-Guardia è situata in maniera, che l'inimico possa facilmente vederla, non è a proposito dopo aver riconosciuto il Generale, ed il suo seguito, di farla montare a cavallo, ad oggetto di non far conoscere all'inimico, che egli vi sia, e che potrebbe inquietarlo nella visita de' suoi posti.

38. Accade spesse volte, che il Generale ordina all'Ufiziale della guardia avanzata di marciare in avanti colla sua Truppa, per coprirlo mentr'egli si porta a riconoscere l'inimico, ciò non ostante l'Ufiziale lascerà le sue Vedette a loro posti, e con tutto il restante della sua Truppa formerà un'Avanguardia, avendo delle Pat-

tuglie su i fianchi del Generale, di maniera a coprire sicuramente la sua marcia, Distaccherà benanche dalla sua Truppa un numero di fiancheggiatori, per coprirsi lui stesso, e fare delle scoperte, prolungandosi dalla parte dell' inimico, essendo particolarmente cura dei fiancheggiatori d' aver sempre gli occhi fissi da quella parte, acciò niente possa avvicinarsi subitamente, ed inquietare il Generale durante la sua riconoscenza. Allorchè il Generale rientrerà nella catena, e ritornerà al campo, l' Uffiziale si ritirerà al suo posto.

39. Quando le Vedette di più Guardie avanzate si trovano situate di maniera a formare l' istesso cordone, l' istesse attenzioni divengono comuni tra le Vedette contigue de' due posti differenti.

40. Verso la sera, se la parola d' ordine non sia ancora pervenuta all' Uffiziale Comandante la Guardia avvanzata, egli invierà a prender l'ordine, facendo passare il suo rapporto per iscritto. Questo rapporto deve contenere quanto egli avrà veduto, o inteso dalla gente del paese, che saranno passate per il suo posto..

41. Avanti, che non sia oscuro, il Comandante del Posto farà dare a mangiare

alli Cavalli per l'ultima volta a fine, che arrivando la notte, tutti i Cavalli siano sellati, e brigliati per ritirarsi al posto di notte.

42. Giunto il tempo di ritirarsi al posto di notte, farà ritirare le sue Vedette, la piccola guardia servendogli di retroguardia. In questa ritirata egli farà alto più, o meno volte, secondo la distanza, che dovrà camminare, ed essendovi dei posti alla sua dritta, ed alla sua sinistra, osserverà di seguire il loro movimento, e ritirarsi nello stesso tempo.

43. Le Granguardie sul fronte dell'armata, si ritireranno al posto di notte subito calato il sole, ma le guardie avvanzate, che non devono lasciare la vicinanza del nemico, e che per questa ragione devono cercare a nascondere la conoscenza del loro posto di notte non si ritireranno, che a notte oscura, ed allorchè non possono più seguirsi con la vista.

44. Se la Granguardia sia stata situata vicino d'un Villaggio, ella può secondo le circostanze prendere il suo posto di notte dietro l'istesso villaggio, situando tutte le Vedette su tutte l'entrate. Se la stagione l'esige, e se una parte della Trup-

pa può mettere piedi a terra senza inconveniente, potrà farsi accendere del fuoco, coprendosi col villaggio, o con qualche Casa, o allorchè si trova in un fondo situato in maniera, che il fuoco non possa vedersi dalla parte, dove si fa fronte, ma al primo allarme detto fuoco dev' essere prontamente smorzato, servendosi di terra, o di arena a tal' effetto preparata, nel caso che manchi l' acqua, ad oggetto di levare all' inimico qualunque indizio contrario alla sicurezza del posto.

45. Secondo la facilità, che il locale puole offrire il posto di notte sarà situato a quattro, cinque, o seicento passi dietro il posto di giorno, ed allor quando una guardia avvanzata si trovi troppo vicino all' inimico, non si anderà direttamente da un luogo all' altro, ma traversando in maniera di non farlo capire all' inimico, che facesse osservare questa marcia.

CAPITOLO II.

Precauzioni, che le Guardie, e posti avvanzati devono prendere durante la notte.

1. Durante la notte le Vedette lasciano le alture per esser situate sulle falde, ed al basso delle montagne, servendogli le cime per orizzonte: in questa situazione guardando da basso in alto elleno possono meglio vedere ció che se gli avvicina, e sono meno vedute da quelli, che guardano dall'alto al basso. Le Vedette sono sempre doppie durante la notte, e situate assai vicino l'une dalle altre, acciò non possa passare persona tra esse, senza essere intesa.

2. Se avviene che una guardia avvanzata sia nel caso di troppo estendere le sue Vedette; relativamente alla sua forza maggiormente in un terreno montagnoso, e che la notte fosse oscura, e burrascosa, allora le Vedette in luogo di essere fisse, marceranno alternativamente l'una verso l'altra a dritta, ed a sinistra, ad eccezione però di quelle, che si trovano situate nel fondo, sulle strade, o defilate

che resteranno ferme a fine, che non si possa passare durante la loro assenza. In simili casi si deve sempre avere delle Pattuglie in marcia, e la guardia avanzata devesi tener pronta a mettersi in moto.

3. Dopo, che tutte le Vedette saranno state situate intorno al posto di notte, come le piccole guardie di loro sostegno, e che tutti i Cavalli saranno ritornati dall'abbeverarsi, il Comandante del posto passerà la visita, e darà la parola d'ordine a suoi Uffiziali, e bassi Uffiziali, gli ripeterà tutto ciò che dovranno fare la notte, come alle Pattuglie; egli avrà gran cura di tenere la sua Truppa svegliata, e pronta, nè permetterà, che si leghino i Cavalli, quali devono esser tenuti per la Capezzata, con la briglia, ed il Bridone sulla sella.

4. Le Vedette saranno rilevate da due in due ore, o pure ogni ora secondo la stagione, e la natura del tempo.

5. Allorchè durante la notte le Vedette sentiranno avvicinarsi qualche cosa, una di esse si porterà circa duecento passi in avanti seguitando il rumore, e gridérà alto, *chi viva*, e se non si arrestano farà fuoco, e ripiegherà prontamente indietro.

6. Ad ogni ora, o più sovente, se sia necessario, l' Uffiziale Comandante invierà delle Pattuglie in avanti delle Vedette, proporzionando la quantità, e la forza, a quella della sua guardia, ritardando, o accelerando la loro marcia, secondo lo giudicherà conveniente. Le Pattuglie gireranno sul fronte delle Vedette, oltrepassandole di tre, o quattrocento passi, esse si porteranno lungo i ruscelli, e crocevie, marciando con la massima precauzione, arrestandosi spesso; e dando orecchio, su tutto se sulle rive vi siano alberi, o canneti, dove l'infanteria imboscandosi potrebbe ammazzargli, o ferirgli della gente; ascolteranno se si senta rumore, o se sentono marcia nelle vicinanze, in tal caso un Dragone si distaccherà sul momento per renderne conto alla guardia avvanzata, gl' altri si porteranno tanto, che sarà possibile vicino al rumore, per riconoscere la causa. Essi faranno subito fuoco, se sia una partita nemica, e ripiegheranno col favore della notte sulla Granguardia.

7. Il Comandante istruirà le sue Vedette, e bassi Uffiziali distaccati, di non ripiegarsi direttamente sul suo posto, nel

caso che siano respinti da qualche partita nemica, ma di ritirarsi per i fianchi, e per la retroguardia, facendo un giro allorchè cesseranno di seguitarli. Questa precauzione è necessaria per non attirare una truppa superiore in forza sul posto principale.

8. Quando si cerca di guadagnare tempo, sia per dar quello d' arrivare alle Truppe destinate a sostenere la guardia avanzata, sia per avvertire l' armata della marcia, e dell' avvicinamento dell' inimico, ed evitare una sorpresa, l'obbligo della guardia avanzata è quello di non lasciarsi tagliar la ritirata dall' inimico, nè farsi inviluppare da' suoi fiancheggiatori, ma ritirarsi il più lentamente possibile, e successivamente, facendo un fuoco continuo, a fine di marcare in questa maniera la marcia, ed il progetto dell' inimico.

9. Allorchè delle Truppe staccate dal Campo arriveranno vicino alle Vedette durante la notte, abbenchè esse abbiano il santo, il Comandante della guardia avanzata farà condurre avanti di se l' Uffiziale del distaccamento sotto la scorta d' un bass' Uffiziale, e due Soldati, l' esaminerà, e se egli non lo conosce personal-

mente, lo custodirà presso di lui facendo sfilare il suo distaccamento verso il luogo, che gli sarà stato indicato, per aspettare il giorno. Se l'Uffiziale Comandante questo distaccamento avesse delle notizie pressanti da portare al Generale Comandante gli sarà permesso di condurvisi, o pure di mandarvi.

10. Ma se giunge notizia, che questo distaccamento sia stato assente molti giorni, e non ha la parola d'ordine, il Comandante della guardia avvanzata raddoppierà le precauzioni, e sopra tutto per il luogo da scegliersi dove questo distaccamento dovrà attendere il giorno.

11. Se si avvisa, che durante la notte qualche uomo della guardia avvanzata diserta, l'Uffiziale farà cambiare subito la *Parola d'Ordine*, ne manderà un' altra alle sue Vedette, e ne darà avviso agli posti vicini, affine che l'inimico non possa cavarne vantaggio, presentandosi come truppa amica, e sorprendere qualche distaccamento. Egli farà l'istessa cosa tutte le volte, che diserterà un uomo; essendo ancora essenziale che faccia cambiar posto alla sua Truppa, affine che il Disertore non possa condurre direttamente l'inimico sopra di lui.

12. Durante la notte, il Comandante del Posto darà egualmente un *segnale di riconoscenza muto*, che egli potrà variare secondo le circostanze, e che non sarà, che per la sua Truppa.

13. Allorchè un Uffiziale trovandosi in un Paese non conosciuto riceverà l'ordine, durante la notte, di portarsi ad occupare un posto in avanti; egli non vi andrà alla cieca, ma si procurerà un lume in qualche casa vicina, o ne troverà in altra maniera per potersi orientare sulla sua *Carta*, e ben conoscere il luogo dove deve portarsi, e le sue vicinanze: a tale effetto egli eseguirà quanto è stato già detto per la riconoscenza, e lo stabilimento di un posto.

14. La vicinanza, in cui sarà dell'inimico, l'obbligherà di restare tutta la notte a Cavallo, e fare delle continue Pattuglie su tutte le strade per dove si potrebbe venire a lui. Alla punta del giorno esaminerà nuovamente la sua posizione, e prenderà tutti i mezzi di sicurezza, che l'oscurità della notte gli avrà impedito di prendere. La sicurezza, e la salute d'una intera armata, dipende sovente dall'attività, ed intelligenza d'un Uffiziale Co-

mandante una guardia avvanzata, o un distaccamento inviato per riconoscere l'inimico tanto di giorno, che di notte.

15. Un Uffiziale incaricato d'occupare o di riconoscere un terreno durante la notte, deve condursi con la più grande esattezza, considerando il pericolo, dove la sua negligenza esporrebbe l'armata, e se in questa situazione si trovasse attaccato, e vivamente respinto; egli non dee perdere di vista, che il suo dovere l'obbliga a ripiegarsi il più lentamente possibile affine di dare il tempo necessario all'armata, di disporsi per ricevere l'inimico in buon ordine.

16. Si potrà giudicare la notte se entrano, o sortano Truppe dal Campo Nemico, ed anche se l'intera armata si metta in marcia, dal rumore delle armi, che si urtano marciando, dalli gridi de' Vetturini, e Conduttori di Artiglieria, dai colpi di fruste, e dal nitrire de' Cavalli. Se il rumore continua allontanandosi è un indizio, che sorte Truppa dal Campo, o che l'armata nemica decampa. Se il rumore sembra restar fisso, e si accendono nuovi fuochi, è segno dell'arrivo di Truppe: se si ode battere de' Picchetti, dimo-

stra, che tra queste Truppe vi sia della Cavalleria. Allorchè i fuochi si smorzano insensibilmente, è ancora un segno, che l'inimico ha lasciato il Campo. Non bisogna però aver questo segno come positivo; giacchè succede spesso che l'inimico fa mantenere i fuochi dalle sue Truppe leggiere, allorchè l'armata è decampata.

17. Arriva molte volte, che l'Armata decampa con silenzio durante la notte, per marciare a qualche spedizione, o per qualche altro motivo, e che le Guardie avanzate restano al loro posto sino alla punta del giorno, per impedire, che l'inimico si avveda di questa marcia; in tal caso l'Uffiziale avrà grande attenzione, che nessuna Pattuglia nemica si avvicini, per iscoprire la marcia dell'Armata; egli farà montare a cavallo la sua Truppa, ed invierà delle piccole Pattuglie quattro, o cinquecento passi in avanti le Vedette dalla parte dell'inimico, per impedire, che egli si avvicini, ma se alla punta del giorno egli verrà a scoprire i movimenti dell'Armata, l'Uffiziale farà insensibilmente ritirare i suoi posti, e si porterà al luogo, che gli sarà stato indicato. Lascerà un Basso-Uffiziale con i piccoli posti per

formare la retroguardia di questo Corpo, e ripiegherà seguendo l'Armata non trascurando niente per ben coprirla, durante la marcia, per tutta l'estensione del terreno, che le sue Truppe potranno vigilare.

18. L'Uffiziale Comandante guarderà sempre in dietro per riconoscere se l'inimico siegue l'Armata, quale è la sua forza e la specie di Truppe della quale è seguita, comunicando le sue osservazioni all'Uffiziale superiore comandante la retroguardia della Colonna dell'Armata. Allorchè l'Uffiziale comandante un posto avanzato riceverà l'avviso, che l'Armata decamperà durante la notte, egli si guarderà di comunicarlo a chiunque si sia.

19. Quando l'Armata decampa di giorno, le guardie avvanzate monteranno a cavallo subito, che i tamburri batteranno la marcia; elle osserveranno con ogni attenzione l'inimico, e marceranno subito, che i loro posti si saranno ritirati al luogo di riunione, dove si forma ordinariamente la retroguardia dell'armata.

20. Il momento della marcia delle guardie avvanzate sarà ogni volta ordinato dal General Comandante. In quest'occasione elle non faranno verun movimento e-

straordinario, prima del tempo stabilito, restando nella solita loro posizione, sino al momento di partire, affine di evitare, che per qualche mossa, o fretta nel montare a cavallo, l'inimico possa capire anticipatamente la ritirata dell'armata, e disporsi a seguitarla. Egli è ancora necessario di celare ai semplici Soldati, ciocchè va a farsi, e senza prevenirli d'altra maniera, si manderà un Uffiziale, o Basso Uffiziale, quando sarà tempo, per ritirare in una volta tutti i posti distaccati, e le Vedette.

21. Se una guardia avanzata è postata di giorno, o di notte in un terreno montuoso, bisogna raddoppiare le precauzioni; acciò non sia inviluppata nella sua ritirata, e se intanto per qualche circostanza, che non si può nè prevenire, nè prevedere, l'Uffiziale Comandante un distaccamento alla vista dell'armata, si trovi circondato dall'inimico; egli deve prendere un partito coraggioso, e farsi giorno a traverso l'inimico per raggiungerla.

CAPITOLO III.

Delle Guardie, e Posti avvanzati d' Infanteria.

La cura di esplorare l'estensione del terreno fidato alla vigilanza d'una guardia avvanzata, di riconoscerne le vicinanze, le strade, le defilate, le comunicazioni con i posti vicini, lo stabilimento delle sentinelle di maniera che niente possa passare tra esse, senza essere veduto, l'esame delle persone, che vengono dal di fuori, e molte altre precauzioni, essendo comuni all' Infanteria, ed alla Cavalleria, si porterà in questo Capitolo di ciò che concerne più particolarmente l'Infanteria.

2. La natura del terreno, e la posizione locale, devono sempre determinare la specie di truppa, che s' impiega per osservare l'inimico, o per difendere un posto.

3. Il termine d'un bosco dalla parte dell'inimico, e maggiormente se egli è opposto ad un paese coperto, non puol essere ben guardato che dall'infanteria.

4. Un Villaggio qualunque sia la sua

forma, all'entrata d'un paese coperto, tagliato da siepi, fossati, ruscelli, seminato di casine, fruttiere, e boschetti d'alberi, non può essere posto in sicurezza dalla sola Cavalleria.

5. Nel primo caso il cordone sarà stabilito sul termine del bosco, occupandone i punti li più elevati, e tutti gli angoli salienti del bosco, le strade, che vengono dall'Inimico, i fondi, ed altro saranno guardati in maniera, che niente possa traversare il *Cordone*, senza esser veduto da una Sentinella.

6. Secondo le circostanze se egli è necessario diminuirne il numero delle Sentinelle, s'impiegerà la risorsa delle *Sentinelle volanti*, che s'incaricheranno d'andare continuamente, ed alternativamente dall'una all'altra, senza però trascurare in nessun caso d'occupare le strade, vallate, ed altre sortite, con delle Sentinelle fisse. Queste precauzioni devono particolarmente usarsi nelle notti oscure, e burrascose.

7. A cento, o centocinquanta passi in dietro del cordone, più o meno secondo la foltezza del bosco, si situa di distanza in distanza un piccolo posto di quattro

uomini, comandato da un Caporale, o Carabiniere, per sostegno di tre, quattro, o cinque Sentinelle, e questo piccolo posto deve esser disposto in maniera, a vedere queste Sentinelle, o almeno a portata di sentire quella, che non puol'essere veduta. I piccoli posti devono essere situati il più che sia possibile sulle strade, che vengono dall'inimico, eglino devono fare prontamente degli *Abatis* per barricare queste strade, prolungando questi *Abbatis* un poco a dritta, ed a sinistra in semicircolo, lasciando su i lati un piccolo passaggio, per poter fare sortire, ed entrare le Sentinelle, e Pattuglie.

8. Dietro di questa seconda linea, al centro di molti di questi piccoli posti, e sulle sortite le più importanti, situerà il posto principale, che avrà ugualmente cura di coprirsi con un *Abatis* un piccolo terrapieno di terra, fascine, e zolle, con un parapetto largo di qualche piede, dando a quest' opera l'elevazione necessaria per vedere, e tirare per sopra gli alberi abbattuti.

9. Le precauzioni indicate nel *Capitolo* precedente per le Vedette, le guardie, e le direzioni delle Pattuglie, sono applica-

bili alle due armi. Le *Pattuglie d' Infanteria* devono osservare particolarmente di non allontanarsi dal loro posto, quanto *quelle di Cavalleria*.

10. L' Uffiziale, che occupa un *posto d' avviso*, deve prendere tutte le misure, che possono facilitare, ed assicurare la sua ritirata, se egli è situato in un bosco devesi accomodare una sortita, e cercare un terreno coperto, una siepe, o una casa. Egli può ancora coprirsi d' un ruscello, e per assicurarsi, che non gli sia tagliata la ritirata, deve disporre uno, o due piccoli posti sulli suoi fianchi, a fine d' essere avvertito in tempo di ciò, che viene per le spalle; e se la ritirata non potrà eseguirsi, che attraversando terreni scoperti, egli deve combinarsi con le truppe a cavallo delle sue vicinanze, per ripiegarsi sotto la loro protezione.

11. Allorchè un *posto d' Infanteria* è situato dentro un Villaggio, le misure di sicurezza, che deve prendere, sono relative alla forma del Villaggio, alla sua situazione, alla sua grandezza, ed alla maniera come le case sono fabbricate.

12. Se il Villaggio è riunito *in massa*, circondato di siepi, di giardini senza in-

terruzione; attraversato da strade dove diverse altre vengono a finire, dovran barricarsi allora le teste delle strade, che conducono all'inimico, dall'istessa parte si situeranno delle Sentinelle agli angoli salienti delle siepi, e giardini, di maniera che elle sieno distribuite, che l'inimico non possa penetrare nel Villaggio per i giardini senza essere veduto.

13. Si stabilirà un piccolo posto nella Casa la più vicina a ciascheduna *Barricata*, e la Sentinella baderà, che la gente del luogo non guasti la Barricata per entrare, e sortire dal Villaggio; e quelli, che avranno a fare da questa parte passeranno per dietro.

14. Spesso non si può bene scoprire le vicinanze d'un Villaggio, che situando delle Sentinelle al di là delle Siepi, de' primi Giardini: non bisogna però allora farle allontanare più di duecento passi, e se ciò fosse in rasa Campagna, fa d'uopo diminuire questa distanza, proporzionandola alla difficoltà, che ha la Sentinella d'accorgersi di ciò, che viene ad essa, ed al tempo che ella ha bisogno per ritirarsi e mettersi in sicurezza de' colpi di mano di qualche Ussaro.

15. Se il Cimitero può esser messo in difesa, comanda il Villaggio, o domina la strada, che viene dall'inimico, vi si stabilisce il posto principale; si situa una Sentinella nel Campanile, per vedere il giorno ciocchè sarà possibile di vedere, si sceglierà qualche casa la più a portata di questa piazza d'armi, per farci entrare una parte della Truppa affine di riposarsi, il di più della gente occuperà il Cimitero, o la Casa, che sarà stata scelta per il posto di resistenza; le Armi di coloro, che si riposeranno, resteranno in questo posto situate secondo l'ordine di Battaglia.

16. Se non si può occupare un Cimitero con vantaggio, si cercherà di prender posto appoggiandosi alla Chiesa del Villaggio, o a qualche Casa coperta di tegole, profittando d'una siepe, palizzata, o muro d'un giardino, per dove il fuoco battesse sulle principali sortite.

17. Queste disposizioni son quelle del primo momento. Allorchè si occupa l'istesso posto per molti giorni, egli è facile di aumentarne la difesa elevando de'parapetti dietro le Barricate, e situando qualche *Redan* appoggiato alle Siepi, e Giar-

dini, nel luogo che domina la Campagna, e fiancheggia il Villaggio.

18. Bisogna avere attenzione di fare a traverso delle Siepi, e Giardini, delle comunicazioni tra le Sentinelle de' Contorni, ed i piccoli posti di sostegno, e per sortire, e rientrare le Pattuglie; bisogna impiegare l'istesse precauzioni per guardarsi tanto di giorno, che di notte.

19. Le Chiese forniscono un mezzo di difesa, situando una fila di Palizzate in semicircolo avanti la porta, formando con delle tavole e banchi un tavolato per tirare dalle finestre. Si puole ancora fare occupare il Campanile, ma queste sorti di disposizioni non han luogo per quei posti, che sono solamente di avviso, essi non devono mai rinserrarsi di maniera a togliersi una ritirata.

20. Tutti i Villaggi non sono egualmente disposti per guardarsi, e difendersi, ve ne sono dove le Case sono sparse in una grande estensione, in un Vallone, o sulla riva d'un Ruscello. Intanto siccome le principali strade di Campagna finiscono ordinariamente verso le Chiese, è sempre in quelle vicinanze, che bisogna postarsi. Egli è interessante d'occupare le stra-

de principali, dalla miglior maniera relativamente al tempo, ed alle circostanze, e di situare su i fianchi tante Sentinelle, e piccoli posti, quanto sono necessarj per non essere nè sorpreso, nè circondato.

CAPITOLO IV.

Delle Pattuglie, e delle riconoscenze armate.

1. Le Pattuglie di giorno, e di notte non hanno che un oggetto, la sicurezza del Posto, o del distaccamento; ma la maniera di farle di giorno, o di notte, domanda più, o meno di precauzione.

2. Le Pattuglie di giorno sono le riconoscenze e queste riconoscenze possono avere più, o meno d'estensione secondo si tratta, o della sicurezza d'un posto, o di riconoscere la marcia d'un Distaccamento, o Corpo di Truppe, ed in fine allorchè si vuole procurare qualche notizia dell' Inimico, e della positiva situazione del luogo, che egli occupa, e delle sue disposizioni: quest'ultima specie di riconoscenza è quella che esige più d'intelligenza, e condotta.

3. Le disposizioni delle Pattuglie sono sempre relative alla forza de' Distaccamenti, che vi s' impiegano.

4. Allorchè un Bass' Uffiziale sarà comandato con quattro, o sei Soldati sia per riconoscenza, sia per schiarire la marcia d' un Distaccamento più considerevole del quale esso ne forma parte, egli distaccherà circa quattro, cinquecento passi in avanti nella direzione sulla quale ha stabilito di marciare, un uomo sul quale può fidare, un altro dalla parte dove crede sia l'inimico, e se egli dubita per i suoi due fianchi, piglierà l' istesse precauzioni per ciascun lato. Egli è meglio restare con un solo uomo, che rischiare d' essere sorpreso, o tagliato.

5. Gli uomini distaccati devono marciare in maniera d' essere in vista tanto che sia possibile dal Corpo della Truppa d' onde formano parte, quando essi non compariscono la Truppa si deve fermare, e quando i fiancheggiatori ricompariscono immediatamente dopo la Truppa continuerà a marciare. Gli altri fiancheggiatori, vedendo che la Truppa facci alto, devono ancora fermarsi, e non mettersi in marcia, che quando ella continuerà a marcia-

te. Se un fiancheggiatore dopo di non essersi veduto, non si rimette ben presto a veduta della Truppa, il Comandante gl' invierà un uomo appresso, per vedere ciocchè gli puole essere arrivato. Se questa riconoscenza si fa un giorno di Nebbia, i fiancheggiatori si allontaneranno meno dal Corpo della Truppa, che in un tempo chiaro, e più vi sarà difficoltà in vedersi respettivamente, più bisogna agire con precauzione.

6. Abbenchè il colpo di fucile quando non si può vedere, possa servire di avviso, ciò non ostante egli è pericoloso il farne uso durante una riconoscenza, dove bisogna fare il meno rumore possibile: questa maniera d'avvertire conviene solo alle Pattuglie di sicurezza, che si fanno sul fronte d'un posto.

7. Egli arriva intanto che col favore della Nebbia si porta sovente una Pattuglia bene al di là, di ciocchè si farebbe se fosse facilmente veduta, ma per profittare di questa circostanza bisogna avere una conoscenza bene esatta delle Strade, e del Terreno.

8. Se s'incontrano su i lati della marcia delle Alture, de' Boschi, o de' Villag-

gi a più di cinquecento passi, i fiancheggiatori non saranno nell'obbligo di portarvisi, eglino si avvicineranno solamente sull'orlo de'Boschi, e de' Villaggi, cercando di scoprire se sono occupati da qualche partita Nemica, ma senza visitarli in tutta la loro profondità, cosa che domanderebbe molto tempo, ed arresterebbe la marcia.

9. Se un Distaccamento è obbligato di passare dentro un Bosco, gli Uomini, che marciano su i fianchi si avvicineranno al Corpo della Truppa in maniera a non perderla di veduta. L'Uomo che marcia avanti, sempre alla veduta, s'incaricherà di sfogliare tutte le profondità de' Spineti, Macchie, o altro sulla strada della Truppa, facendo la più grande attenzione a tutto ciò, che vedrà, e sentirà. Se egli troverà un'Altura avanti di lui, vi si porterà con precauzione, guarnando da tutte le parti, se apparisce alcun vestigio, o segno dell'Inimico, egli continuerà a marciare, e la Truppa si regolerà su i suoi movimenti, e su quelli de'fiancheggiatori.

10. Se un Uffiziale o Basso Uffiziale è inviato con una dozzina d'Uomini per fare una riconoscenza, o per qualche altro

oggetto, egli distaccherà sempre due Uomini quattro, o cinquecento passi in avanti per servirgli di Vanguardia, e da quella parte che l'inimico sarà a temersi; avrà sempre per sua sicurezza un Uomo su ciascun lato, ed anche due dalla parte dove il Paese sarà più coperto, e dove avrà più da temere. Questi Uomini osserveranno tutto ciò, che si è detto di sopra. Al passaggio da un Bosco bisogna anche lasciare due uomini indietro della Truppa, a qualche distanza, di maniera che essi possano sempre vedere il Corpo della Truppa, ed esserne veduti. Questa precauzione è necessaria ne' casi, dove il Nemico celato nel Bosco volesse sorprendere il Distaccamento alle spalle.

11. Quando il paese è piano, e scoperto, li due Uomini inviati in avanti, marciano vicino l'uno dall'altro, ma alla scoperta di un Villaggio, Bosco, o Paese ineguale, l'uno de' due si porterà in avanti per girare il Villaggio, o il Bosco, ed esaminarlo con esattezza. Il secondo lo seguirà alla distanza di due, o trecento passi, e ciò senza giammai perderlo di vista, di modochè se il primo avesse dipassato il nemico senza vederlo, egli possa esser scoperto dal secondo.

12. Se li due Uomini, che marciano in avanti incontrano un' Altura, non vi saliranno insieme; il primo vi si porterà al galoppo, con tutte le precauzioni prescritte per la scoperta del Nemico; e se egli non veda niente, resterà sull' Altura fintanto, che l'altro lo abbia raggiunto al passo. Allora essi continueranno la loro marcia l'uno vicino all'altro. Se gli Uomini, che marciano in avanti scoprono il Nemico senza esserne veduti, ripiegheránno subito verso il corpo della Truppa, senza far fuoco, affinchè il Distaccamento possa prendere un'altra Strada senza essere veduto, ma per assicurarsi, che non siano stati veduti, si nasconderanno per alcuni momenti, osservando sempre se il Nemico fà qualche movimento.

13. Allorchè gli Uomini che marciano in avanti incontrano il Nemico, e che sono veduti, ne daranno immediatamente il segnale con una fucilata, e correndo subito anderanno a renderne conto al Comandante della Truppa, se essi non sono sorpresi, o attraversati dal Nemico, in tutti i casi però prima di rendersi devono far fuoco a solo oggetto, che la Truppa sia avvertita. Come queste specie di Di-

staccamenti non sono inviati alla Guerra per battersi, o impegnarsi col Nemico, il Comandante al primo colpo di fucile si disporrà alla ritirata, e senza attendere altro rapporto, sia di coloro, che han fatto fuoco, sia di quelli, che lo hanno udito, acquisterà del Terreno indietro. Allora se l'Uomo che ha incontrato il Nemico non è preso, verrà a render conto di quello, che ha veduto al Comandante, il quale agirà in conseguenza.

14. Se il Comandante vede, che l'inimico venghi a lui in forza assai superiore; esso non aspetterà, che lo raggiungono per ingagiare un affare, ma scioglierà la sua Truppa uno ad uno avanti che si sia sopra di essa, indicando anticipatamente a ciascun Uomo il luogo di riunione al di là del pericolo. Questi Uomini sciolti cercheranno a guadagnare li Paesi, o Villaggi, che sapranno non essere occupati dal Nemico, e che saranno stati riconosciuti durante la marcia, lo che li metterà al sicuro.

15. Non è da supporsi, che il Nemico sia così imprudente per doverlo ricercare a traverso de' Boschi, o de' Villaggi, dove potrebbe esservi una riserva imboscata,

sotto la protezione della quale gli Uomini del Distaccamento cercano di ritirarsi. Questo è quello, che comunemente arriva, ed in questo caso l'inimico troppo ardente nella sua persecuzione, si trova inviluppato.

16. Abbenchè in una ritirata consimile vi fossero alcuni uomini fatti prigionieri, basta che del Distaccamento ne fugga un solo, per renderne conto al Generale, o a quello, che ha fatto partire il Distaccamento del luogo, e delle circostanze, dove essi sono stati incontrati dal Nemico.

17. Se un piccolo Distaccamento è comandato per penetrare in un paese, che si sa essere occupato con dei Distaccamenti Nemici, il Comandante della Truppa deve evitare di seguire nella sua marcia le gran strade, ed anche i piccoli sentieri, procurando nascondersi per quanto il Terreno lo permette a traverso le macchie, li fondi, ed i terreni intagliati propri a coprire la sua Truppa. In simile caso non deve temere di prendere de'gran giri, il suo unico oggetto essendo quello di eseguire felicemente la sua missione.

18. Se il Comandante del Distaccamento trova avanti di lui delle alture, lasce-

rà la sua Truppa indietro nel fondo, e salendo egli solo sull' altura guarderà per tutte le parti, per vedere se scopre l' inimico, ciò fatto, e vedendosi sicuro, proseguirà la sua marcia in silenzio, e con le precauzioni indicate. Se questa spedizione si farà di notte, si regolerà nella maniera prescritta nel Capitolo seguente.

19. Tutte le persone, che saranno incontrate dall' *Avanguardia*, o *Pattuglie di fianco* saranno condotte al Comandante del Distaccamento per essere esaminate, e se esse andassero dalla parte dell' Inimico, le farà restare indietro sotto la scorta di uno, o due Uomini, per tutto quel tempo che giudicherà necessario, affinchè non possano dar conoscenza della marcia del Distaccamento.

20. L' Uffiziale, che sarà stato inviato per riconoscere il Nemico, passando per le strade le più brevi, ed obbligato ad avvicinarsi a lui per de' paesi sospetti, deve soprattutto evitare d' impegnare un affare, a meno che non vi sia assolutamente costretto dalla necessità. Se scopre delle Pattuglie nemiche deve cercare d' evitarle, procurando ancor meno di far de' Prigionieri, e del bottino. Tutti i vantaggi, che esso potrebbe otte-

nere in egual caso, non servirebbero, che a scoprirlo ad attirare l' Inimico, ed a far terminare la sua intrapresa, che deve limitarsi ad avvicinarsi del Nemico in maniera a poter rendere conto della sua posizione e delle apparenze delle sue forze.

21. Spesso la posizione, che si vuol riconoscere, è nascosta dalle alture, occupate da' Distaccamenti Nemici, per eseguir dunque ciocchè si tratta, bisogna assolutamente sloggiarne uno.

22. In tal caso bisogna cercare di nascondersi il più piano, e per quanto sia possibile vicino all' altura dove si vuol fare le sue osservazioni, gittarsi bruscamente sul posto che si deve attaccare, e sloggiarlo. Allorchè si sarà veduto ciocchè si vuole osservare, bisogna ritirasi per strade tortuose, e coperte.

23. In una simile spedizione si può lasciare indietro di se, ad una certa distanza del Nemico lungo una Siepe, o d' un Villaggio, in cui si propone di ripassare, e sopra un altura molto in vista, alcuni uomini con i Cavalli meno buoni, e con preferenza quelli bianchi, che si scoprono più da lontano. Questa disposizione facendo dubitare al Nemico, che vi sia

nna Riserva, lo che l'obbligherà d'inseguire con meno calore il grosso del Distaccamento, ed a prendere alcune precauzioni per schiarirsi e non cadere in una imboscata.

24. Per guadagnar tempo, ed arrestare l'impeto dell'Inimico nell'inseguire; si puole ancora piazzare un uomo con un Trombetta dietro di lui, su d'una altura vicino della quale si propone di passare ritirandosi. L'uomo si terrà in Vedetta sopra l'altura, ma di maniera a non esser veduto, sia servendosi degl'alberi per coprirsi, sia ritirandosi un poco al di sotto della cresta di detta altura, ed allorchè vedrà il Distaccamento vivamente incalzato, si avanzerà mettendosi a vista, e dando segno al Trombetta, il quale suonando la marcia dietro la Montagna, farà credere all'inimico, che vi sia sulla punta dell'altura, una riserva pronta a caricarlo. Dopo l'effetto di questa malizia, l'uomo, ed il Trombetta si ritireranno, andando a raggiungere il Distaccamento, dove gli è stato indicato.

25. Gli uomini, che si avranno lasciati indietro, ed a vista con dei Cavalli meno buoni, vedendo arrivare il Distacca-

mento inseguito, si metteranno in movimento, portandosi quà, e là, e tirando de' colpi di Carabina, o di Pistola a fine di essere più sicuramente veduti dall' inimico, avendo l' apparenza d' avvertire un Corpo situato dietro di loro. Il Distaccamento nella sua ritirata, non si porterà direttamente su di loro, ma di maniera che restino sulli fianchi dell'inimico: questo non potendosi dispensare di fermarsi per vedere ciocchè lo circonda: lascia al Distaccamento, che profitta della sua incertezza, il tempo di allontarsi da lui.

26. Intanto, se tutte queste dimostrazioni non impediscono l' inimico d' inseguire il Distaccamento con l' istesso vigore, attesa la sua superiorità riconosciuta, allora, in vece continuare a ritirarsi in Truppa, bisogna ordinare agli uomini del Distaccamento di separarsi, dirigendosi verso i luoghi coperti, ed indicando loro un punto di riunione, come si è detto più sopra.

27. In una riconoscenza, dove la ritirata può divenire difficile, e dove bisogna mettere tutti i momenti a profitto, si deve per altro evitare di apportarvi troppo di precipitazione, e far fronte all' inimico ad ogni defilata, o Ponte, che

si dovrà passare; si dovrà ancora cercare di arrestarlo in tutt'altra occasione favorevole, ad oggetto, che i cattivi Cavalli possano guadagnar terreno, e che i buoni potessero ripigliar fiato. Ma allorchè si vedrà, che il grosso dell'Inimico si avvicina ancora alla defilata, s'incominoerà a ritirarsi con l'istessa leggierezza. Arriverà con cio, che sarà sempre proseguito dall'istesso numero di buoni Cavalli, che si troveranno alla testa, e che non dando occasione al grosso della Truppa d'arrestarsi, nè di riprendere fiato, ben presto egli sarà obbligato d'arrestarsi da lui stesso: allora la testa non vedendosi più sostenuta, cesserà benanche di proseguirlo con l'istesso impeto.

28. Allorchè si è guadagnato tempo sopra l'inimico, si può ancora sguarnire, o rompere i ponti per dove si sarà passato, barricare l'entrate de' Villaggi con delle carrette, pertiche, o pezzi di legna, che possono aversi sul momento. Intanto, che si occupa a barricare si farà avanzare i Cavalli fatigati, ed i buoni potranno indi seguirli, nel tempo che l'inimico si occuperà a sbarazzare la strada.

29. Un Uffiziale deve tutto impiegare

per non far prender alcuno de' suoi uomini per sua colpa; gl' uomini istruiti, ed agguerriti sono preziosi nelle truppe leggiere. Bisogna ancora fare attenzione in queste sorti di cose, che nessun uomo si arresti nelli Villaggi, o avanti le porte dell' Osterie, avendo a tal' effetto un basso Uffiziale indietro, per far marciare coloro, che resteranno.

30. Allorchè un Uffiziale è comandato per portarsi sopra l' inimico, e riconoscerlo, egli deve evitare tanto che sarà possibile di passare per i Villaggi, quando anche siano stati ben visitati dalla sua *Avanguardia*; ma se non potrà dispensarsene, non dovrà farlo inconsideratamente; farà alto fuori del Villaggio ad una distanza convenevole, fintantochè la sua *Avanguardia* gli avrà reso conto di ciò che si passa, e senza contentarsi di questo rapporto farà fare una visita esatta nelle Stalle, e ne' Granaj, per assicurarsi, che non vi siano truppe nemiche, che vi si tengono nascoste; mentre arriva sovente che l' inimico imboscato lasci passare l' *Avanguardia* della Truppa, per piombare con più d' avvantaggio sul grosso dei distaccamenti.

31. Tutti i ponti, e defilate, che si avrà a passare, e ripassare andando all'inimiço, dovranno essere guardati da due uomini, che avvertiranno il Comandante del Distaccamento con dei colpi di pistola, nel caso, che l'inimico nascosto nelle vicinanze voglia impossessarsi del passaggio, e tagliargli la ritirata.

32. Questi uomini si ritireranno subito indietro, s'eglino sono assicurati d'essere stati intesi dal Distaccamento; ma se il Distaccamento era fuori di veduta e di portata, allorchè l'inimico venisse a comparire, essi cercheranno di raggiungerlo seguitando le tracce, e le indicazioni, che l'Uffiziale loro avrà lasciate; quest'Uffiziale marcherà il suo passaggio, rompendo delle frasche, o altro, a fine, che gli uomini non possano ingannarsi sulla strada, che egli avrà preso, e che essendo istruito da essi di quanto è arrivato egli non siegua l'istesso cammino. Si deve anticipatamente aver prese delle misure a quest'oggetto, consultando la sua carta, e le genti del Paese, per trovare altri guadi, altri ponti, sia arrivandovi per dei gran giri.

33. Si avrà l'istessa cura al passaggio dei fiumi piccoli, e grandi, che si dovran-

no traversare, pattugliando dalla parte dell'inimico, o costeggiandoli ad una certa distanza. S'impossesserà di tutti i ponti, si farà guardare i passaggi, affinchè se l'inimico venisse a presentarvisi per tagliare la ritirata del Distaccamento, egli possa esserne avvertito per dei colpi di pistola, o per gli uomini, che lo avranno raggiunto, se la distanza non permette d'intendere il colpo di fuoco: Egli riprenderà allora un altro cammino.

34. Non bisogna temere d'indebolire un Distaccamento per tutte queste precauzioni; in queste simili occorrenze non si è inviato per battersi, ma per avere delle nozioni certe dell'inimico, senza troppo compromettersi.

35. Le genti lasciate per guardare i ponti, e passaggi non devono esser presi tra gli uomini negligenti; tenendosi vigilante, e sulla loro guardia, essi avranno sempre il tempo di ritirarsi all'avvicinarsi dell'inimico, sia al di quà del ponte, o sopra il distaccamento, se egli non può altrimenti d'essere avvertito.

36. Allorchè il distaccamento devesi allontanare dal Ponte ad una certa distanza, dove i colpi di pistola non sono in-

tesi, vi sono ancora de' mezzi di avvertire, alzando un fascio di paglia alla cima di una pertica, tutto il tempo, che il passaggio è libero, marcando l' arrivo dell'inimico, mettendovi il fuoco, bagnando una parte della paglia per aumentarne il fumo, ed altri simili mezzi; vi sono però dei terreni talmente coperti, che i segnali sono difficilmente veduti, allora tutte le precauzioni sono buone; ma bisogna discernere particolarmente quelli, che convengono alle circostanze.

37. Qualunque Uffiziale comandato per fare una riconoscenza, deve cercare a disimpegnar bene la sua commissione, e portare la più grande attenzione, e la più severa esattezza nelle sue osservazioni. Sarebbe un cattivo Uffiziale colui, che volesse mascherare la più minima negligenza, o i suoi errori con delle risposte vaghe; tutto deve essere positivo nel suo rapporto; il minimo equivoco può condurre delle conseguenze funeste.

38. Se si tratta di riconoscere la posizione del nemico, e la maniera, com'è accampato, bisogna vedere dove, e come le sue ali sono appoggiate; se ad un fiume, a delle paludi, de' boschi, delle Mon-

tagne, o alture, se le pendici siano dolci, o erte, tagliate da fossi coperti di boschi, o circondate da pianure scoperte, ed unite, se queste parti sono nude, o trincerate, chiuse con degli *Abattis*, calcolare l'estensione del suo fondo; sapere su quante linee questo Campo è formato; dov'è situato il Quartier Generale, il parco d'Artiglieria; se il Campo è trincerato, di qual maniera, con delle linee di trinceramento continuo, o con dei ridotti guarniti d'Artiglieria; quali sono le sortite sulle quali il fuoco di questi ridotti è principalmente disposto; la quantità dei pezzi, di cui queste batterie compariscono armate; se le ali, ed il fronte del Campo si trovano fortificate per la posizione di qualche Villaggio; conoscere il loro nome; descrivere la loro estensione, la loro figura, la loro situazione sull' alture, o nei valloni, circondate da siepi, o da Giardini: Se il Campo è tagliato da boschi, se vi sono de'siti coperti di vigne; qual'è la situazione della catena, qual'è la sua distanza dal Campo; quali sono i posti più avanzati; da quale specie di Truppe questi posti sono occupati, se le campagne, e villaggi vicini di questo Campo sono nel

caso di fornire dei viveri, e de' foraggi, relativamente alla fertilità, o sterilità del suolo; tutte queste osservazioni appartengono all'oggetto di una riconoscenza; e colui, che ne sarà incaricato devesi attendere, che tali saranno le questioni, che il Comandante Generale non mancherà di farli, maggiormente, che è sopra la confidenza, che le sue risposte l'inspireranno, che egli regolerà le disposizioni.

39. Nei casi di tale importanza, tutto ciò che circonda l'inimico dev'essere esaminato con la più grande attenzione; si può scoprire degli errori nella sua disposizione, delle ali male appoggiate, delle parti mal fiancheggiate, mal guardate, de' boschi, delle alture indietro, e su i fianchi, che egli avrà negletto di occupare; questo potrà sapersi dalla gente del paese, dai prigionieri, dalle Pattuglie, e distaccamenti, che avranno visitati i luoghi. Dovrà farsi riflessione sopra tutti gli oggetti, e bisogna cercare di mettersi in istato di renderne conto. L'abitudine, e la giustezza del colpo d'occhio sono necessarie a questo effetto. Non bisogna rapportarsi alle apparenze d'una prima osservazione: e se si ha con se degli anti-

chi bassi Uffiziali, o de' vecchi Soldati si devono interrogare su quello, che pensano della realità delle cose, una gran polvere, ed altre circostanze danno spesso luogo a delle illusioni, e non bisogna dare per positivo, ciò che non si è potuto giudicare ben chiaramente.

40. Allorchè un Uffiziale avrà una riconoscenza lontana a fare, che esiga molti giorni d'assenza, si farà dare la parola d'ordine per tanti giorni, che egli sarà destinato a restar fuori. Egli deve munirsi di biada, almeno per due giorni, e provvedere la sua gente di pane, e di viveri, affinchè in mancanza di nutritura, non sia obbligato d'entrare nei Villaggi per domandarne, ciò che non può farsi che di notte, e senza essere riconosciuto.

41. Cercherà tanto, che sarà possibile dispensarsi di guide, dirigendo la sua marcia colla sua carta, ed il nome de' luoghi de' quali potrà informarsi egli stesso, abbenchè il paese gli sia assolutamente straniero.

42. Eviterà tanto, che potrà di parlare con gli abitanti, se non è per loro domandare il nome de' villaggi; questo metodo dev'essere osservato sopra tutto in un paese inimico.

43. Il Comandante di un Distaccamento preverrà, ed impedirà l'unione, che la sua gente potrebbe avere con gli abitanti; lasciando scoprire, che egli è straniero, ben presto egli sarebbe tradito, e l'oggetto della missione conosciuta. A fine di darsi più facilmente per una truppa amica, egli è necessario, per una tale spedizione d'avere con se qualcheduno, che parli bene la lingua del paese, e che possa fare delle questioni su quello, che si vuole sapere, senza far conoscere, chi essi sono.

44. Avvicinandosi all'inimico bisogna rinunciare a marciare di giorno, e tenersi nascosto nel folto d'un bosco senza permettere, che si accenda fuoco. Gli uomini, e li Cavalli vi si riposeranno; e per la sicurezza del posto si piazzerà qualche uomo a piedi nascosto nel detto bosco per osservare, ed avvertire ciò che potrà avvenire alla parte dell'inimico. Se si potrà scoprire il piano del paese da sopra un albero elevato, vi si farà salire un uomo; questi uomini per altro non faranno mai fuoco, se si accorgeranno di qualche Truppa nemica, ma faranno un segnale con un fischio, o battendo sopra qualche

cosa, affinchè, se l'inimico marciasse dritto al Distaccamento, questo possa ritirarsi di silenzio. In simili circostanze non devono giammai levarsi le selle dei Cavalli. Se si ha bisogno di qualche cosa, sarà la notte, marciando sopra di un villaggio, che si dovrà costeggiare, dove dovrà cercarsi a procurarsela, niente dovendo inviare a cercare di giorno.

45. Tutte le persone, che potrebbero approssimarsi al Distaccamento, mentre, che sarà così nascosto, come taglialegne, Pastori, femmine, o ragazze devono essere arrestati, e guardati col Distaccamento sino alla notte. L'Uffiziale non gli farà alcune questioni particolari, egli loro domanderà solamente molte strade differenti per non fare conoscere quella, che egli vuol seguitare; del resto esso li tratterà con tutta l'umanità, lasciandoli andare tranquillamente poco avanti di lasciare il suo posto; ed allorchè essi saranno assai lontani per non poterle più scoprire, marcerà verso il luogo dove avrà disegno d'arrivare.

46. E così che di sito in sito, di bosco in bosco si può arrivare sino a qualche altura inoccupata dall'inimico, o sul-

la quale si potrà sorprenderlo, ed osservare la sua posizione; dopo di che si ritirerà, come si è detto. Qualche volta arriva, che non è la posizione dell'inimico, che si vuol riconoscere, ma un movimento, che si presume, che egli sarà indubitatamente nel caso di fare; ed a questo effetto un Uffiziale si trova comandato con trenta, quaranta, o cinquanta Uomini di Truppa a Cavallo, per osservare la sua manovra, e darne avviso all' istante della marcia.

47. Colui, che sarà incaricato di una tal commissione deve cercare ad acquistare una perfetta conoscenza del paese, tanto per le migliori Carte, che per le istruzioni particolari, che egli si avrà procurato. Esso deve conoscere anticipatamente il sito, dove dovrà situarsi, come sopra un' altura non occupata dall' inimico, e coperta d' alberi, dalla sommità della quale possa scoprire tuttociò, che si passa dalla parte dell' inimico, senza essere scoperto.

48. Allorchè avrà bene scelto il posto vi si porterà di notte, e con più gran silenzio, particolarmente se è un paese nemico, e con tutte le precauzioni delle quali si è parlato di sopra.

49. Alla punta del giorno situerà sulla pendice della Montagna, dalla parte dell' inimico, degli Uomini a piedi, dietro delle macchie, o degli Alberi, ad effetto di scoprire, ciò che si tratta. Se egli non può veder tutto sceglierà degli alberi alti, su i quali farà montare gli uomini della sua Truppa, che avranno miglior vista; gli esorterà a tutto osservare con attenzione; egli compilerà una descrizione esatta, e circostanziale di tutto ciò che essi potranno scoprire; farà seguire con la più grande attenzione i movimenti dell' inimico, marcando nelle osservazioni l' ora, ed il momento, che tali cose sono accadute, e tutte le sere invierà il suo rapporto al General Comandante, se non vi è niente, che l' ordinario, ma nel caso di un gran movimento tale, che si attendeva, si affretterà di darne avviso sul momento; e per più sicurezza lo farà per duplicato, inviando due Uomini a qualche centinajo di passi l' uno dall' altro; i quali si avvertiranno reciprocamente, di maniera, che l' uno venendo ad esser preso, l' altro possa fuggire, e cambiar strada.

50. Come il principal fine di questo Distaccamento, è quello di scoprire senza

essere scoperto, egli è essenziale, che gli Uomini, ed i Cavalli siano provveduti di Viveri, e di Foraggi per qualche giorno, e che passato questo tempo, il Distaccamento sia rilevato da un altro egualmente provveduto del bisognevole. Riguardo all' Uffiziale, che ha il primo occupato il posto, e che ne conosce tutti i dettagli, l' interesse dell' Armata gli fa un dovere di domandare a continuare le sue osservazioni.

51. Il nuovo Distaccamento, che deve essere sotto i suoi Ordini li sarà condotto di notte, e con le precauzioni prescritte da un Uomo il più antico, che conosce il luogo di appuntamento, col mezzo di queste differenti precauzioni, egli potrà continuare qualche tempo ad osservare, senza essere scoperto; ma se per qualche avvenimento si venisse a scoprirlo, deve raddoppiare la sua vigilanza, ed attenzione per isfuggire alle ricerche. Durante il giorno cercherà di mantenersi nel suo posto, il più lungo tempo possibile, sia occupando un altro sito, sia nascondendosi maggiormente, ed osservando con più attenzione. Subito, che farà oscuro, egli sceglierà nelle vicinanze un luogo il

più estramano, per passar la notte; questo sito non deve essere conosciuto anticipatamente, che da lui solo: di là invierà continuamente delle piccole Pattuglie per coprirsi, deve essere avvertito in tempo di ciò che potrebbe venire a lui. Queste piccole Pattuglie devono marciare con il più gran silenzio, e se è necessario qualcheduna si farà a piedi. Avanti la punta del giorno il Distaccamento deve sortire da questo posto notturno per non dare a conoscere il luogo della sua ritirata, e poterlo occupare per più notti di seguito, se non vi è inquietato.

52. Durante il giorno, l'Uffiziale si situerà sull'alture, che egli avrà di già occupato, o sopra qualche altra, dove possa egualmente ben vedere l'inimico, non comunicando a persone i suoi disegni, restando solo istruito dei siti, dove passerà il giorno, e la notte seguente, scegliendo i suoi posti di giorno, talvolta in un luogo e talvolta in un altro, egli potrà sostenersi assai lungo tempo nelle vicinanze per eseguire il fine della sua commissione; e senza niente comunicare dei suoi progetti, gli basterà indicare al suo Distaccamento il luogo di riunione al Cam-

po, o a qualche altro posto, nel caso, che fossero obbligati di separarsi.

53. Il Comandante di un Posto, vicino dell' inimico, non deve mai permettere, che si accenda del fuoco, durante la notte nè che gli Uomini sotto i suoi ordini vadano di giorno a cercare ne' Villaggi le cose, che potrebbero aver bisogno.

54. L' Uffiziale incaricato di una commissione così delicata, per disimpegnarsi con successo, deve farsi uno studio particolare del Terreno, sul quale egli è inviato, applicarsi a conoscere tutte le vicinanze, le gole, i boschi, le alture, le defilate, a fine di poter cambiare spesso di posizione senza che gli abitanti, nè l' inimico possano assicurarsi positivamente della situazione del suo posto, ciò che lo deciderebbe ad agire contro lui; l'inimico deve perdendo del tempo a ricercarlo, dargli il mezzo d' evitarlo.

55. In simili circostanze, non devesi giammai levare sella ai Cavalli; ma se questo divenisse assolutamente necessario, potrà levarsi le selle ad una metà; ed in seguito agli altri: riguardo agli Uomini non si può loro permettere di riposare, che con la stessa discrezione; e l'Uffizia-

le con la sua buona contenenza, ed esempio, deve cercare ad incoraggirli di giorno, ed a mantenerli all'Erta, e risvegliati la notte.

56. Un Uffiziale comandato per questa sorte di riconoscenza, avendo per principal fine osservare i movimenti supposti dall'inimico, e riconoscere le sue marce in un paese che gli deve essere conosciuto, non deve cercare a fare de' prigionieri, o qualche altra cattura, ma occuparsi unicamente di eseguire con intelligenza quello, che gli è stato prescritto, a fine di non essere obbligato d'abbandonare il suo posto, senza potere eseguire la sua commissione. Egli deve al contrario evitare di mostrarsi, durante il giorno agli abitanti, e di loro essere a carico, giacchè sicuramente questi per sbarazzarsene, non mancherebbero di scoprirlo, e di farlo scacciare dal vicinato; egli deve contentarsi di bordeggiare continuamente intorno dell'inimico, ed osservare con silenzio ciocchè si passa.

57. Un Uffiziale incaricato di una commissione di questa natura deve attendere a molte pene, e fatiche, ma se egli vi riesce, avrà reso un gran servizio all'Ar-

mata: la vita di molti uomini, il successo di una grande intrapresa spesso dipendono di essere istruito a proposito d'un movimento decisivo dell'inimico.

58. Del resto egli potrà fare uso delle regole prescritte per la *sicurezza de' posti, e delle guardie avanzate*, applicandole con discernimento alla sua *situazione*.

CAPITOLO V.

Condotta d'un Uffiziale di Truppe leggiere, allorchè è inviato per fare de' prigionieri.

1. Vi sono diverse maniere di fare de' *prigionieri*, esse dipendono dal talento di colui, ch'è incaricato di questa commissione, del luogo nel quale egli deve eseguirla, e della differenza, che il giorno, e la notte devono apportare della sua intrapresa. La presa di qualche Uomo, o d'un posto non è di una gran difficoltà; ma egli diviene spesso importantissimo, e di una grande utilità al Generale, che non può avere alcun avviso su i disegni dell'inimico per mezzo degli Spioni, o nei terreni, che non facilitano punto le riconoscenze, e

2. Per riuscire a fare de' prigionieri si avvicina all' inimico con le precauzioni, che sono state dettagliate nell' Articolo delle Pattuglie, e delle riconoscenze; si evita le gran strade, ed i Villaggi, e si nasconde a traverso le gole, le Vallate, si passa da una selva in un' altra, da un' altura su di un' altra, si profitta di tutto ciò che può nascondere, e si spia da tutte le parti la strada, che l'inimico potrebbe prendere.

3. Quando si vuole istruirsi, e fare qualche scoperta sulle alture, l' Uffiziale vi si porta solo, ed a piedi, e se la montagna è nuda, e che non può trovare alcun oggetto per coprirlo, egli deve ricorrere a qualche travestimento atto a nascondere l' apparenze militari, affettando ancora l' attitudine di un paesano, che travaglia alla terra. Tutto questo ha per oggetto di prender lingua, ed osservare con esattezza la marcia dei Distaccamenti nemici. Se se ne vede uno, che sia della forza del suo, o più debole sortendo dall' imboscata se gli piomba sopra con impetuosità, e vi si fa qualche prigioniero.

4. Nella prima sorpresa si domanda loro ciocchè interessa di sapere, e prima

che i prigionieri abbiano il tempo di comporre il di loro discorso, si rilevano esattamente le circostanze in questa prima sorpresa. L'Uffiziale, che comanda gli prometterà renderli a libertà, se essi dicano il vero dopo averne avuta la sicurezza; se la cattura, e le scoperte, che avrà fatte possono terminare l'oggetto della sua missione, egli si affretterà di riportarli, o d'inviarli al Generale.

5. Supponendo il Comandante non sia soddisfatto del rapporto de' prigionieri, che niente dicendo di positivo, gl'invierà nulladimeno sotto una scorta al Quartier Generale, pensando a fare una miglior cattura, allontanandosi dal luogo del primo attacco. Dopo un'azione non sarebbe prudente di restare nell'istessa posizione, dove ella è stata.

6. In una spedizione di questa natura non bisogna perdere di pazienza, e lasciare di attendere l'occasione; è ella che deve decidere dell'azione; scoprendosi male a proposito per precipitazione, si rischia di cascare ne' lacci, che si vuole tendere all'inimico.

7. Se il Distaccamento destinato a fare de' prigionieri si trova postato in un bo-

sco, e se l'Uffiziale vede venire a lui dalla parte dell'inimico, egli invierà un Uomo de' migliori montati avanti di lui per una strada tortuosa a fine, che non si sappia positivamente, da dove egli viene. Quest'Uomo facendosi seguire, e facendo sembianza di volersi salvare, allorchè li rincontrerà, cercherà ad attirarli vicino dell'imboscata; ma se questo sia un Distaccamento un poco considerabile, in vece d'inviare un Uomo, potrà farne sortire quattro, o cinque dell'istessa maniera, che avranno l'apparenza di fare una Pattuglia, e di salvarsi, allorchè saranno stati riconosciuti dal Distaccamento, che non mancherà di proseguirli; ma avendo cura de' loro Cavalli, essi avranno l'apparenza di compromettersi, e non affretteranno la loro marcia, che per quanto l'inimico metterà di vivacità nel suo proseguimento, ed in questa maniera essi si condurranno sino al luogo dell'imboscata. Dipende allora dal Comandante scegliere con giustezza il momento preciso per fare la sua cattura, troppo di vivacità, o di lentezza nuocerebbe egualmente al successo.

8. Scoperta l'*imboscata*, bisogna cam-

biar di posto, ma attendere la notte per entrare in quello, che si avrà scelto, e sino là non si dovrà occupare, che dare il cambio all'inimico.

9. Si è parlato delle precauzioni a prendere in un posto di osservazione nelle vicinanze dell'inimico; esse sono le stesse, quando si tratta di un'imboscata, e se si è pervenuto ad impadronirsi di qualche prigioniere assai istruito per credere, che si possano tirare da lui le circostanze, che si desiderano, si porterà, o s'invierà senza perdere tempo per la strada la più sicura, sia ancora la più lunga.

10. Sarebbe superfluo di rapportare tutte le piccole malizie delle circostanze, che l'intelligenza di ciascheduno può suggerire, e che si può impiegare con successo. Guadagnando, durante la notte, il sito dell'*imboscata*, ed avendo ben riconosciuta la strada, che le Pattuglie tengono ordinariamente, è questo il mezzo di prendere la prima, che si presenta alla punta del giorno.

11. Nell'oscurità si osserverà tutto quello, che si è detto riguardo alle Pattuglie di notte, ed avvicinandosi il più che si potrà de' *Posti avanzati* del nemico, si

spierà il momento di sorprendere una Pattuglia, situandosi in qualche angolo di strada a fine di non essere veduto. Se la Pattuglia siegue il suo cammino, l'Uffiziale gli piomberà sopra con la più grande leggierezza, s'impadronirà di tutto quello, che potrà prendere; se egli osserva, che ella passi di lato, invierà avanti due Uomini ben montati, che andandogli incontro, fingendo di salvarsi, potranno tirarlo nel laccio, facendosi proseguire, e per questo motivo, che durante la notte, non si deve mai proseguire l'inimico senza precauzioni.

12 Se vi sono nella Truppa degli Uomini, che parlano la lingua dell'inimico, si invieranno avanti contro le Vedette, essi si diranno disertori, parlando colle medeme; intanto, che la conversazione si stabilirà, e che le Vedette saranno occupate, si cercherà di penetrare la catena, ed approssimarsi al posto principale, che si può attaccare per sorpresa: ma se si creda, non potervi riuscire, si contenterà inviluppare le Vedette, di tagliarli la ritirata, e di prenderli con questa maniera.

13. Allorchè si sorte per una simile spedizione, dove gl'Individui sono più espo-

sti; che all'ordinario, è buono di non prendere con se, che delle genti sicure, e di non lasciarli portare denaro. Gli uomini del Distaccamento lo depositeranno alla Cassa del Reggimento, che glie ne farà una ricevuta. Egli arriva sovente, che un Uomo coraggioso trascura il dovere, per non esporre il suo denaro.

14. Se il Distaccamento ha bisogno di viveri, e foraggi, se ne procurerà di notte nella maniera, che è stata indicata.

CAPITOLO VI.

Della maniera, come l' Infanteria potrà fare de' Prigionieri.

1. L' Infanteria non può rischiarsi lontano, ed ancor meno di giorno per fare de' prigionieri; durante la notte ella ha più di vantaggio; può ancora, secondo il terreno, intraprendere di attaccare i posti di Cavalleria con successo.

2. Essa deve sfilare per i luoghi coperti, e mal guardati dalla Cavalleria; dopo aver traversato le Vedette non bisogna dirigersi sul posto principale, che seguendo i luoghi, e le vicinanze, che possono favorire la marcia dell' Infanteria.

3. Se la situazione della Granguardia è male scelta, se si trova sulle sue spalle de' boschi, delle Macchie, delle strade coperte, sono questi i luoghi, che bisogna guadagnar con preferenza; e di là si può osservare l'inimico. Avanti la punta del giorno, allorchè il sonno assopisce coloro, che si scaldano, si marcia ad essi, sbalordirli con una scarica fatta da vicino, e piombare con la bajonetta su coloro, che sono a piedi. Il timore, e la sorpresa fa in simili casi salvare coloro che sono a Cavallo, rendendosi facilmente padroni di quelli, che sono a piedi, e de' loro Cavalli. Se ne impatronisce, e si riguadagna al più presto il bosco.

4. Si può nell'istessa maniera con una conoscenza esatta del locale sorprendere, e disfare un posto d'Infanteria. Lo spirito di precauzione rinnito all'arditezza, ed allo studio del terreno; assicurano il successo di questa sorte d'intrapresa.

CAPITOLO VII.

Delle Pattuglie, e riconoscenze di Notte.

1. Ne' Capitoli precedenti si è fatto osservare, che bisogna distinguere le Pattuglie, e piccoli distaccamenti, che girano a qualche centinajo di passi, durante la notte sul fronte di un posto per la sua particolar sicurezza, dalle riconoscenze, il di cui fine è di sapere, se realmente l' inimico è arrivato a tale sito, se è in forza, qual' è la sua posizione, quali sono i suoi disegni ec.

2. Egli è spesso necessario di prendere questa sorte di schiarimenti durante la notte, ed in questo caso bisogna agire con molta precauzione, ed intelligenza.

3. Allorchè un Uffiziale, o basso Uffiziale, sarà inviato di notte con un distaccamento per aver notizie dell' inimico, formerà sempre un Avanguardia proporzionata alla forza del suo distaccamento, osservando di tenerla più, o meno vicina, secondo che la notte sarà più o meno oscura; sarà lo stesso riguardo agli Uomini, che saranno inviati su i fianchi; tut-

to dovendo marciare di maniera a non perdere di vista la Truppa, e poter regolarsi secondo i suoi movimenti.

4. Il distaccamento intero farà de' frequenti atti, per ascoltare se si sente qualche cosa, qualche uomo della Truppa metterà di tempo in tempo piedi a terra, ed applicando l'orecchio sulla terra, scuoprirà con questo mezzo, se vi sono delle Truppe in marcia nelle vicinanze.

5. Gli uomini, che vanno avanti, e su i lati sono più a portata di meglio intendere di quegli, che compongono il corpo della Truppa, attesochè questi ne sono impediti dalla marcia de' loro Cavalli.

6. Nelle Pattuglie, e riconoscenze di notte, bisogna fare osservare il più gran silenzio, non avendo con se nè Cani, nè Cavalli soggetti a nitrire, e se è possibile, nessun Cavallo bianco, difendere espressamente agli Uomini di parlare di battere l'acciarino, e di fumare; il rumore che si fa impedisce d'intendere quello, che viene da lontano; ed il minimo fuoco basta per annunciare all'inimico, che una partita si avanza. Se intanto diviene necessario all'Uffiziale di sapere l'ora, che è, e egli farà battere l'acciarino sotto

un Cappotto, ed accendere un poco d' esca con l'istessa precauzione per servirsene benanche sotto il Cappotto; assicuratosi dell'ore smorzerà subito l'esca.

7. Se s'intendono molti Cani a bajare, egli è a presumere, che vi sia della gente in movimento nelle vicinanze: in questo caso l'Uffiziale Comandante il distaccamento sceglierà qualcheduno intelligente, e con preferenza un bass' Uffiziale, che cercherà a nascondersi verso il luogo, dove si sente il rumore.

8. Se il rumore viene da un Villaggio, e se non si può niente vedere da fuori, colui, che farà questa riconoscenza, dando il suo Cavallo a guardare, cercherà di penetrare a traverso le siepi, giardini, e cortili, sino alla prima casa, dove vedrà del lume, e di giungere, marciando a quattro piedi per non esser veduto sino al sotto la finestra, dove è il lume. Se riguardando a traverso questa finestra, non vedrà de' Soldati nemici, egli busserà, e pregherà pulitamente il padrone di venirgli a parlare. Gli domanderà qual numero di Truppe, e di quale specie vi siano nel Villaggio, o nelle vicinanze, ritirandosi in seguito con silenzio per renderne con-

to al Comandante del Distaccamento.

9. Se il bass' Uffiziale vede del fuoco fuori del Villaggio, o nella Campagna vi si avvicinerà senza rumore, e non potendolo fare a cavallo, lo darà a guardare: cercando di pervenirvi a piedi ad effetto di vedere, se coloro, che se ne servono sono nemici: riconoscerà il loro numero, e le loro armi. Se sono pastori, o villani, s' informerà da loro di quello, che l' interessa sapere, e si dirà secondo le occorrenze del partito, che possono essere le genti del paese.

10. Se il distaccamento si trova in un paese sconosciuto, non partirà senza essere provveduto di una guida; e se non si è perfettamente sicuro della sua fedeltà, non potrà dispensarsi di farla legare, e farla condurre da un Uomo del Distaccamento. Si deve ancora minacciare di bruciargli le cervella, se essa porti il Distaccamento nelle mani dell' inimico.

11. Nelle Pattuglie, che hanno per oggetto una riconoscenza di notte, bisogna cercare ad avere con se delle genti, che parlano accuratamente la lingua del paese, principalmente quando si è in un paese nemico, a fine di poter passare più facil-

mente per una Truppa amica, e sapere dagli Abitanti delle notizie su quello, che si desidera sapere.

12. L' Uffiziale comanderà ai due uomini scelti, che devono marciare in avanti della Truppa a distanza convenevole, di fare attenzione, arrestandosi sovente, ai colpi di fischi, e altri segnali convenuti, che potrebbero annunziare la vicinanza dell' inimico, e dare la conoscenza della sua marcia. Queste disposizioni esigono nuove precauzioni.

13. Allorchè un Uffiziale farà durante una notte oscura l' Avanguardia di un grosso distaccamento, egli farà precedere, e seguire la sua Truppa da uomini, che marceranno uno ad uno in seguito l' uno dall' altro, e formeranno una specie di catena dall' Avanguardia sino al corpo della Truppa. L' istessa precauzione puol essere impiegata di giorno, allorchè si passa un bosco fatto, le di cui strade sono strette, e tortuose.

14. Di notte ad ogni strada, che si incrocia, l' Uffiziale Comandante della detta Avangardia, non mancherà di lasciarvi un uomo per insegnare a quelli, che sieguono, la strada, che egli avrà presa, si

veglierà attentamente, marciando la notte, acciò che gli uomini, che compongono il distaccamento, non si addormentino: coloro, che si addormentano a Cavallo si fermano facilmente, il movimento si comunica a coloro, che sieguono, e che ignorano le ragioni di questo ritardo, d'onde può risultarne i più grandi inconvenienti.

15. Allorchè si farà una Pattuglia di notte in rasa campagna, si potrà, come si è detto, fare delle piccole Pattuglie su i fianchi; ma quando si tratta di passare una foresta, queste piccole Pattuglie si ripiegheranno sul corpo di Truppa, e si avvicineranno a proporzione della foltezza del bosco, o dell'oscurità della notte. Esse non devono giammai perdersi di vista, altrimenti si allontanerebbero ben tosto, e potrebbero perdersi. Se il bosco non gli permette di marciare su i fianchi ad una piccola distanza, bisogna farli ritirare nella strada, mettendoli nell'Avanguardia, e facendoli sfilare uno ad uno.

16. Se l'Uffiziale comandato per una riconoscenza di notte, ha de'Cacciatori a piedi, o altra Infanteria con lui, farà fare egualmente nelle pianure le Pattuglie

de' fianchi dalla Cavalleria: ma al passaggio di un bosco non lascerà marciare in avanti, che due soli uomini della Truppa a Cavallo, quali saranno seguiti ad una piccola distanza dal Corpo dell' Infanteria diviso in due, o più Plutoni secondo la forza. La Cavalleria seguirà; ella avrà a qualche distanza due Uomini di retroguardia. L' Infanteria farà le Pattuglie de' fianchi all' estensione del Distaccamento essendo più atta a passare di notte, come di giorno, per i piccoli sentieri, e luoghi nascosti. Subitochè ascolterà un colpo di fucile, o di pistola in avanti, o che vedrà qualche partita nemica, l' Infanteria si formerà bruscamente sulla dritta, e sinistra della strada in forma di una tenaglia bene aperta, o di un angolo rientrante, lasciando il passaggio libero, o pure si situerà da una sola parte, affinchè l' inimico piombando sopra i due uomini d' Avanguardia, questi possano ripiegarsi sulla Truppa, ed a fine, che essendo inseguiti si possa ricevere l' inimico con una salva incrociante, ed in buon ordine, o una scarica generale sul suo fianco. Nelle grandi oscurità deve preferirsi di gettarsi da un sol lato della strada.

17. Allorchè il fuoco dell' Infanteria avrà obbligato il nemico a ritirarsi, la Cavalleria si metterà a inseguirlo, e l'Infanteria si porterà in avanti, sfilando per i lati della strada, affinchè se la Cavalleria si trova respinta, essa possa ritirarsi sotto la protezione del fuoco dell' Infanteria, che copre la testa della strada. Supponendo, che il Distaccamento intero fosse costretto a cedere ad una forza superiore, l' Infanteria farà la retroguardia nei boschi; e la Cavalleria in rasa campagna.

18. Se un distaccamento si trova inseguito da una Truppa di cavalleria numerosa, e se è in rasa campagna, il distaccamento si formerà sopra una sola linea, dividendo la sua Infanteria in tre corpi, l' uno occuperà il centro, e li due altri le ali della Cavalleria separata in due corpi: l' Infanteria sostenuta dalla Cavalleria farà un fuoco continuo, ritirandosi, essa allontanerà la Cavalleria nemica; questa trovandosi superiore in numero non si esporrà volentieri al fuoco dell' Infanteria, e per inquietarlo da tutti i lati si potrà distribuire qualche buon Cacciatore d' Infanteria uno ad uno, sul fronte, e sulle spalle della Cavalleria, ad oggetto di allontanarne i tiragliori,

19 In questa disposizione l'Infanteria e la Cavalleria si sostengono reciprocamente, agendo insieme; lo che vale meglio, che di fare operare ciascheduno corpo in particolare, e separatamente: allorchè si siegue quest'ultimo metodo, arriva spesso, che un Corpo abbandona l'altro, e che colui, che resta solo, in vece di far fronte all'inimico, cerca di ritirarsi col favor della notte, locchè non si eseguisce sempre in buon ordine, e senza perdita.

20. Se si trova troppo serrato, e se il numero degl'inimici comparisce aumentarsi, s'invierà subito della gente sicura per domandare del rinforzo al Campo, per non esporsi a perdere il distaccamento per intero. Quando la Cavalleria si trova inferiore in qualità, ed in numero, sia di giorno, sia di notte, ella deve cercare a combinarsi coll'Infanteria tanto che si puole; questa riunione imbarazza i più intelligenti, atteso che il fuoco dell'Infanteria porta sempre qualche disordine nella Cavalleria, e che in questo istante una piccola Truppa, che carichi in ordine, profittando del disordine della Truppa nemica, può ottenere un gran successo. Un Uomo d'esperienza non si porta che con

molta circospezione sulla Cavalleria sostenuta dall' Infanteria, allorchè egli n' è sprovveduto, ed il numero bilancia imperfettamente questo disavvantaggio, soprattutto se si combina ancora cogli accidenti del Terreno.

21. Qualche volta il Generale è avvertito durante la notte, che l'inimico marcia, e viene a lui, senza sapere precisamente da qual parte esso dirige le sue forze; ma come gli è di grande importanza sapere se l'inimico gira sopra un fianco, o sopra l'altro, la riconoscenza, che si tratta di farne diviene una commissione della più grande importanza.

22. Non si può allora troppo raccomandare ad un Uffiziale di Truppe leggiere d'esaminare attentamente il terreno, che egli percorre, anche nelle circostanze indifferenti; come ancora di ben rimarcare gli oggetti facili a ritrovar la notte, un albero, un tronco, una siepe, una grossa pietra sono altrettante indicazioni per riconoscerle quando il giorno manca, e per dirigersi con precisione allorchè si è incaricato di schiarire la marcia dell'inimico, che si suppone farsi a favore dell' oscurità. In queste circostanze se si esita

al rincontro delle prime Pattuglie, e fiancheggiatori, co' quali l'inimico non manca di coprirsi, si è respinto; non si apprende niente di quello, che bisogna sapere, e l'inimico continua a marciare in silenzio dietro la catena ne' suoi distaccamenti. In una simile disposizione, un Ufiziale intelligente, e determinato può rendere un servizio segnalato all' Armata; egli deve essersi assicurato anticipatamente con le sue riconoscenze particolari, che nella tale direzione, e partendo da tal punto, esso ha d' avanti di lui mille, e duecento, o mille cinquecento passi, o più ancora di terreno aperto sù di una certa larghezza, che può percorrere, senza incontrare alcun ostacolo.

23. Colui, che avrà il vantaggio, che si viene ad indicare deve prevenire la sua Truppa del suo disegno, metterla sù quattro righe a fine di darle più di consistenza, e di assieme, dirle, che, seguendolo non vi è d' avanti d' essa, che un terreno unito, e scoperto senza fossi, e senza ostacoli, che basta di sostenersi al gran trotto, senza disunirsi, e di seguire in massa senza cambiare direzione, allora egli traverserà tutte le Pattuglie. Le Colon-

ne stesse; se ne rincontra, si apriranno; non potendo discernere a che esse hanno a fare; il terrore gli servirà d' Avanguardia, e durante la notte l' ordine sconvolto non si ristabilisce punto. Più l' Uffiziale, che avrà fatta una tale disposizione incontrerà de' nemici, meno avrà a temere, se non si lascia sorprendere egli stesso, e se non perde la sua direzione. Arrivato al suo termine farà mezzo giro a dritta, e con l' istessa arditezza profitterà del disordine, per riprendere il suo cammino.

24. Non bisogna pensare, che l' incontro di una Colonna d' Infanteria sia ben pericolosa, al rumore, ed alla rapidità della marcia, quest' Infanteria non sapendo, se sia un distaccamento della sua propria Cavalleria proseguito dall'inimico, si disporrà ad aprirsi, e lasciarlo passare, piuttostochè far fuoco, senza sapere sopra di chi. Ai gridi, che si faranno, l' Uffiziale giudicherà in quali acque egli sia, e prima, che la riconoscenza sia fatta esso avrà girato bruscamente, e ripreso la sua strada; il fuoco, che potrebbero fare allora sopra di lui, sarebbe di nessuno effetto, e non servirebbe, che a contestare quello, che si tratta di scoprire.

25. Ma se non si ha incontrato, che delle Pattuglie, e se si ha percorso tutto lo spazio dove si avrebbe dovuto incontrare delle Colonne, se l'inimico fosse stato nel disegno d'agire sopra questo fianco, allora è evidente, che in un caso d'attacco, d'attenzione deve portarsi sopra l'altro fianco.

26. E' così, che un Uffiziale di Cavalleria può trovare molte occasioni di segnalarsi per l'esattezza, con la quale avrà riconosciuto un terreno. Il successo di molte intraprese ardite tengono a questa sorte di studio, ed intelligenza, applicata alle circostanze del giorno, e della notte. Allorchè un Distaccamento, che va a riconoscere di notte delle defilate, e de' ponti a passare, bisogna cominciare con far visitare esattamente tutto ciò, che le circonda, e non passarvi prima, che si sia bene assicurato non esservi alcuna Truppa nemica nelle vicinanze. Se si propone di ritornare sopra la stessa strada bisogna lasciare vicino de' Ponti, o delle defilate uno, o due Uomini, che possono avvertire all'avvicinarsi dell'inimico, come si è detto al Capitolo delle riconoscenze di giorno, con dei colpi di pistola, o di

altra maniera, secondo le distanze, ed in questo caso si farà prendere al distaccamento un' altra strada.

27. Se una spedizione notturna si fa nelle vicinanze de' posti nemici, o se si passa d'avanti di essi, bisogna coprirsi da questo lato, o di distanza in distanza con delle piccole Truppe di cinque, o sei uomini, affinchè se qualche partita nemica volesse avvicinarsi, e riconoscere, essa non possa impedire la marcia del Distaccamento. Questi piccoli Corpi possono sempre arrestare l'inimico per qualche tempo, e nell'intervallo si potrà riconoscere con chi dovrà farsi.

28. Ogni volta, che si trova dell'Infanteria in un Distaccamento è d'essa, che deve coprire la marcia della Cavalleria, nei boschi, e luoghi, dove si trovano molte siepi, e siti coperti.

29. Quando un Distaccamento avrà bisogno di foraggio, durante la notte si potrà inviare degli Uomini, che parlino la lingua del paese, nel villaggio nel caso di fornirne. Essi porteranno sopra i loro Cavalli al distaccamento, ciocchè loro sarà stato liberato, senza commettere verun eccesso. I buoni trattamenti impe-

discono, che la gente del luogo non si affretti di denunciare all' inimico il passaggio di un Distaccamento, e portando essi stessi il foraggio si lascia loro ignorare, dove sia il grosso della Truppa.

30. Si può anche ingannare la gente del paese sul numero, domandando più che il bisogno, e facendo sembianza di contentarsi di qualche cosa di meno; questa regola non conviene, che ad un distaccamento pochissimo numeroso.

31. Allorchè una Pattuglia si accorge di notte dell' inimico in marcia, senza esserne veduta, essa deve subito distaccare un Uomo sicuro per darne avviso alle Guardie avanzate, ad oggetto di tenerle all' erta; essa s' avanzerà in seguito tanto che si potrà giudicare dai passi regolari dei Cavalli. Un rumore uniforme, più o meno esteso annuncia una Truppa più numerosa, che quello, che fa una piccola Truppa, la quale diviene spesso intermittente. Allorchè una Pattuglia sarà assicurata della forza, della specie di Truppa, e della direzione, che ella tiene, si cercherà di ritirarsi dolcemente indietro, e distaccando il più presto un secondo Uomo della Truppa per portare quest'avviso

circostanziato al General Comandante; nel caso, che la Pattuglia fosse scoperta, allora essa tirerà qualche colpo di pistola per marcare l'inimico ai posti vicini, e si ritirerà sul posto il più a portata; e cercherà unitamente alla Truppa, che l'occupa, di disputare il terreno all'inimico, se egli s'avanza direttamente per questa parte.

32. Arriva sovente, che l'inimico cerca a fare con qualche distaccamento delle apparizioni subitanee, e frequenti, a fine di mettere l'allarme nei posti, e faticarli con questa manovra, facendo tiragliare da tutte le parti. Quando si avrà riconosciuto il disegno dell'inimico, bisogna osservarlo, ed astenersi di tirare allorchè egli comparisce, lasciandolo avanzare, ed avvertendo i posti della sua marcia; allora riunendosi contro di lui, ed inviluppandolo, egli sarà ben presto disgustato di questa sorte di spedizione.

33. Qualche volta l'inimico viene al gran galoppo per la conoscenza, che egli ha del terreno, e mischiandosi così con le Pattuglie, e le Granguardie, esso si getta sul Campo, locchè può apportare il più gran disordine. Il rumore, ed il terrore

sorprende la gente addormita, essi si risvegliano nel tumulto, e si mettono a fuggire in vece di portarsi alla piazza d'allarme di ciascun Battaglione, o Squadrone. In simili circostanze quelli, che hanno l'inimico alla testa, devono tirar molto, affinchè questo rumore serva d'avvertimento, e che si possa far prendere le armi prima che l'inimico piombi sul Campo. Quelli, che ha incontrati sul cammino, e che si salvino d'avanti di lui, devono essere istruiti anticipatamente, che non devono ritirarsi sul Campo, ma cercare a discostarne l'inimico, facendosi proseguire per un'altra strada, altrimenti i foggitivi, e l'inimico arrivando confusamente renderebbero i disordini i più grandi.

CAPITOLO VIII.

Delle Pattuglie, e delle riconoscenze d'Infanteria durante la notte.

1. Dopo i dettagli fatti restano ben poche cose a dire sopra le Pattuglie, e riconoscenze particolari all'Infanteria. Esse si fanno raramente ad una sì gran distanza, che quella della Cavalleria, e quando

sono spinte molto lontano, e sempre a favore de' boschi, e delle montagne, o dei luoghi coperti, che le rende più facile; quelli, che avranno fatto attenzione a ciò che si è detto sulle riconoscenze della Cavalleria, vi troveranno tutte le precauzioni, che possono assicurare, e facilitare quelle dell' Infanteria, che posano assolutamente sull' istessi principj.

2. Nel caso, che l' inimico in presenza si supponga, che avrà decampato quietamente di notte, conservando i suoi fuochi, e venire a situarsi sopra qualche terreno vantaggioso, che favorisse i suoi attacchi su i fianchi, o su il dietro della posizione, che si occupa, la riconoscenza di un tal disegno diviene di una grande importanza, per non essere sorpreso alla punta del giorno con un attacco vivo, e forte, al quale non si è preparato, egli è indispensabile di non aver conoscenza della sua situazione, allora la natura del terreno, che si tratta di schiarire, deciderà se si deve impiegare in questa riconoscenza della Cavalleria, o dell' Infanteria.

3. Si è osservato relativamente alla Cavalleria, che in simili casi l' inimico non manca di coprire la sua marcia con una

catena di piccoli distaccamenti più o meno sostenuti, a fine d'impedire, che si possa riconoscerlo, e per tenere allontanate le Pattuglie, che venissero a lui, di maniera, che esse non possano acquistare veruna sicura conoscenza della sua marcia.

4. Allora se si ha a sua disposizione degli Uomini intelligenti, e fedeli, che conoscono bene il paese, e su i rapporti de' quali si può contare, vi sarebbe più a vantaggio a distaccarli soli, che d'inviare delle piccole Pattuglie ordinarie, che essendo facilmente scoperte sono rispinte senza poter pervenire a riconoscere ciò che si tratta.

5. In questo caso un Uomo si nasconde da albero in albero, da fratta, in fratta, e coricandosi sulla terra, al minimo rumore può pervenire così, e con la conoscenza del locale, ad assicurarsi, se l'inimico marci o nò da questo lato; questi avvisi però sono ancora sospetti; egli è raro di trovare un Uomo, che voglia avanzarsi solo assai vicino nella notte per ben giudicare, e ben riconoscere l'inimico; qualche volta essi hanno troppo veduto, e qualche altra non vedono niente di quello, che avrebbero potuto vedere,

ed intendere; non è prudente di fidarsi a tali racconti.

6. Un mezzo più sicuro d'essere istruito delle disposizioni dell'inimico è d'inviare un Uffiziale, che conosca bene il paese, di marcarli la direzione, che deve tenere, ed il luogo dove deve cercare di pervenire.

7. Bisogna dare a quest'Uffiziale un numero sufficiente di Uomini, acciò possa rispingere i piccoli posti, che egli dovrà rincontrare nel suo cammino; esso deve prevenire la sua Truppa d'osservare il più gran silenzio, d'astenersi di fumare, e soprattutto per qualunque ragione, e pretesto che possa essere, di non tirare un sol colpo di fucile, e di non rispondere ad alcun colpo di fuoco senza il suo espresso comando.

8. Egli terrà i suoi Uomini serrati, ed insieme, tanto, che il terreno, e le strade, che seguirà potranno permetterlo, marcerà sull'orlo de'boschi, ed eviterà le Case, situerà alla coda del distaccamento due Bassi Uffiziali incaricati di far marciare gli Uomini, che volessero allontanarsi; si farà precedere da una piccola Avanguardia di due Uomini intelligenti, e l'avver-

tiranno, ritornando sù i loro passi, della presenza dell' inimico, ma senza rispondere ad alcun grido di guerra, e cercando di non esser veduti; sù i loro rapporti l' Uffiziale si porterà solo in avanti, e se non può niente vedere, o intendere, che possa fissare il suo giudizio, farà serrare la sua Truppa, facendo passare a voce bassa il comando dall' uno all' altro, e continuerà la sua strada in silenzio, finchè troverà dell' opposizioni. I piccoli posti dell' inimico, che l' avranno scoperto, non mancheranno di far fuoco a dritta, ed a sinistra, la debolezza di questo fuoco durante la notte non deve arrestarlo; appoggiarsi ad un bosco, di cui il Comandante del Distaccamento ne conosce le sortite, la sua rititata non potrebbe inquietarlo, ed astenendosi assolutamente di rispondere ad alcun colpo di fucile, l' inimico non può giudicare della sua forza, nè sapere dove, e come dirigere il suo fuoco.

9. Se l' inimico marcia con effetto al coperto de' suoi distaccamenti, e de' suoi fiancheggiatori, dopo aver penetrata questa catena, l' Uffiziale incaricato della riconoscenza non tarderà ad arrivare sopra

queste Colonne, che si arresteranno per l'inquietudine dei colpi di fucili; se qualche distaccamento s'avanza alla sorte, egli cercherà di evitarlo; rientrando nel bosco, e se allora avrà veduto assai per convincersi della realtà di questa marcia, egli non penserà che a ritirarsi per l'interno del bosco con tutta diligenza, per dare prontamente avviso di quello, che avrà osservato.

10. Se l'oscurità impedisce di discernere nettamente lo stato delle cose, o se il rumore delle Colonne in marcia non si facesse sentire assai distintamente, egli cercherà di avanzarsi ancora, e sino alla portata di ciò che suppone essere una Colonna, allora facendogli una salva di tutto il suo distaccamento, e ricaricando subito le sue armi, sfilerà più lontano per ripetere la stessa manovra, osservando ciò che potrà risultare senza tirare d'avvantaggio, e cambiando sito al più presto per prepararsi alla ritirata. Se in effetto vi è vicino di lui una Colonna d'Infanteria, nella supposizione, che lo spazio d'onde s'agisce, sia un paese coperto, non mancherà di rispondere alla sua salva, e di tirare sù lui; cambiando piazza, e portan-

do più lontano l'istesso allarme, ben presto sortirà assai di fuoco per salva, lochè contesterà la presenza di una Colonna dell'inimico. Egli può risultare in questa maniera mettere l'inimico in movimento, che questo avvanzandosi verso il luogo, d'onde il primo fuoco è partito, ed in seguito verso la seconda piazza, questi distaccamenti non riconoscendosi faranno fuoco l'uno sull'altro, e la Colonna credendo avere a fare coll'inimico tira tutta intera. Vi sono degli esempj, dove la confusione è divenuta generale, durante una marcia di notte, per simili avvenimenti. Questo è sempre buono a tentarsi, allorchè le circostanze lo permettono, ed a favore dell'oscurità, e della perfetta conoscenza, che si può avere del paese.

CAPITOLO IX.

Della Condotta da tenersi nell'attacco di un Distaccamento di grossa Cavalleria, e di Truppa Leggiera.

1. Le Truppe leggiere sono obbligate di variare le loro disposizioni d'attacco contro le Truppe a Cavallo, secondo la spe-

cie di Cavalleria, con la quale esse hanno a fare.

2. Se un Uffiziale alla testa di cento Cavalli, o più incontra nella sua marcia un Distaccamento di Corazzieri, o Dragoni nemici, al primo avviso, che ne riceverà dovrà far alto, e cercare prontamente a situare la sua Truppa di maniera a nasconderne la forza, coprendosi in qualche maniera, sia guadagnando un sito guarnito di alberi, o altra sorte: durante che le Truppe si situano così, il Comandante prendendo con lui degli uomini i migliori montati riconoscerà l'inimico, osserverà la sua forza, e la sua continenza, si assicurerà delle circostanze, che possono essergli favorevoli, arrestandosi meno alla superiorità del numero, che alle precauzioni, ed al buon ordine dell'inimico, o alla negligenza, che osserva nella sua marcia.

3. L'Uffiziale Comandante potrà giudicare se la Truppa, che gli si oppone ha fatto molto cammino, se i suoi Cavalli compariscono faticati, se essa porta degli equipaggi di seguito; rimarcherà lo stato delle strade, che queste Truppe vengono di percorrere; esaminerà se il terreno della campagna è fermo, e solido, o se è umi-

do, e profondo; se i Cavalli vi s'infangano, ed hanno pena a ritirarsene; se l'inimico traversando una pianura, passando una defilata, puol essere inviluppato. Tutte queste osservazioni appartengono al colpo d'occhio, l'occasione passa presto, le disposizioni devono essere pronte, ed applicarsi alle circostanze del momento.

4. Se l'Uffiziale vede, che la Cavalleria nemica marcia per un terreno, dove egli non possa attaccarlo con vantaggio, lo lascerà passare tranquillamente, egli lo costeggerà in seguito in una certa distanza con poca gente, facendosi seguire dal resto della sua Truppa, di maniera a nascondersi dalla vista dell'inimico; potrà ancora far guadagnare alla sua Truppa del terreno in avanti, se il paese si presta a questa manovra; esso farà sembiante in seguito di non aver volontà, o il coraggio d'impiegare un'azione, e continuerà a marciare così, fintantochè l'inimico sia giunto sopra un terreno favorevole al suo proggetto.

5. Se egli ha riconosciuto, che la direzione presa dalla Cavalleria l'obbliga necessariamente a passare qualche defilata considerabile, farà le sue disposizioni per

arrivarvi con tutta la sua Truppa ed al momento, che una parte di quella dell'inimico impegnata nella defilata sarà separata dal resto; piombando da tutte le parti sopra la sua retroguardia, potrà combatterla con successo.

6. Se il Comandante delle Truppe leggiere ha potuto prevenire l'inimico nella sua marcia, e guadagnare la testa della defilata, egli non lascerà passare di questa Cavalleria, che quella, che vorrà combatterne, e la farà attaccare al fronte, o ai fianchi a misura che ella vorrà formarsi alla sortita della defilata.

7. Se può attirare la Cavalleria sopra un terreno umido, dove i grandi Cavalli affondano facilmente, egli manovrerà di maniera ad obbligarli da fare molte conversioni, affine di faticarli. Egli s'accorgerà ben tosto della capacità del Comandante della Truppa nemica, e della buona, o cattiva contenenza della sua Truppa, e se crede poter attaccare con vantaggio, avendo anticipatamente diviso il suo distaccamento in quattro, cinque, o sei Truppe, ad un segnale convenuto dato con la Trombetta ne riunirà molte sul lato il più debole; l'inimico una volta disordinato si

rimetterà difficilmente in ordine; il primo successo deciderà il seguito delle azioni. Non si deve cercare a prendere de' Cavalli, ed a fare de' prigionieri, che allorquando la vittoria è assicurata, la rotta dell' inimico completa, e che da tutti i lati egli è in totale fuga. In questo caso l' Uffiziale farà annunziare alla sua Truppa il momento di fare i prigionieri con un tuono convenuto.

8. Bisogna essenzialmente abituare le Truppe leggiere a non pensare al bottino, che quando possono farlo senza pericolo, altrimenti elle mancano il loro colpo, e perdono così, l' occasione di battere l' inimico; finchè gli sarà in ordine, il bottino non è che una rete, nella quale esse devono guardare d' inviluppparsi.

9. Si può, facendo attenzione alla maniera con la quale l' inimico schiarisce la sua marcia, e secondo gli accidenti del terreno, formare il progetto di una sorte d' imboscata, facendo guadagnare il davanti ad una parte della Truppa sino all' altura di un bosco, o un fondo, allora arrivando sull' inimico con il dipiù diviso in piccole Truppe; se egli si mette in Battaglia, lasciando le sue spalle, ed i suoi

fianchi scoperti, la Truppa imboscata profitterà di questo istante, mentre le Truppe sul fronte, piombando sopra di lui nello stesso momento potranno disperderlo, e completamente disfarlo.

10. Se la Truppa, che deve prendere l'inimico per le spalle, non è assai forte per rischiare una carica, essa potrà almeno slargarsi, e far fuoco sopra di lui da tutti i lati; egli non potrà allora fare altrimenti, che distaccare un certo numero di uomini della sua Truppa sopra quelli, che lo prendono alle spalle. Le Truppe. che gli saranno opposte devono spiare questo momento per piombare rapidamente sulle parti distaccate, e rendere la confusione generale; le divisioni restate immobili sino allora, termineranno la rotta, portandosi sopra quelli, che faranno resistenza.

11. Se il Comandante nemico è un uomo esperimentato, che prenda tutte le precauzioni necessarie per schiarire la sua marcia, evitare d'essere sorpreso, coprire i suoi fianchi, e le sue spalle, di maniera che non possa essere attaccato, che di fronte, il miglior partito a prendere sarà d' allontanarsi totalmente, a meno, purchè egli

non sia vicino a passare per qualche parte del terreno dove potrebbe farsi uso contro di lui de' mezzi indicati di sopra.

12. Allorchè un Uffiziale incontra un distaccamento di Cavalleria leggiera di forza eguale al suo, la fortuna si dichiarerà ben presto per colui, che avrà gli uomini i più istruiti, ed i migliori Cavalli. Dopo aver prese tutte le precauzioni per rispondere alle piccole malizie, che l'abitudine, l'intelligenza, e le circostanze avranno potuto dettare all'inimico, egli spierà il momento di riunire la maggior parte delle sue forze ad un segnale dato, per formarsi in ordine di Battaglia, e piombare sul grosso dell'inimico con rapidità, e nel più grand'ordine possibile; una scarica regolare fatta a proposito sconcerta tutte le piccole manovre, e decide prontamente del successo. Supponendo che l'inimico vedendosi caricato in Truppe serrate, si serva delle sue armi a fuoco, non deve lasciarsi spaventare, nè risponderli, ma continuare la sua marcia, ed esser su di lui con vigore. Ne' combattimenti di Truppe leggiere il vantaggio sarà per quelli, che si conducono da partegiani per le precauzioni, ed agiscono intanto nelle lo-

ro manovre con la regolarità della grossa Cavalleria; l'avvantaggio di una Truppa risulta dall'ordine, dall'unione della sua marcia, dal suo insieme nella carica, e diretta a proposito niente non gli deve resistere.

13. Se si comanda un Distaccamento di una certa forza, si potrà dividerlo in cinque Truppe, delle quali tre formeranno la prima linea con intervalli, e due la seconda linea dirimpetto gl'intervalli della prima, si manovrerà in questo ordine sino al momento, che si potrà caricare con successo; allora facendo entrare il più prontamente possibile la seconda linea nella prima, ma di maniera, che le due Truppe della seconda linea vengono a riunirsi senza intervallo della Truppa del centro. Le tre Truppe riunite in muraglia, si porteranno direttamente sull'inimico; una delle sue Truppe delle ali cercherà di oltrepassare l'ala opposta dell'inimico, ed a prenderlo in fianco, e l'altra Truppa manovrerà per coprire il fianco della linea; e non essere oltrepassato da questa parte; se da questo stesso lato l'inimico cerchi portandosi in avanti rifiutare l'ala, che si propone d'attaccare, la Truppa dell'ala

opposta distaccherà la metà de' suoi uomini, per disporsi a far fuoco sopra il fianco, e l'estremità dell'ala che gira, ad oggetto d'impedire il suo movimento, e dare il tempo alla linea di raggiungere l'inimico, dal lato dov'è oltrapassato.

14. Vi sono delle circostanze, dove dopo aver disposto una parte della sua Truppa, per coprire i fianchi, e le spalle, o pure allorchè non vi è niente a temere a questo oggetto sopra un terreno unito, e che si crede dover presentare un gran fronte all'inimico, si dispone da lontano la Truppa in una riga, osservando di lasciare ad ogni ala qualche fila sopra due righe, affinchè l'inimico venendo a riconoscere in una certa distanza non possa giudicare la forza della Truppa. Si può con quest' ordine andare avanti di lui, marciando in battaglia d'un passo moderato; sopra quest' apparenza l'inimico crederà il distaccamento più forte che non è, avrà della pena a risolversi d'attaccarlo: Intanto se egli tiene fermo, e si lascia raggiungere bisogna quando si sarà a portata con un segnale della Trombetta, far ritirare sopra le ali i tiragliori, che coprono il fronte, mettersi al trotto per caricare l'ini-

mico, e cercare con un movimento obliquo ad oltrepassare una delle sue ali. Egli è benanche buono d'osservare che quando si è arrivato all'altura dove la carica deve prendere della velocità, non bisogna intraprendere l'obliquità, questo movimento potrebbe produrre delle aperture nella linea, locchè diverebbe altrettanto più pericoloso non avendo seconda linea per riempirli.

15. Il successo di una carica dipende dalla sua rapidità, dalla precisione della marcia sul punto d'attacco determinato, e dal buono ordine della prima riga. Si può dispensarsi qualche volta ne' piccoli corpi d'una seconda riga. Se l'estensione della Truppa permette d'oltrepassare nello stesso tempo l'inimico sopra i due suoi fianchi, in questa supposizione bisogna che la marcia in battaglia si conservi senza aperture, senza intervalli, e si faccia parallelamente, e perpendicolarmente, a fine di tutto rovesciare assieme; e per questo la marcia deve essere franca, ma regolata, e la distanza della carica il più corto possibile, precipitandosi sopra l'inimico, ed arrivare in ordine sopra tutta l'estensione del fronte.

16. Se qualche parte della linea si trova penetrata, e guadagnata dall' inimico, il dippiù non deve meno sostenere la vivacità del suo movimento, la loro salvezza dipendendo da ciò, in simili occorrenze non si può riuscire, che facendosi giorno a traverso dell'inimico. Egli arriva sovente, che delle parti della linea sono rispettivamente asportati; ma l' avvantaggio resta a colui, che ha conservato il più di Truppa in ordine; che perciò dopo una carica, che avrà fatto sparire una parte della linea nemica, bisogna fermarsi, mettersi in ordine il più presto possibile, e contentarsi di far proseguire i fuggitivi da qualche Truppa distaccata dalla linea, e proporzionando il loro numero alla forza, che loro è opposta; giacchè se l' inimico battuto ristabilisce la sua linea il primo, e che piombi sull' ala, che li perseguita in disordine, egli avrà ben tosto riguadagnato il vantaggio, che avea perduto, e potrà ancora riportare una vittoria completa.

17. Se la forza di un Distaccamento permette di situare una, o più piccole Truppe in seconda linea a sostegno della prima formata in muraglia, il dovere di

queste piccole truppe è di marciare al sostegno di quelli, che avranno piegato nella prima linea, come ancora di gettarsi nelle aperture, che vedranno farsi, durante l'ultimo istante della carica; o pure qualche parte della prima linea, essendo stata asportata, piombare ai fianchi, ed alle spalle di coloro, che avranno così penetrato, senza lasciargli tempo di proseguire maggiormente il loro vantaggio, nè di mettersi in ordine.

18. Supponendo, che la superiorità dell'inimico sia evidentemente dimostrata, che diviene imprudente di cercare d'attaccarlo; bisogna ritirarsi, eseguendo le manovre di ritirata prescritte dalle reali ordinanze, o ricorrendo ai mezzi di già indicati in questa istruzione. E' in questo caso, che non bisogna perdere tempo a giudicare della sua situazione, e che il colpo d'occhio deve decidere prontamente del partito da prendersi. Quando si tratta di ritirarsi, bisogna agire prima, che l'inimico abbia girato su i fianchi. Allorche si manovra in piccole Truppe in una tirata, i Comandanti particolari di ciascheduna devono fare la più grande attenzione ai comandi generali, ed allorchè non

si sentono, o che lo stato delle cose impedisce, che gli possa pervenire, devesi regolare su quello, che si passa sulla sua dritta, o sinistra, giudicando gli avvenimenti, e prendendo consiglio dalle circostanze.

CAPITOLO X.

Condotta di un Uffiziale distaccato in avanti d' un Corpo di Truppe al momento di un affare.

1. Allorchè un Corpo di Truppe si dispone a formarsi in ordine di Battaglia, o quando egli deve spiegarsi, si comanda ordinariamente uno o più distaccamenti per coprire le ali, ed il fronte della Truppa durante l' esecuzione di questo movimento. L' Uffiziale destinato ad eseguire quest' oggetto, si porta in avanti colla sua Truppa, dirimpetto la parte della linea, che deve coprire; egli si avanza più o meno secondo la prossimità dell' inimico, e gli avvantaggi, che gli offre il terreno, distacca sù i suoi fianchi de' tiragliori dalla parte dell' inimico, di maniera a mascherare il movimento, che egli è incari-

cato di proteggere; farà sostenere i suoi tiragliori, secondo le circostanze della forza del Distaccamento, con delle piccole Truppe comandate ciascheduna da un'Uffiziale, o da un Bass'Uffiziale.

2. Il dovere de' tiragliori è di tenere l'inimico allontanato col mezzo di un fuoco continuo. Supponendo, che questi tiragliori fossero respinti troppo vivamente, essi verranno a riunirsi alle piccole Truppe destinate a sostenere, le quali cercheranno a respingere l'inimico con delle cariche successive, e replicate.

3. Durante, che i tiragliori sono nella mischia, l'Uffiziale deve portare successivamente la sua vista sull'inimico, e sul corpo, che deve coprire; avrà un'attenzione particolare ai movimenti di questo, a fine di regolare quelli della sua Truppa, e di prendere successivamente delle posizioni, che favoriscono la formazione della linea, subito, che sentirà, o vedrà il segnale convenuto tra lui, ed il Comandante della linea, riunirà, il suo Distaccamento per andare a prendere la piazza, che dovrà occupare nella linea. Se l'Uffiziale distaccato abbia avuto per oggetto di coprire un corpo di Cavalleria, nella

quale egli non fa parte dopo che la Truppa, alla quale esso avrà mascherato il movimento, sarà formata, si porterà sull' ala la più scoperta, o la più a portata, e si unirà all' attacco; coprirà il fianco caricando tutto ciò, che volesse attaccarlo, o inviluppparlo. Se gli riesce di battere l' inimico, lo proseguirà per impedirli di riunirsi, e cercherà di metterlo totalmente in rotta. Colui, che mettesi così a proseguire l' inimico, non deve allontanarsi al punto di non poter più essere sostenuto dalla Truppa, alla quale è attaccato, nè deve mettersi al rischio d' essere tagliato, e inviluppato, portandosi troppo in avanti.

4. Ordinariamente in una pianura rasa si dispone qualche Squadrone di Truppa leggiera per proteggere i fianchi della Cavalleria della prima, e seconda linea; gli uni seguendo la prima linea, e gli altri la seconda, e tutti nell' intenzione d' arrestare l' inimico, se comparisce sul fianco della linea, che si distende. L' Uffiziale, che sarà incaricato di coprire il fianco della seconda linea, non deve bilanciare di portarsi al sostegno degli Squadroni, che coprono il fianco della prima, se lo vede attaccato con vantaggio; ma intanto bi-

sogna, che egli si guardi una riserva, a fine di non abbandonare alle intraprese dell' inimico il fianco della seconda linea, che gli è confidata, ma se non vede niente a portata, che lo minacci, si servirà della sua riserva, per prendere al fianco, o alle spalle quelli, che si saranno presentati avanti i primi Squadroni.

5. Se la prima linea di Cavalleria avrà battuto quella dell' inimico, la seconda linea dovra naturalmente venire nella mischia al soccorso della prima; ma se questa seconda linea è composta di grossa Cavalleria, che non possa seguire leggiermente, l' Uffiziale incaricato di coprirla, raggiungerà la prima linea con la sua Truppa, marcerà serrato, ed in ordine, affinchè si possa rimettergli i prigionieri, lo che non deve impedirgli di fare attenzione a quello, che si passa dietro di lui, sul fianco della seconda linea; si terrà pronto di accorrere con la sua riserva, che non deve affatto ricevere de' prigionieri.

6. Arriva qualche volta, che la Cavalleria stando appoggiata ad un bosco è nel caso di caricare; allora si guarnisca d' Infanteria, e di Cannoni per impedire l' inimico d' occuparlo. Colui, che saprà guar-

darsi un tal punto d'appoggio ha di già un grande vantaggio.

7. L'Artiglieria a Cavallo è ancora di un gran soccorso per gli attacchi della Cavalleria, quando ella sa scegliere delle posizioni, che gli permette di prendere l'inimico, o allorchè situata in batteria prima, che la Cavalleria abbia incominciato a caricare, essa ha di già tirato i suoi cannoni, ed i suoi obici.

8. Se un Uffiziale è distaccato dal grosso della Truppa per coprire le manovre di ritirata, egli si porterà in avanti, come per mascherare un spiegamento, dividendo la sua Truppa in tre, o cinque parti, conserverà il comando di uno di questi distaccamenti, ciascheduno degli altri sarà comandato da un capo, che esso sceglierà, la Truppa, che si avrà riservata sarà particolarmente destinata a portar soccorso dove vi sarà bisogno; ella resterà al centro circa duecento passi dietro delle altre.

9. La prima linea composta di piccole Truppe coprendo l'estensione del fronte, essendo arrivata a portata duecento passi in avanti della sua riserva, ogni piccola Truppa distaccerà la metà de' suoi uomini

per scaramucciare i tiragliori; il dippiù resterà fermo, ed insieme al sostegno de' medemi.

10. Allorchè il movimento di ritirata comincerà, e che la prima linea del corpo di Truppa avrà passato la seconda, l'Uffiziale farà suonare una chiamata, a questo segnale i tiragliori saranno avvertiti, che devono ritirarsi dietro le piccole Truppe, che lo hanno distaccato, e formarsi sopra una linea all' altura della riserva, la quale non deve ritirarsi, che allorquando avrà veduto i suoi tiragliori già formati; nel momento, che i tiragliori passano ritirandosi vicino delle piccole Truppe, alle quali essi appartengono, i Comandanti di queste Truppe devono ordinare agli uomini restati insieme di portarsi in avanti i tiragliori. Questi sosterranno per loro giro la scaramuccia, e la prima linea de' tiragliori riunite in Truppe, si situerà a duecento passi indietro, e nell'altura dov' era la riserva; il Comandante di questa Truppa la terrà sempre in ordine pronta a marciare al sostegno de' tiragliori, e così successivamente sino alla fine della ritirata.

11. Nel momento, che l' Uffiziale farà

la sua ritirata particolare, distaccherà dalle sue ali un numero di tiragliori, che si porteranno a cento passi in avanti; essi eviteranno d' impegnarsi tanto, che lo potranno, e subito che vedranno, che la riserva ha ripreso il suo posto, e che fa fronte di nuovo, anderanno senza perdere tempo a riprendere la loro piazza alle ali, per ricominciare l' istessa manovra.

12 Questa manovra domanda dell' abitudine e le Truppe leggiere dovrebbero esercitarsi spessissimo su di ciò.

13. Allorchè in questa ritirata si guadagna la testa di una defilata, l' Artiglieria a Cavallo può prendere una posizione, e favorire la marcia retrograda nel Corpo di Truppe, che ella è destinata a sostenere.

CAPITOLO XI.

Condotta di un Uffiziale incaricato di comandare la Catena durante il Foraggio.

1 Il terreno che si deve foraggiare è sempre determinato dal Generale dell' Armata, ed indicato dagli Uffiziali dello Stato Maggiore.

2. Il Comandante di un Distaccamento che copre un foraggio deve riconoscere tutte le parti del terreno, che si propone di fare circondare a fine di disporre i suoi posti, e formare la catena secondo l'estensione del sito, che egli è incaricato di guardare.

3. Le Truppe destinate a coprire il Foraggio devono partire dal Campo assai di buon'ora, acciò tutte le riconoscenze siano fatte, la catena, ed i posti stabiliti, allorchè i foraggiatori arrivano.

4. In un paese aperto le Truppe leggiere fanno l'Avanguardia; esse saranno seguite dalla Cavalleria. Nei paesi coperti, e tagliati i Cacciatori a cavallo faranno l'Avanguardia, in seguito marcerà l'Infanteria, e condurrà con essa la sua Artiglieria.

5. Tutto il paese, sul quale si vuole foraggiare dev'essere riconosciuto in avanti almeno a due miglia di giro, prima di situare i posti principali, e di formare la catena. Durante questa riconoscenza, il resto della Truppa si terrà in battaglia verso il centro del terreno disegnato per il foraggio in un posto vantaggioso.

6. Terminata la riconoscenza, l'Uffizia-

le Comandante formerà la catena secondo i principj stabiliti nel Capitolo delle Guardie, e posti avanzati; situerà l' Infanteria sul lembo de' villaggi dietro le siepi, e le croce vie; le Vedette della Cavalleria occupando i luoghi scoperti, saranno sostenuti a vista da una Truppa di distanza in distanza, egualmente, che le Sentinelle d' Infanteria.

7. I Cacciatori a cavallo sosterranno in avanti della catena per allontanarne l' inimico, scaramucciando, se egli si presenta, o per fare delle Pattuglie continue, che veglieranno sù di lui.

8. Dietro della catena, e relativamente alla sua estensione, come alla facilità delle comunicazioni, si situerà una, o più Riserve ad oggetto di sostenere, e rinforzare le parti della catena, che saranno attaccate.

9. Ne' paesi montuosi, dove le pendici delle alture non sono accessibili alla Cavalleria, si piazzerà sù i punti elevati l' Infanteria col suo cannone per battere sopra i principali passaggi.

10. Allorchè queste disposizioni sono fatte, si distribuisce lo spazio da foraggiarsi per Reggimento, e gli Uffiziali, che co-

manderanno i Foraggiatori avranno gran cura, che i fasci sieno grandi, ben legati, e ben caricati. Quando non si ha l'abitudine di farne, s'inganna facilmente sopra l'effetto dell'erba verde, ed avviene, che ad ogni momento si è obbligato d'arrestarsi per rilevare i fasci, che, strascinando per terra, impediscono i Cavalli di marciare.

11. Se durante il tempo del Foraggio l'inimico formia uno o più attacchi, le piccole scorte di ciaschedun Reggimento si riuniranno per coprire i Foraggiatori, i quali praticheranno lo stesso per Reggimento. I Foraggiatori porteranno con loro le sciabole, ed in qualche circostanza si fa loro prendere anche la Carabina.

12 Se l'inimico è rispinto, le Truppe. che lo seguiranno, non avranno altr' oggetto, che l'assicurarsi della sua ritirata, e sul conto, che esse ne renderanno, si continuerà il Foraggio.

13. Se al contrario la catena, si trova forzata, e la ritirata necessaria, i Foraggiatori si ritireranno in ordine tanto, che sarà possibile; le piccole scorte di ciaschedun Reggimento, vigileranno sù di ciò, situandosi nella marcia di maniera a co-

prire i fianchi de' Foraggiatori dalla parte dell' inimico; mentrechè le Truppe della catena, formando la retroguardia proteggeranno la loro ritirata.

14. Se il Foraggio si eseguisce tranquillamente, i Foraggiatori d'ogni Reggimento, a misura che avranno terminato il loro travaglio ritorneranno insieme al Campo con le loro scorte particolari, il Comandante della catena non riunirà le Truppe, che la compongono, che allor quando avrà verificato, che tutti i Foraggiatori abbiano eseguito il loro oggetto, e saranno partiti.

15. Le disposizioni della marcia della retroguardia saranno nell' ordine inverso di quello, che le Truppe avranno osservato, venendo a formare la catena.

16. Le regole per foraggiare ne' Villaggi sono ad un dipresso le stesse, che per foraggiare nella Campagna; l' Infanteria solamente dev' essere intieramente disposta intorno del Villaggio, e la Cavalleria sopra i fianchi, ed indietro in un terreno proprio a potere agire. Non si deve foraggiare, che un sol Villaggio alla volta, ad oggetto, che le Truppe della catena non siano troppo disperse.

17. I gran foraggi al verde, in presenza dell' inimico hanno l' inconveniente di rendere la catena difficilissima a guardare a causa della sua estensione; allora vale meglio foraggiare due volte consecutivamente sotto la protezione di una catena più serrata, e più forte, che d' esporsi a vederla forzata; questo accidente essendo sempre seguito dai più gran disordini.

18. Allorchè si foraggia ad una gran distanza dal Campo, si piazza de' Corpi intermedj proprj ad assicurare la marcia de' Foraggiatori, ed a coprire la ritirata del Distaccamento incaricato di proteggere il foraggio.

CAPITOLO XII.

Dell' Attacco d' un Foraggio al verde, o al secco.

1. L' Uffiziale incaricato dell' attacco d' un Foraggio, deve riconoscere la disposizione dell' inimico, in tutta l' estensione della sua catena, i luoghi dove avrà situate le sue riserve, e le facilità, o le difficoltà, che questi differenti corpi possono avere di comunicarsi, e di sostenersi reciprocamente.

2. Dopo aver riconosciuti i punti i più deboli, farà le sue disposizioni per eseguire nell'istesso tempo differenti attacchi, riterrà con lui una parte della sua Truppa, che situerà nella posizione, dove si può meglio giudicare del successo de' primi attacchi, e portarsi vivamente sul punto, che sarà battuto il primo, o sopra quello, che l'inimico avrà inconsideratamente sguarnito.

3. Se riuscisse penetrare la catena in qualche parte, invierà sul momento de' tiragliori nell'interno del Foraggio per portare il disordine ne' foraggiatori, e disperderli.

4. Secondo il terreno, ed i siti coperti, dietro de' quali si deve manovrare, si può impiegare differenti malizie per ritenere le riserve dell'inimico, con l'apparenza di una linea di Cavalleria, che gli si presenta sopra una sola riga, o pure, che si fa sfilare d'avanti di lui, e che ritornando per dietro l'altura forma un giro continuo, che si suppone un numero considerabile di Uomini, marciando sopra un certo punto. Questo movimento si eseguisce intanto senza cambiar la sua posizione. Durante, che si trattiene, e che

si occupa l'inimico da un lato, con queste sorti di movimenti, si piomba vivamente sopra un punto meno facile a soccorrersi. Non bisogna disgustarsi, perchè si sarà stato respinto in una prima intrapresa; tutti questi attacchi finti essendo sostenuti dalla maggior parte delle forze, devono finire con ottenerne de' successi.

5. Se l'inimico lo siegue inconsideratamente uno degli attacchi, ed un mezzo d'entrare nel recinto del Foraggio, è quello di respingerlo, e proseguirlo a suo turno. Con l'ostinazione, e molto rumore si sarà sempre a un dipresso sicuro d'impedire, e almeno di disturbare un Foraggio.

6. L'attacco, come la difesa de'Foraggi al secco appartengono più ordinariamente all'Infanteria, che alle Truppe a Cavallo; ma allor quando la Cavalleria sarà comandata al sostegno di un simile attacco, essa osserverà di piombare sopra i foraggiatori, allorchè sono in marcia, evitando peraltro di entrare ne' Villaggi.

CAPITOLO XIII.

Della Scorta di un Convoglio.

1. La Cavalleria è meno destinata a scortare, e a difendere un Convoglio, che a dargli in tempo notizie dell' inimico.

2. L' oggetto principale dell' Uffiziale, che comanda la scorta di un Convoglio, deve essere di condurlo sicuramente al suo destino, evitando di battersi per quanto sarà possibile, e trovandosi forzato egli non deve cercare altro vantaggio, che di respingere l' inimico. Se perviene ad allontanarlo continuerà la sua strada, senza proseguire quelli, che più non si oppongono alla sua marcia, mentre una finta fuga è spesso una rete per attirare la maggior parte della scorta, e profittare di questa malizia per prendere il Convoglio.

3. La scorta dei gran Convogli domanda molte cure, e precauzioni; esse si aumentano a proporzione delle loro forze, e della durata della marcia. Le disposizioni, che convengono alla loro sicurezza interessano sì direttamente il Generale dell' Armata, ed esigono talmente tutta la sua attenzione, che il Comandante di una

scorta ne riceverà sempre delle istruzioni particolari, alle quali dovrà conformarsi. Non si parlerà dunque quì, che delle idee generali, che possono appartenere a quest' oggetto, e servire a guidare l' Uffiziale particolare, facendogli conoscere il fine, e l'assieme di questa specie di disposizione.

4. L' Uffiziale Comandante la scorta di un Convoglio deve considerare, che per difenderlo con successo; tutte le sue disposizioni devono essere finite in una mezz' ora. Supponendo, che egli abbia fatto riconoscere da tutti i lati tre miglia in avanti, e che l'inimico sia in forza a questa distanza, non gli bisogna, che questo spazio di tempo per arrivare sul Convoglio.

5. La disposizione la più pronta per difendere un Convoglio contro un attacco di Cavalleria è di far raddoppiare le file de' Cassoni, o Carrette, facendoli girare successivamente dirimpetto, ed al fianco l' una dell' altra, di maniera, che i Cavalli de' due legni, che si sieguono, si riguardino, non lasciando, che poco spazio fra le teste opposte, il dietro de' Carri girato sul fianco esteriore. A misura, che i Carri avanzano e si succedono tutti quelli della stessa divisione, verranno a formarsi in questa maniera.

6. Una divisione di cento Carri, che marcia in fila, occuperà seicento tese in circa di strada, situata, come si è detto, non occuperà, che cento tese a ragione di due tese di larghezza per Cassone, e per conseguenza l'ultimo Carro di questa divisione avrà cinquecento tese di cammino a percorrere prima d'arrivare alla sua piazza, bisogna che possa aver fatto questo cammino prima, che la Cavalleria nemica abbia fatte due mila tese. Questo si può fare a meno, che le strade siano eccessivamente rotte, ed in questo caso, bisognerà spingere le riconoscenze altrettanto più lontano, che si avrà bisogno di tempo per mettersi sulla difesa.

7. Se il Convoglio è di seicento Carri, occuperà nella marcia quasi sei miglia, o almeno tremila, e seicento tese, ed ogni divisione di cento Carri ripiegandosi sopra ella stessa all'avvicinarsi dell'inimico, si troverà sei divisioni a cinquecento tese in circa l'una dall'altra, che si riguarderanno, come altrettanti Convogli separati; con ciò quello, che si dirà per una divisione, applicandosi a tutte le precauzioni, e le maniere di difendere un Convoglio di cento Carri saranno le stesse,

che quello d'un Convoglio di seicento, considerato nel momento dell'attacco.

8. Alla testa, ed alla coda di ogni divisione marceranno due Cassoni di Parco, portando ciascheduno nove, o dieci Cavalli di frisa a lame, pieganti sù la traversa, che si possono raddirizzare in un istante. Questi Cavalli di frisa saranno disposti per fare un *Redan* ad ogni angolo saliente, e coprire la testa, e la coda di ogni divisione.

9. Ogni uno di questi Cavalli di frisa di circa otto, o nove piedi di lunghezza compresovi la catena, che gli unisce, e gli attacca l'uno all'altro, sarà difeso da quattro, o cinque fucilieri sopra una riga, lo che suppone circa ottanta Uomini alla testa, ed altrettanti alla coda di ogni divisione. Si distribuiranno ancora tra i Carri, dietro le ruote venti Uomini in circa da ogni lato verso il centro della divisione. Ogni divisione del Convoglio sarà scortata, e difesa da duecento Uomini circa d'Infanteria. Se la scorta eccede questo numero, il dippiù si situerà verso il centro dello spazio sul lato, dove si presenta l'inimico, scegliendo un terreno favorevole, e dove il tiro del suo Cannone

possa proteggere utilmente questa disposizione, e sostenere la Cavalleria del Convoglio; secondo la situazione del terreno, il cannone troverà la sua piazza tra i Cavalli di frisa alla testa, o alla coda delle divisioni.

10. I Plotoni di 40. Uomini seguiranno, durante la marcia, i Carri, che porteranno i Cavalli di frisa senza separarsene, ed i venti Uomini di ogni lato dispersi sopra l'uno, e l'altro fianco s'occuperanno a far seguire i Vetturini, ed impedirli di perdere la loro distanza.

11. Al primo avviso, che si avrà, che l'inimico si avvicina, la testa di ogni divisione si fermerà sul terreno, dove si trova, purchè vi sia assai spazio per raddoppiare le file de' Carri della maniera indicata Se è in una defilata, essi si affretterranno di sortirne per formare il parco al di fuori; i Cavalli di frisa saranno allora raddirizzati, ed i Plotoni piazzati, come si è descritto.

12. Durante, che l'Infanteria si occuperà a rispingere l'inimico col suo fuoco, la Cavalleria del Convoglio, riunita in molte Truppe, si terrà a portata di piombare sopra quella dell'inimico, che sarà dis-

unita; lo che li sarà facile di fare, coprendosi col fuoco delle Divisioni, e sortendo a proposito per gl' intervalli, che saranno stati guardati a questo effetto.

13. Allorchè l'inimico sarà completamente respinto, le divisioni dimezzeranno, ed alla testa della seconda verrà a riunirsi la prima, durante che questa farà il suo movimento. Con questo mezzo il Convoglio si troverà in marcia nello stesso ordine, che era prima dell' attacco.

14. Non si farà formare in parco quadrato, che la sera, e nei luoghi, dove il Convoglio deve passar la notte. Questa disposizione ha molti inconvenienti; poichè bisogna trovare un Terreno vasto, e libero, allontanarsi dalla strada, che si deve seguire, e perdere molto tempo.

15. Il Comandante di un Convoglio, che deve essere informato delle defilate, che dovrà passare, invierà delle Truppe in avanti per occuparne la testa, ed i fianchi, spingendo delle Pattuglie a tre miglia in avanti dalla parte dell' inimico. Le defilate sono sempre de' passaggi critici, dove si deve raddoppiare di precauzioni; ma non bisogna per questo smuovere le Truppe attaccate particolarmente alla difesa di

ogni divisione; la salute di un' Armata, il successo di una intrapresa dipendono sovente dall' arrivo di un Convoglio. Se la situazione della sua marcia non lo mette totalmente al sicuro, non potrà dispensarsi d' impiegare per la sua conservazione il numero d' uomini necessarj alla difesa.

16. Se il terreno, e lo stato delle strade permettono, che si faccia marciare ogni divisione sopra due file, bisogna profittarne per diminuire la lunghezza della colonna; ma per marciare in quest' ordine bisogna, che le defilate non siano frequenti, senza di che il dimezzare al passaggio di ogni defilata porterebbe troppo tempo.

17. Al passaggio di ogni defilata, le disposizioni saranno relative alla parte, verso la quale si suppone, che l'inimico possa presentarsi. Le Truppe, che non sono attaccate specialmente alla difesa di una divisione, si porteranno più particolarmente in avanti alla retroguardia, o sopra i fianchi, secondo le notizie, che si avranno dell' inimico, e senza giammai perdere di vista, che l' oggetto principale è di riconoscerlo assai lontano, acciò non possa avvicinarsi sì bruscamente, che le divisio-

ni non abbiano il tempo di raddoppiare le loro file, e disporsi nell'ordine indicato.

18. Il disordine si metta in un Convoglio allorchè gli Ussari nemici possono piombare sopra i Cavalli, tagliare i tiranti, ed anche le gambe a quelli, che non possono trasportarsi; egli è dunque necessario, che bisogna mettere i cavalli il più prontamente possibile al coperto, e la disposizione, che si è indicata, dimostra che lo saranno sufficientemente, se il Convoglio ripartito in divisioni prenda prontamente la forma, che occupando il meno di spazio è ancora la più comoda per continuare la marcia, allorchè si avrà rispinto l'inimico, o che si sarà arrestato sopra un falso rapporto dello stato delle sue forze.

19. Se qualche carro del Convoglio viene a rompersi, il carico si ripartirà diligentemente sopra gli altri, il Carro rotto tirato fuori della strada, ed i Cavalli attaccati alle Vetture, che ne avranno bisogno.

20. Allorchè il Convoglio si fermerà per passare la notte, il Comandante farà situare le Vetture in un luogo libero, ed aperto, ed occuperà con le sue Truppe tutti i passaggi, ed i punti, che potranno

coprirlo, impiegando le precauzioni usitate per la Guardia de' posti avanzati; se si ferma vicino d' un ruscello, villaggio, o altra defilata farà con preferenza situare il suo Convoglio al di là di questi differenti punti. E' comunemente più vantaggioso di sortire da questi passaggi, mentre che le Vetture sono in fila; ciò non ostante questa situazione, il di cui oggetto è di mettere più di celerità nella marcia, deve sempre restar soggetta alla sicurezza del Convoglio.

CAPITOLO XIV.

Dell' attacco d' un Convoglio.

1. L' Attacco, o la difesa di un gran Convoglio, è una delle più importanti operazioni della Guerra, e per il quale non si deve niente trascurare di tuttociò, che può contribuire ad assicurarne il successo.

2. Allorchè un distaccamento sarà destinato per attaccare un Convoglio, l' Uffiziale incaricato di questa spedizione andrà di persona a riconoscere da vicino la marcia del Convoglio, e la disposizione della scorta.

3. Egli cercherà di fare questa riconoscenza, evitando di essere riconosciuto, e dare dell' inquietitudini alla scorta.

4. Se il Convoglio è considerabile; l' estensione, che occuperà nella sua marcia fornirà molti mezzi di attaccarne la scorta con successo.

5. Esaminerà, se il Convoglio è a portata d' essere soccorso d' altronde, e da qual lato lo potrebbe essere; allora attaccherà con proferenza il lato opposto.

6. Se la scorta comparisce essere divisa in tre parti eguali per la sicurezza del Convoglio, alla testa, al centro, ed alla retroguardia, all' aspetto del terreno colui, che attacca vedrà, se deve portarsi sulla testa, il centro, o la retroguardia del Convoglio. Se si decida ad attaccar la testa invierà ne' contorni una parte delle sue Truppe per arrestare, ed occupare i soccorsi, che potrebbero venire dal centro, o dalla retroguardia; la lentezza della marcia del Convoglio deve dargli il tempo di fare questa disposizione, non dovendo cominciare il suo attacco, che allorquando potrà assicurarsi, che le due altre parti della scorta sono occupate da due falsi attacchi. Riunendo in seguito la mag-

gior parte delle sue forze contro una sola divisione della scorta egli deve combatterla con vantaggio.

7. Questa parte battuta bisogna farla proseguire da un Distaccamento proporzionato, fare un altro Distaccamento per piombare sul Convoglio, e con il dippiù attaccare la più vicina divisione della scorta, metterla in fuga col soccorso del falso attacco, che in questo momento deve agire con il più gran vigore. Si deve combattere in seguito tutto quello, che resiste, far proseguire i fuggitivi, attaccare il Convoglio, guardandosi una riserva per far fronte a quelli che potrebbero presentarsi come per servire di punto di riunione alle Truppe occupate ad inseguire all' attacco, ed alla dispersione del Convoglio.

8. Nel caso, che il Convoglio abbia potuto prendere la forma, che si è indicata, dove sarebbe fiancheggiato, e difeso dal fuoco dell' Infanteria, situata dietro de' Cavalli di frisa, bisogna far mettere piedi a terra ad un numero di Dragoni, e rendere il loro fuoco superiore a quello de' Plotoni, che difendono i Cavalli di frisa; due di questi Plotoni forzati, o di-

strutti da un fuoco superiore, la divisione del Convoglio resterà senza difesa. Un mezzo prontissimo per mettervi il disordine, è di essere seguito da qualche Obice dell' *Artiglieria Leggiera*, il quale, gettando delle Granate nel mezzo de' Carri, romperanno questa disposizione, e potranno mettere il fuoco a tuttociò, che sarà combustibile: Un tal guasto deve rendere la confusione tanto grande, che inevitabile. E nel timore, che l'inimico abbia ricorso a questo mezzo, che si rende vantaggioso nel momento dell'attacco, di separare il Convoglio in più divisioni, ognuna delle quali sia difesa separatamente.

9. La scorta essendo battuta, posta in fuga, e proseguita da un numero di Dragoni leggieri, o Cacciatori, si farà sfilare i Carri i più prontamente possibili per la strada la più corta verso il luogo dove la presa sarà al più presto in sicurezza. Se si avesse qualche oggetto di timore, e se comparisse difficile di guadagnare un sito di sicurezza si affretterà di condurre i Cavalli tagliando i tiranti, e mettere il fuoco ai Carri, o a spargere, e guastare le farine, e le provvisioni delle quali posso-

no essere caricati. Se non si può condurre i Cavalli, si farà tagliare i nervi de' piedi a quelli, che si è nel caso di lasciare.

10. Allorche un Convoglio marcia con le precauzioni, che si sono indicate quì sopra, e che la sua scorta è forte d' Infanteria, è difficile alla sola Cavalleria di forzarla dietro de' Carri; non bisogna calcolare sopra un successo intero, ancorchè si abbia qualche Obice dell' *Artiglieria Leggiera*.

11. Allorchè si avrà con se dell' Infanteria, la difficoltà diviene meno grande, bisogna allora spiare l' occasione dove il Convoglio si trova impegnato in qualche defilata, guadagnare i fianchi del passaggio coll' Infanteria, e far fuoco sopra quelli, che saranno nella defilata; i Cavalli ammazzati impediranno le file di avanzare, il disordine si comunicherà ben presto a tutto il resto, e per portare rapidamente la sua Infanteria sopra la testa o i fianchi della defilata, nel quale il Convoglio è impegnato, si può far montare dietro i Dragoni altrettanti fantaccini in groppa.

CAPITOLO XV.

De' Posti distaccati per coprire un Accantonamento.

1. Le Truppe negli *Accantonamenti*, trovandosi separati alla distanza de' borghi, e villaggi, ed alloggiati nelle Case, le sorprese sono più facili, e più nocevoli, che ne' Campi. Un Uffiziale incaricato del comando d' un *Avanposto* per coprire un accantonamento deve dunque raddoppiare di attenzione, e di precauzione, per non compromettere la sicurezza del corpo di Truppe, che riposa intieramente sulla sua vigilanza. Una parte di ciò, che si è detto, rapporto alle guardie avvanzate, diviene applicabile a queste circostanze, e per il dippiù si potrà conformarsi alle disposizioni seguenti.

2. Non si può prendere degli accantonamenti in presenza dell' inimico, che allorquando si è separato da un fiume non guadabile, o del quale si guarderà esattamente tutti i guadi, e passaggi, o allorchè si è almeno a due marce degli ultimi posti, dietro i quali l' inimico potrebbe riunirsi. In quest' ultimo caso noi suppo-

niamo, che un Uffiziale si trova comandato con quaranta, o cinquanta Cavalli di Truppa leggiera senza Infanteria, per andare ad occupare un Villaggio, o posto d'avviso vicino dell'inimico, ad effetto d'impedirlo d'arrivare improvvisamente sopra i Quartieri, ed attaccare prima, che si abbia avviso della sua marcia.

3. L'Uffiziale essendo arrivato al Villaggio, che gli è stato designato, avrà ricorso alla sua Carta, per avere un'idea generale del Paese; si farà accompagnare da un uomo a cavallo abitante del villaggio; e prenderà il terzo della sua Truppa, per riconoscere esattamente i posti, che l'inimico occupa, le strade, e le defilate, per le quali si può venire a lui, e quelle, che l'inimico può seguire per arrivare su i Quartieri affidati alla sua vigilanza.

4 Durante quest'operazione, il dippiù del Distaccamento resterà a coperto dietro del Villaggio; ma colui, che lo comanda, prevedendo di dover essere attaccato si farà seguire a distanza dal dippiù della sua Truppa per esserne sostenuto nel bisogno.

5. Terminata questa riconoscenza situerà, e disporrà le sue Vedette, ed avam-

posti, come si è detto nel Capitolo delle Guardie avvanzate. Se il Campanile del Villaggio si trovi proprio a scoprire da lontano, vi farà montare qualchedano della sua Truppa con dei Paesani; che conoscono i contorni, essi osserveranno bene attentamente quello, che si passerà, e se vengono a scoprire la marcia di qualche partita nemica, daranno il segnale con un colpo di Campana. Se la Chiesa è senza Campanile, e situata in maniera a non potere scoprire da lontano, bisogna far montare degli uomini sopra i tetti delle Case più elevate, e le migliori situate per questa scoperta.

6. Le Pattuglie al di fuori facendosi nella maniera prescritta, e disposte per succedersi, l'Uffiziale stabilirà la metà della sua Truppa nelle case del Villaggio a portata, e le più insieme, che sarà possibile; farà levar le selle ai Cavalli, e li farà dare a mangiare; allorchè questa parte del Distaccamento avrà finito, e che i Cavalli saranno stati governati, se è necessario, l'altra metà della Truppa li rimpiazzerà nelle stesse stalle, e questa si terrà pronta per montare a Cavallo. Sarà indicato al Distaccamento una piazza d'allarme, o

di riunione. Si darà separatamente qualche principio sopra la scelta di queste piazze.

7 Oltre le piccole guardie in avanti al sostegno delle Vedette e situate in maniera, che si possa sempre vederle, e render conto del minimo movimento, che potrebbero fare, può ancora divenir necessario, secondo la situazione del Villaggio, e gli accidenti del terreno di stabilire qualche posto a piedi, e qualche sentinella intermedia, per avvertire a tempo di quello, che potrebbe arrivare ne' terreni coperti, o nelle coste piantate di vigne, sulle quali le Vedette non possono essere situate a causa delle strade per ripiegare direttamente sul villaggio. In generale è della più grande necessità di mettersi in sicurezza non solamente in avanti, ma ancora su i fianchi, ed indietro, particolarmente durante la notte, ancorche si sapesse esservi de' posti nelle vicinanze, su de' quali si può contare.

8. Se vi sono delle alture in avanti delle Vedette troppo lontane, per situarvi delle Truppe, il Comandante del Distaccamento v' invierà di tempo in tempo delle piccole Pattuglie per osservare l' inimi-

co, potrà fare ancora egli stesso delle sorti di Pattuglie con venti, o trenta uomini, per mostrarsi all' inimico, e fargli credere, che sia più forte, che lo è in effetto; questa precauzione gli darà il vantaggio di poterlo riconoscere più da vicino, e di meglio assicurarsi de' luoghi, che occupa.

9. Se vi sono de' Ponti in avanti del Villaggio, e se la vista ne sia mascherata dalle alture, si porteranno le Vedette al di là de' Ponti osservando, che la loro ritirata non possa essere tagliata dall' inimico, che si nascondesse su i fianchi in qualche fondo, g la, o crocevia, che esse non possono visitare.

10. Si farà barricare tutte l' entrate del Villaggio dalla parte dell' inimico, e su i fianchi, lasciando dove sarà necessario un' apertura per defilare uno ad uno; ma se si può praticare qualche passaggio segreto sopra i lati a traverso le siepi, e giardini, sarà ancor meglio il serrare totalmente l' entrate ordinarie del Villaggio; avendo attenzione di far bene osservare di giorno i passaggi a quelli che saranno fuori durante la notte, affinchè possano ritrovarli facilmente, se sono proseguiti, o avessero delle notizie da dare.

11. Durante il giorno, l'Uffiziale Comandante lascerà successivamente dormire la metà del suo Distaccamento, e levar le selle alla metà de' Cavalli, l'altra metà resterà colle selle, e le briglie. Al declinar del giorno farà delle Pattuglie nelle vicinanze, ed in avanti delle Vedette; vi andrà egli stesso per vedere, se scopre alcun cambiamento, o alcuno indizio dell' inimico, nel ritirarsi invierà un rapporto per iscritto dello stato delle cose al General Comandante.

12. Nel momento, che le Vedette non potranno più scoprire alla distanza convenevole le farà ripiegare per situarle più indietro, come si è detto nel *Capitolo delle Guardie avvanzate*. Se qualcheduna di esse sia stata situata al di là de' ponti, o altre defilate, si faranno ritirare al di quà, ed al fronte del passaggio, e si avrà cura di far levare delle tavole del ponte, o di farlo barricare.

13. Se vi sono nelle vicinanze del Posto delle gole, o de' grandi boschi, che conducono al Villaggio, bisogna tenere alle sortite secondo la natura del luogo, delle Vedette, o delle Sentinelle assai vicine, acciò niente possa passare tra esse senza essere inteso, e veduto.

14. Le Pattuglie di notte si faranno, come si è detto per le Guardie avvanzate; verso la mezza notte l'Uffiziale raddoppierà di vigilanza sino al giorno, e se l'inimico tentasse qualche intrapresa, egli si comporterà, come si è detto per i posti avvanzati, durante la notte. Poco avanti del giorno tutto il distaccamento monterà a Cavallo, e se durante la notte, l'Uffiziale avesse giudicato a proposito di cambiare la sua posizione, ne farà avvertire i suoi avan-posti, affinchè possano raggiungerlo senza sbagliarsi.

15 Farà render conto sul momento al General Comandante di tutti i movimenti, che potrebbe far l'inimico, durante la notte, e di tutto quello, che annuncierebbe il suo avvicinamento. In questo caso raddoppierà di vigilanza, ed eseguirà minutamente quanto si è detto all'Articolo delle Guardie avvanzate.

16. Cominciando a comparir il giorno, farà schiarire, e riconoscere il di fuori nella maniera prescritta per riprendere i posti di giorno, facendo visitare esattamente i boschi, ed i luoghi proprj all'imboscate; ed allorchè tutte le Vedette saranno alla lor piazza, spingerà delle pic-

cole Pattuglie in avanti delle principali strade, e sortite. Se tutto è tranquillo egli potrà profittare della sortita di queste Pattuglie, per seguirlo lui stesso con qualche uomo nel disegno d'osservare più esattamente lo stato delle cose, e di fare qualche scoperta; durante questo tempo il dippiù del Distaccamento si terrà a Cavallo, e pronto a qualunque avvenimento.

17. Allorchè tutte le Pattuglie saranno rientrate, farà render conto al Generale di tutto quello, che avrà appreso concernente l'inimico; invierà di nuovo qualcheduno sopra il Campanile, o la Casa la più elevata; farà levar le selle alla metà de' Cavalli, e gli farà dare a mangiare, e così successivamente a tutti.

18. Prenderà delle misure, acciò alcuno abitante non vada dalla parte dell'inimico per tradirlo, render conto delle sue forze, e scoprire la sua posizione; a questo effetto ordinerà alle Vedette, e Pattuglie di arrestarli, allorchè saranno rincontrati fuori de' posti dalla parte dell'inimico, e per meglio contenerli farà prevenire la Comunità, che se qualcheduno è preso al di là de' posti andando verso l'inimico, le Vedette hanno ordine di ammaz-

zarlo sul momento. Intanto se si può trovare qualcheduno del Paese assai sicuro, che mediante danaro voglia incaricarsi di dare notizia dell'inimico, bisogna servirsene, e dargli una parola di passo, che sarà comunicata alle Pattuglie, e Vedette, a fine, che egli possa entrare, e sortire; questo mezzo dà più di lume, sù ciò che importa di sapere, che le Pattuglie le migliori fatte; ma bisogna potere essere assicurato di colui, che s'invia, e non fidarsi, che a delle persone, di cui la casa, la moglie, i figli possono servire d'ostaggio.

19. Se l'Uffiziale Comandante è attaccato, ed obbliga o di lasciare la sua posizione, egli si condurrà per la ritirata, come si è detto riguardo alle Guardie avvanzate; ma se non ha mancato di precauzione arrivando qualche sorpresa, avrà il tempo di fare avvertire il Generale di ciò che avviene, e di ritirarsi senza precipitazione, servendosi di tutte le occasioni, che possono ritardare la marcia dell'inimico, e di tenerlo allontanato dalla strada, che conduce il più direttamente al punto di riunione generale, o piazza d'allarme destinata alle Truppe dell'accantonamento.

CAPITOLO XVI.

De' Posti distaccati per coprire i Quartieri d' Inverno.

1. Le disposizioni da fare in un posto distaccato per coprire i Quartieri d' Inverno, sono esattamente l' istesse, che quelle concernenti i Posti distaccati per coprire un accantonamento, con la differenza del cambiamento, che l' Inverno porta nella temperatura dell' aria, e nello stato delle strade, e che tali posti dovendo essere occupati più lungo tempo, egli è più in uso di farli occupare dall' Infanteria, e Cavalleria combinate, che dalla sola Cavalleria. L' Uffiziale Comandante in queste circostanze per occupare un luogo conosciuto, riceve ordinariamente delle istruzioni particolari dal General Comandante sù quello, che concerne il servizio del Posto, e le parti sulle quali egli deve principalmente portare la sua vigilanza, quelli, che deve coprire di preferenza, le direzioni nelle sue Pattuglie le più importanti, i posti nemici, che deve il più osservare, quali saranno le sue disposizioni in caso d' attacco di forze superiori, se deve difendersi, o ritirarsi, e da qual parte.

2. Un distaccamento è destinato ad occupare per un dato tempo l'istesso luogo; ad essere rilevato ogni Mese, dodici giorni, trè giorni, o tutte le ventiquatr' ore. Il tempo, che deve restare in un posto, è relativo alla distanza dell'inimico, al pericolo al quale e esposto, all' interesse, che l'inimico può avere di cercare a dare più di estensione ai suoi proprj Quartieri, volendo coprirli con de'punti di una migliore difesa, ed in fine alla necessità di non cedergli questi punti.

3. Tutte le precauzioni, misure, e disposizioni, che si sono indicate per le Guardie, e posti avvanzati di giorno, e di notte, ed i posti distaccati, trovano quì la loro applicazione, avendo riguardo solamente alla differenza del clima. L'ultima stagione non permettendo agli Uomini, nè ai Cavalli di restare in rasa Campagna, non vi sarà al di fuori, che le Vedette, le Sentinelle, e le Guardie avvanzate, il dippiù del Distaccamento sarà situato nelle Case del villaggio, relativamente al tempo, che il Distaccamento deve occupare i posti; più il tempo del servizio è corto, meno bisognano di comodità particolari.

4. In tutti i casi bisogna scegliere per al-

loggiare la Truppa il lato del Villaggio il meno esposto, quello, dove può essere riunita più facilmente, e trovarsi più prontamente in istato di difesa.

5. L'entrate saranno trincerate, ed occupate de' Corpi di guardie, il contorno del Villaggio guardato, e difeso agli *Angoli salienti* con de' *Redan*, appoggiate alle siepi, o de' parapetti, situati dietro le dette siepi, il di cui fuoco potrà fiancheggiare il contorno, le comunicazioni stabilite, i Cimiteri, e le Chiese messi nello stato di difesa, il tutto, come si è detto nell' articolo de' Posti avvanzati guardati dall' Infanteria.

6. L' Uffiziale Comandante avrà attenzione, che le strade, che conducono agli alloggiamenti delle Truppe a cavallo siano esattamente sbarazzate di tutto quello, che potrebbe impedire la libera comunicazione per rendersi alla piazza d' allarme, sì facilmente di notte, che di giorno. Si sceglieranno delle Case, che avendo delle sortite per dietro possono condurre a questa piazza, se queste sortite mancano, se ne faranno aprire a traverso le siepi, e giardini; avendo attenzione di non distaccare troppo gli allog-

giamenti per ragione delle comodità, e di mettere in ogni casa un Basso Uffiziale incaricato di vigilare sulla sua Truppa, e soprattutto di tenerla all'erta, e svegliata durante la notte; egli cercherà il suo alloggiamento al centro della Truppa, vi piazzerà una Guardia a piedi, e se vi è un Tromberta nel suo distaccamento, lo guarderà vicino a lui, ad oggetto di potere al primo colpo di pistola far dare il segnale di riunione.

7. Le Pattuglie devono essere bene istruite della parte, dove devono marciare, e di ciò, che esse avranno ad osservare: non sortiranno giammai ad ore stabilite, affinchè l'inimico non possa fargli la spia, e prenderle.

8. Se si teme qualche intrapresa dalla parte dell'inimico, bisogna riunire il distaccamento qualunque tempo facesse, sulla piazza d'allarme, nel Quartiere dell'Uffiziale, o ne' granai vicini, gli uomini devono essere tenuti svegliati di notte, anche ne' loro Quartieri; l'Uffiziale per assicurarsene deve visitare i suoi posti durante la notte, entrare in ogni Quartiere, prendervi un uomo, una volta dall'uno, ed una volta dall'altro, e farsi accompa-

gnare nella visita de' Posti, ad oggetto di fargli vedere, che non trascura punto le sue cure.

9. Il Comandante indicherà alla Truppa a cavallo la sua piazza d'allarme per il giorno, e per la notte, ed all'Infanteria la sua; per assicurarsi dell'esattezza di ciascheduno nel rendersi al suo posto, farà dare de' falsi all'erta, tanto di notte, che di giorno, prevenendo agli Uffiziali, e Bassi Uffiziali, che essi devono sempre essere i primi a condurvisi. Egli ne darà benanche conoscenza a colui, che comanda la Guardia avvanzata a fine, che possa raggiungere il Corpo di Truppe nel caso, che fosse rispinta.

10. Se di giorno l'inimico si avvicina de' Posti l'Uffiziale farà subito montare a cavallo, e si porterà in avanti per sostenere le sue Guardie avvanzate, e farle ripiegare sù lui, se fosse necessario; in caso, che egli dovesse essere attaccato da forze superiori; egli si disporrà a ripassare il Villaggio per andare ad occupare la piazza d'allarme di notte, che deve essere dietro il Villaggio.

11. Se egli è attaccato di notte, invierà al primo rumore un Basso Uffiziale, e

qualche Uomo per i passaggi conservati per comunicare in avanti, a fine di sostenere le Guardie avvanzate, e farle ripiegare. Riunirà sempre la sua Truppa sulla piazza d'allarme, e renderà conto sul momento al General Comandante di ciò, che si passa; impiegherà tutti i mezzi indicati per la sicurezza delle Pattuglie, e Posti avvanzati.

12. Se si trova dell'Infanteria nel Distaccamento, si situerà nelle case, che fanno fronte all'inimico, affinchè al primo segnale ella sia a portata di guarnire le siepi, e l'entrate del Villaggio, e di sostenere i posti al di fuori.

13. Durante il giorno, le Guardie situate sopra le grandi entrate del Villaggio avranno cura di tenere una doppia Vedetta al di fuori delle barriere, sopra un'altura a portata della quale si possa scoprire le altre Vedette, ed essere informato prontamente di ciò, che può loro arrivare. Durante la notte, questi posti si ritirano dentro le barriere. Allorchè i Contorni sono uniti, e scoperti, e che l'inimico può arrivarvi di notte da tutte le parti, il distaccamento deve tenersi svegliato, e pronto a montare a cavallo. Le Pattuglie si suc-

cedano senza interruzione con tutte le precauzioni dettagliate per le Guardie avvanzate durante la notte.

14. Tuttociò, che può farsi ne' posti occupati per l'oggetto di cui si tratta, si riducono ad impedire, che l'inimico non piombi di sorpresa, ed all'improvviso sul distaccamento, che non l'inviluppi nel suo posto, e non sorprenda in seguito qualche Quartiere d'importanza, prima, che si abbia conoscenza della sua marcia. Egli è per prevenire questo pericolo, che il distaccamento deve al minimo all'erta durante la notte, riunirsi al più presto dietro il Villaggio per farvi fronte all'inimico, impedire, che egli entri per dietro, e non piombi sulla Truppa, prima che essa sia riunita, e per conservare il mezzo d'istruire il General Comandante di quello, che si passa, assicurando la libertà delle comunicazioni.

15. Se arriva intanto notizia, che il posto fosse forzato, ed investito da un numero molto superiore, e che la Cavalleria fosse obbligata di ritirarsi indietro, bisognerà, che ciò succeda senza precipitazione, cercando sempre di contenere, ed arrestare l'inimico sulle sortite principali;

a fine di dare il tempo alle Truppe de' Quartieri i più vicini di venire al sostegno del distaccamento, o di prendere una posizione vantaggiosa.

CAPITOLO XVII.

Delle Piazze d' allarme.

1. La piazza d' allarme è il luogo, dove una Truppa deve riunirsi in caso di sorpresa, o all' avvicinarsi dell' inimico.

2. Bisogna riconoscere tuttociò, che la circonda, esaminare tutte le sortite, che conducono dai Quartieri alla piazza d' allarme, aver gran cura, che le strade siano in buono stato, e che siano sbarazzate di tutto quello, che potrebbe fare ostacolo durante la notte, e ritardare la marcia di coloro, che vengono a questo punto di riunione. L' estensione della piazza d' allarme dev' essere relativa alla quantità delle Truppe, che vi si devono mettere in battaglia; le comunicazioni indietro devono essere facili, e sicure.

3. Se si è situato in un paese tagliato, si sceglierà di preferenza la piazza d' allarme tanto per il giorno, che per la not-

te dietro una defilata, per la quale l'inimico fosse obbligato di passare, e che si potrebbe difendere con poca gente.

4. Giammai non si dovrà scegliere una piazza d'allarme per la Cavalleria in avanti d'una defilata a meno, che non sia solidamente coperta da un corpo d'Infanteria.

5. Nella scelta delle piazze d'allarme, si deve distinguere quella di giorno, e quella di notte.

6. Durante la notte in un Villaggio la piazza d'allarme per la Cavalleria dev'essere indietro, e dalla parte, dove si può essere soccorso più facilmente, altrimenti l'inimico potrebbe impedire la riunione delle Truppe, e piombare sù di esse a misura, che sortono dal Villaggio.

7. Durante il giorno al primo rumore la piazza d'allarme può essere presa in avanti d'un Villaggio, ma non è per attendervi l'inimico, che ella è scelta, solamente per sostenere i posti avanzati, riconoscere ciocchè si deve fare, e ripiegare immediatamente indietro. Se si vede minacciato da forze superiori, allora, e secondo le forze della Truppa, che si comanda, si potrà riunire una parte del Di-

staccamento in avanti del Villaggio, ed il dippiù indietro di tutte le defilate, sulla piazza d'allarme di notte.

CAPITOLO XVIII.

Dell' Attacco d'un posto avvanzato, che copre un Campo degli Accantonamenti, o de' Quartieri d'Inverno.

1. L'Uffiziale comandato per attaccare un posto avvanzato, che copre un Campo degli Accantonamenti, o de' Quartieri d'Inverno, deve arrivare bruscamente sulle spalle del posto, impadronirsi della sua piazza d'allarme, e penetrare nel Villaggio, che occupa il posto per i luoghi lasciati liberi, ed aperti per la sua ritirata. Nell'avvanzarsi sul posto per i passaggi, che vi conducono direttamente, devesi attendere di trovarli barricati; prima, che la barricata sia forzata, ed il passaggio aperto, l'inimico avrà fatte le sue disposizioni per assicurare la sua ritirata, ed il Campo, o i Quartieri, che si volevano sorprendere, saranno avvertiti, e per questa ragione, che bisogna girare il posto, in vece di attaccarlo per le strade, che direttamente vi conducono.

2. Colui, che conduce l'Avanguardia di un Corpo di Truppe, che si avanza sù de' Quartieri, dev' essere vicino del Corpo al quale appartiene, e cercare a penetrare bruscamente la catena, in un luogo, dove possa nascondersi a coperto, ed al favore di qualche bosco, o di qualche fondo, guadagnare prontamente il dietro de' posti, che si tratta d' intercettare. Egli deve farsi precedere da un numero di Uomini ben montati, che s' impadroniranno al galoppo delle comunicazioni, e cercheranno d' arrestare tutti quelli, che vanno dai Posti avvanzati al loro Campo, o Quartiere.

3. Come l'attacco si fa con delle forze superiori, non si tratta della resistenza del Posto, ma di tagliarli la ritirata, e d' impedire, che possa avvertire a tempo coloro di cui copre i Quartieri.

4. Queste sorti d' attacchi sono i più ordinarj; mentre quelli, dove si suppone un posto attaccato, e preso da un Distaccamento eguale, o inferiore, non può aver luogo, che per la colpa, e la negligenza di colui, che comanda nel posto, e per tentare una simile intrapresa, bisogna prima di tutto assicurarsi della condotta di colui, contro del quale si dovrà agire di non riuscire al suo progetto.

5. Un Uffiziale, che vuole segnalarsi, ed acquistarsi della reputazione per la presa, o la disfatta di un Posto, o Quartiere occupato dalla Cavalleria, deve cominciare con procurarsi delle conoscenze esatte del Villaggio, dove l'inimico è postato, e delle sue vicinanze sapere positivamente, se l'Uffiziale, che comanda è un Uomo esperimentato, che facci fare regolarmente il servizio, o se è un giovinotto senza conoscenza, negligente, e che non ha ricorso ad alcun consiglio; giacchè un Uffiziale di questa specie crede essere sufficientemente in sicurezza, allorchè ha situate le sue Guardie, e Vedette, tanto bene, che male, e disposto il resto della sua difesa senza fare attenzione alla situazione del terreno.

6. L'Uffiziale, che comanda l'attacco, deve essere istruito de' mezzi di precauzione, e di difesa, che l'inimico ha preso nel Villaggio, da qual parte è alloggiato il suo distaccamento, quali piazze ha fissate in caso d'allarme, qual'e la specie della sua Truppa, se in caso d'allarme egli la riunisce vicino a lui in una, o due Case, o se la lascia dispersa ne' loro Quartieri.

7. Deve esaminare, se l'inimico è a portata di essere soccorso, in quanto tempo, e da qual parte può giungergli il soccorso, egli deve sapere di qual maniera sono situate le Guardie avvanzate di notte, e di giorno del posto, che si propone di prendere per dove, ed a qual'ora le sue Pattuglie sono in movimento.

8. Allorchè egli sarà sufficientemente istruito di tutte queste cose, farà le sue disposizioni per l'attacco; esse non possono aver luogo, che in seguito delle circostanze.

9. Se il Comandante dell'attacco si è assicurato, che l'inimico è sulla sua Guardia, durante la notte, e che non si possa contare di sorprenderlo in veruna maniera, bisogna cercare a pervenirvi di giorno, e nel modo seguente, supponendo però, che il paese sia favorevole ad una tale intrapresa.

10. Nel caso però, che una simile intrapresa abbia luogo in una pianura rasa, senza boschi, nè fondi, il successo ne sarebbe quasichè impossibile, ma in un paese montuoso si può evitare le Guardie avvanzate dell'inimico; prendendo differenti giri, e togliersi alla loro vista. Se il

Quartiere sul quale si vuol piombare è lontano, si metterà in marcia a notte avvanzata, o al favore di una nebbia dirigendosi su qualche villaggio, bosco, o vallone, che sia prossimo del fianco dell'inimico. Bisogna calcolare la marcia, per arrivarvi avanti il giorno, e senza essere incontrato dalle sue Pattuglie, non trascurando alcuna delle precauzioni indicate nell'articolo delle riconoscenze per assicurarsi del passaggio delle defilate nella ritirata. Arrivato al luogo scelto si resterà tranquillo, e coperto, aspettando il giorno, ed il momento, che le Pattuglie nemiche saranno rientrate. Se non si è stato scoperto, il rapporto delle Pattuglie sarà, che non hanno niente veduto, nè incontrato; in conseguenza l'Uffiziale farà probabilmente rientrare la Truppa ne' suoi Quartieri; gli uomini leveranno i loro abiti, leveranno le selle ai loro Cavalli, e gli daranno a mangiare, giacchè essi si credano in sicurezza; e ben presto andranno a dormire, avendo vegliato, e passata la notte sotto le armi. Egli è quasi sempre in questo momento, che si sorprendano i Distaccamenti li più vigilanti.

11. Per procedere con ordine in una

tale intrapresa, bisogna dividere la Truppa in quattro parti, la prima comporrà l'Avanguardia, e suoi fiancheggiatori.

12. Quest' Avanguardia avrà ordine di piombare rapidamente sulla Guardia avvanzata per non lasciarle il tempo di montare a Cavallo, o per introdursi con essa nel Villaggio, dove l'Avanguardia si dispergerà, e tirerà dei colpi di pistola nelle finestre per aumentare la confusione, ed il terrore. S'indicherà il Quartiere dell'Uffiziale a degli uomini i più coraggiosi, che vi si porteranno direttamente per impadronirsi della sua persona, o almeno per impedirli di montare a Cavallo. Egli cercherà ancora, che coloro, che sono ai suoi ordini, cerchino a passare per i giardini, o per altre sortite per guadagnare la loro piazza d'allarme, riunirsi, e formarsi in Truppa.

13. Ma l'Avanguardia essendo seguita da vicino e sostenuta dalla seconda Truppa, questa entrando nel villaggio in seguito dell'Avanguardia, si dirigerà senza perdere un momento, verso il luogo di riunione, che si avrà avuta l'attenzione d' indicare a colui, che ne avrà il comando. Questa seconda Truppa deve gettarsi so-

pra coloro, che si presenteranno, tagliare tutti a pezzi, e non fare alcun prigioniero, finchè l'inimico sia messo totalmente fuori di combattere; l'Avanguardia, nè questa Truppa devono cercare a fare de' prigionieri, che allorquando non incontreranno più alcuno ostacolo.

14. La terza Truppa avrà ordine di seguire le altre due; ella deve portarsi pertanto dove sentirà del rumore, e della resistenza, terminare la disfatta dell'inimico, senza cessare di tenersi in ordine, l'Uffiziale si porterà con questa Truppa ne' differenti Quartieri del Villaggio per dare degli ordini, impedire, che la sua gente non si disperda, entrando nelle case, ed applicandosi al saccheggio. Egli darà i suoi ordini su quest'oggetto, prima dell'attacco, sotto le più rigorose punizioni, e spiegherà a ciascheduno chiaramente quello che dovrà fare.

15. La quarta Truppa resterà in battaglia fuori del Villaggio, serrata, ed in buon ordine. Vi si distaccherà immediatamente degli Uomini con ordine di portarsi sulle alture, e particolarmente dalla parte, per la quale il posto attaccato potrebbe ricevere del soccorso, a fine di prevenirne in tempo il distaccamento.

16. Questa stessa Truppa distaccherà degli uomini per girare attorno del Villaggio, e prendere coloro, che vorrebbero fuggirsene a piedi. Se vi è un Trombetta nel distaccamento, egli deve restare vicino di quest' ultima Truppa per avvertire dell' arrivo dell' inimico, se si presenta.

17. Allorchè il momento di fare de' prigionieri sarà arrivato, l'Uffiziale potrà farlo annunciare con un grido convenuto dagli uomini, che egli avrà vicino di lui, e che di mano in mano sarà ripetuto dagli altri. A misura, che un uomo sarà preso, sarà condotto e confidato alla Truppa restata fuori del Villaggio. L' Uffiziale non permetterà, che gli uomini del suo distaccamento conducano i loro prigionieri a dritta, ed a sinistra, per il desiderio di visitarne molti, ed aumentare il loro bottino particolare. Questo gli arresta, e l' impedisce di agire. Bisogna, che essi si sbarazzino nel momento del prigioniero, ad oggetto di farne più prontamente un altro; allorchè si avrà fatto tanti prigionieri, che si potrà, l' Uffiziale farà suonare la chiamata. I Bassi Uffiziali visiteranno esattamente il Villaggio, riuniranno gli uomini sotto i loro ordini, ed avran-

no attenzione di non lasciarne indietro senza sapere cosa ne sia divenuto. Tutta la Truppa si formerà fuori, ad eccezione delle Vedette dalla parte del soccorso, che resteranno alla loro piazza sino alla marcia, e che si faranno allora riunire alla retroguardia.

18. I Prigionieri saranno rimessi nelle mani degli uomini della Truppa i più malmontati, si farà loro prendere la strada la più corta, o quella, che sarà la più sicura, secondo gli avvisi ricevuti da coloro, che saranno stati lasciati indietro per guardare i passaggi. L'Uffiziale seguirà con il resto della sua Truppa ad una distanza convenevole, e formerà una retroguardia per la sua sicurezza. Egli deve fare attenzione al tempo, che può impiegare nella sua spedizione, prima dell'arrivo di alcun soccorso, senza di che egli rischia di veder mancare la sua intrapresa, e di perdere il suo distaccamento. E ben difficile allorchè un affare di questa natura è impegnato, e che si è sorpreso da forze superiori, di terminarlo felicemente.

19 Si è detto, che la *totalità del Distaccamento* deve dividersi in *quattro parti*, ma non eguali in forze: la seconda, e la

terza divisione possono essere più deboli, che la prima, e l'ultima: questa disposizione dipende dalle circostanze.

20. Se si può arrivare per il dietro del Posto, sarà più facile di portarsi subito al Quartiere dell'Uffiziale, ed impedire la Truppa nemica di fermarsi sulla piazza d'allarme; di tutti i punti di attacco sia di giorno, o di notte, questo è sempre il più vantaggioso. Vi è poca differenza nelle disposizioni generali di attacco di giorno, o di notte.

21. Durante la notte, si cercherà di avvicinarsi al posto con silenzio, e se si può appresso d'una Pattuglia, che rientra, dopo un quarto d'ora d'intervallo. Al momento che si sarà scoperto l'Avanguardia, ed i fiancheggiatori, devono portarsi bruscamente, e con la più gran prestezza sulle Vedette, e Guardie avvanzate, proseguirle, e cercare di entrare alla confusa con esse nel villaggio. Ma per riconoscersi, bisogna prendere qualche precauzione di più nelle spedizioni notturne, che in quelle di giorno, come di far prendere alla Truppa della tela bianca attaccata intorno al braccio, de' rami sul Cappello, ai quali si attaccan diversi pez-

zi di cartabianca, e soprattutto dare anticipatamente una parola particolare, col mezzo della quale gli uomini della Truppa potranno riconoscersi nell'oscurità l'uno facendo il primo grido, e l'altro la risposta.

22. Queste piccole spedizioni non sono precisamente di una grande utilità per il principale oggetto della Guerra; ma esse servono a formare gli Uomini a dargli dell'audacia, ed a sviluppare l'intelligenza degli Uffiziali di Truppe Leggiere.

CAPITOLO XIX.

Del Colpo d'occhio, e di qualche dovere, che concerne il Comandante d'un Reggimento.

1. L'Arte di misurare d'un colpo d'occhio l'estensione di una posizione di scoprirne i vantaggi, che essa presenta, ed i difetti, che nasconde, di tirar partito dagli accidenti del terreno con pregiudizio dell'inimico, di terminare i principali punti, dove le batterie devono fare effetto, ed i luoghi propri a contenere i posti, tendono essenzialmente alla perfe-

zione della scienza Militare. Per acquistarli, bisognan delle felici disposizioni dirette da molta pratica, ed esperienza: ma come non si è sempre in Guerra; si può ajutare con la sua immaginazione per acquistare durante la pace il colpo d'occhio, e le istruzioni necessarie nelle armate.

2. Il Comandante d'un Reggimento può in tempo di pace formare il colpo d'occhio di tutti gli Uffiziali, che gli sono subordinati, percorrendo con loro un paese qualunque. Egli supporrà per esempio, che l'inimico occupi una posizione determinata, e cercherà quella, che potrebbe prendere sia per attaccarlo, o per difendersi.

3. Egli farà stimare le distanze ad occhio a fine di fissare il momento, e l'estensione di una carica, o per valutare il terreno, che li separa da un sito coperto, che l'inimico potrebbe occupare con dell' Infanteria. Il fuoco dell' Infanteria non comincia ad essere di qualche effetto, che alla distanza di cinquecento passi; dopo avere stimato all'apparenza quanto vi può essere da un luogo determinato ad un altro, si misura in seguito al passo, ad og-

getto di assicurarsi; se si è ingannato, è di retificare così il suo colpo d'occhio.

4. Il Comandante supporrà un cordone da formarsi in avanti di un posto avanzato, esaminerà, se la situazione delle Vedette, delle piccole Guardie, della Granguardia, e la piazza d'allarme &c. saranno state scelte, secondo i principj stabiliti per le Guardie, e la difesa de' Posti avanzati.

5. Per abituare gli Uffiziali, e bassi Uffiziali alle Pattuglie, alle riconoscenze, all'imboscata, si farà sortire un Distaccamento, che seguirà una direzione determinata; si lascerà al Capo la libertà di situarsi a più, o meno di distanza, e nella maniera, che gli piacerà.

6. Un'ora dopo, un secondo Distaccamento sarà comandato per Pattugliare nella stessa direzione, e rapportare notizie dell'inimico.

7. Il successo dell'imboscata tiene a tante combinazioni differenti, che un Capitolo sopra quest'oggetto non sarebbe mai completo. Il colpo d'occhio, ed il genio, che tiene in tutte le circostanze non si sviluppa bene, che con la pratica, ed a questo riguardo non vi è una miglior lezione.

8. Colui, che avrà oltrepassata un' imboscata senza averla riconosciuta, sarà giudicato di essere caduto nella rete. Bisogna guardarsi di non fare delle supposizioni ridicole, o esagerate, e che per questa sorte d'istruzione non divenga un soggetto di querele, e di gelosia fra le Truppe, che vi s'impiegano.

9. Il Comandante ordinerà di fargli per iscritto differenti rapporti, qualche volta dopo un' istruzione precisa, che darà, e spesso dopo delle Pattuglie, e riconoscenze supposte al grado di ciascheduna, sia per il luogo, sia per le circostanze; egli giudicherà della chiarezza del rapporto, dalla maniera, come sarà concepito, il grado d'intelligenza di colui, che sarà stato incaricato, e distinguerà così gli Uomini, che può impiegare con preferenza nelle commissioni di questa specie. Si applicherà a correggere ciocchè vi sarà di difettoso nei dettagli, ed abituarli ad una forma, che non lascia alcuna incertezza sopra i fatti, sia per le ore, i luoghi, le disegnazioni dei movimenti per la dritta, o per la sinistra, e le situazioni respettive, che formano parte del rapporto.

10. Una istruzione non potrebbe com-

prendere tutto ciò, che è relativo alla guerra, egli e al Comandante dell' Armata, che appartiene di sviluppare il suo talento, ed il suo genio, nella scelta felice delle persone, che esso incaricherà di condurre le principali operazioni della guerra, come nelle istruzioni particolari, e le disposizioni precise, che darà a tutti gli Uffiziali incaricati di una commissione importante.

CAPITOLO XX.

Doveri d' un Dragone Leggiero, o Cacciatore a piedi in Vedetta, o Sentinella.

1. Un Dragone Leggiero in Vedetta avrà la Carabina attaccata alla Bandoliera.

2. L'oggetto essenziale di una Vedetta è di tutto osservare, tutto vedere, e d'avvertire prontamente; dalla sua vigilanza dipende la sorte della Truppa, dalla quale essa è distaccata. Dal momento, in cui un Dragone in Vedetta rimarcherà qualche cosa d' interessante, ne avvertirà il suo Caporale sia con la voce, con un segno, o altro segnale convenuto. Se vi sono due Vedette insieme, una delle due si distac-

cherà per avvertire il piccolo posto, e l' altra continuerà ad osservare.

3. Se una delle due Vedette diserta, l' altra gli tirerà sopra, ed avvertirà il Caporale.

4. Niuna Vedetta, nè Sentinella lascerà oltrepassarsi da alcuna Truppa, o da gente armata, senza che il Caporale del suo posto l' abbia riconosciuta; in conseguenza nel momento, che potrà farsi intendere dalla Truppa, o dalle persone armate, venendo ad essa, gridera Altolà, e se non si arrestano farà fuoco, e ripiegherà sul suo posto.

5. Un Trombetta, o Tamburro, venendo dall' inimico sarà egualmente arrestato, e se li farà fare fronte alla parte opposta al posto, fintantochè il Caporale sia venuto a riceverlo.

6. Durante tutto il tempo, che durerà la posa di una Vedetta, essa non potrà sotto alcun pretesto discendere da Cavallo, nè lasciare le sue armi; essà potrà solamente posare la Carabina sul Collo del Cavallo per riposarsi.

7. Cattivo che sia il tempo, le Vedette, o Sentinella non si copriranno mai le orecchie, e faranno costantemente fronte al di fuori.

8. Durante la notte, esse si occuperanno particolarmente di ascoltare. Un' attenzione continua è il solo mezzo nelle oscurità di non esser sorpreso.

9. Le Vedette non potranno fumare, che con delle pippe, che abbiano de' Coperchi, affinchè la luce del fuoco non gli scopra.

10. Durante la notte in un posto esposto, le Vedette s' asterrano di fumare, ed allora bisognerà visitarle più spesso, acciò non si addormentino, sarà lor proibito di leggere, cantare, e parlare a persona senza necessità. Le Vedette volanti durante la notte andranno al passo, e si arresteranno spesso per ascoltare.

11. Queste istesse regole possono servire per i Cacciatori a piedi, in tutto ciò, che è relativo alle loro armi.

12. Niuna Vedetta, nè Sentinella, meno che non fosse forzata dall' inimico, lascerà il suo posto senza essere rilevata dal Caporale, che l' avrà situata.

CAP. XXI., ED ULTIMO

Dovere de' Tiragliori.

1. Gli Uomini destinati ad esplorare un Corpo, o Distaccamento, marceranno con la Carabina alla mano; si porteranno più o meno lontano dalla piccola Truppa, dalla quale dipendano, secondo che il paese sarà aperto, e libero, o coperto, e tagliato, sempre però di maniera ad esserne veduto.

2. Se si trova un' Altura, donde si possan meglio coprire quelli, che sono i più vicini, guadagneranno prontamente la sommità, per meglio osservare, e vi si fermeranno finchè la Truppa arriva all' altura, o la oltrepassi.

3. Se il paese è coperto, devono visitarlo esattamente, ed assicurarsi se qualche parte ne sia occupata.

4. Non passeranno alcun Villaggio, Capanna, o Casa, senza prendere le notizie, che credono utili; distinguendo il caso, che si tratta di marciare senza essere riconosciuto, e nel quale si evita di passare per i Villaggi, e di parlare agli abitanti.

si si fermeranno di tempo in tempo per ascoltare, e comunque cattivo sia il tempo non gli sarà permesso di mettere i loro cappotti.

10. Tutte le volte, che un Tiragliore si ritirerà d'avanti l'inimico, volterà di preferenza con mezzo giro a sinistra, e quando si rimetterà per far fronte all'inimico lo farà con un mezzo giro a dritta, affinchè il braccio diritto sia nell'uno, e l'altro movimento più nello stato d'agire.

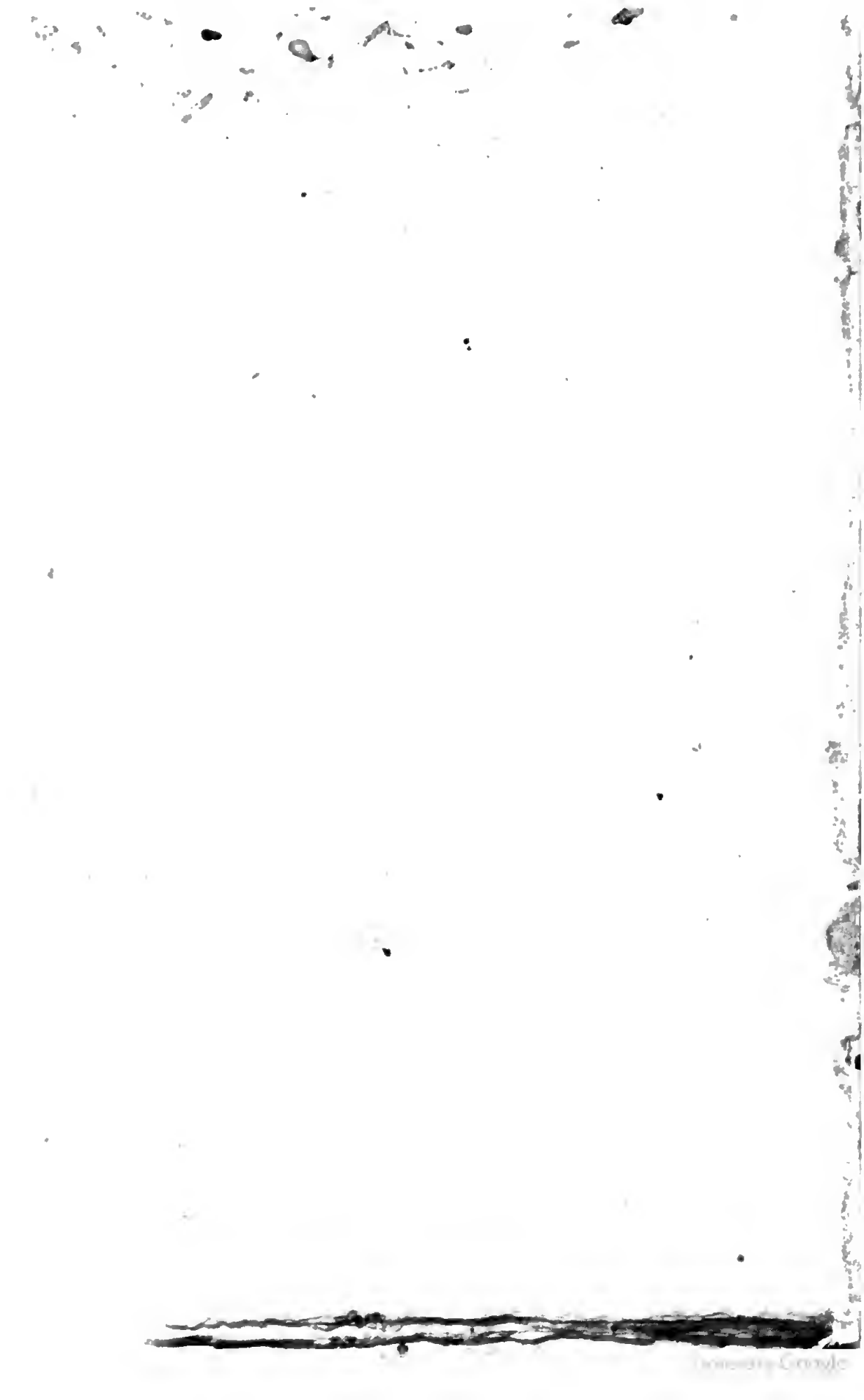
11. I Tiragliori non si comprometteranno giammai in maniera di rischiare ad essere tagliati; se intanto uno di essi si allontana da questo principio, e si trova separato dalla sua Truppa, egli cercherà fuggire con tutti i mezzi possibili piuttosto, che rendersi prigioniero, ancorchè fosse forzato a fare un giro, che l'obbligasse a raggiungere la sua Truppa il giorno appresso.

12. I Tiragliori a piedi seguiranno gl'istessi principj, sempre però senza allontanarsi tanto, quanto quelli a cavallo.

FINE.

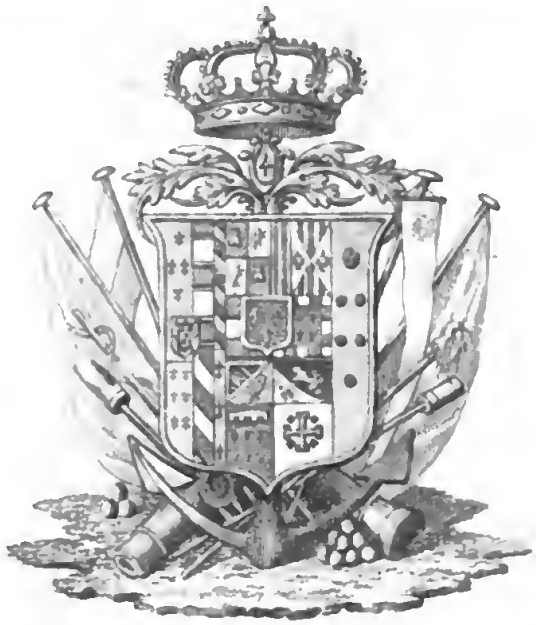
609080
SBN

Pag. lin.	ERRORI	CORREZIONI
8. 19.	di avanti essa	in avanti di essa
31. 3.	fruttiere	giardini
39. 6.	un	in un
ivi 9.	difficoltà	di difficoltà
40. 16.	sfogliare	visitare
ivi ivi	de' spineti	delle siepi
31. 12.	era	fosse
56. 8.	a fare	da fare
62. 5.	deve	ed
67. 11.	supponendo	supponendo che
72. 2.	trova	trovano
76. 11.	e si dirà	e si dirà quel che si crede
84. 2.	a che	con chi
85. 3.	a	che
91. 10.	a vantaggio	d' avvantaggio
92. 28.	e	che
95. 5.	mettere	mettendo



REALE OFFICIO TOPOGRAFICO

Armadio .



Scansia Lettera

N.° 4

BIBLIOTECA